SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - 33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 ANNO XXXVII - N. 1/2 - MARZO-GIUGNO 2004

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE - Periodico trimestrale gratuito per i soci

TAXE PERÇUE	UDINE
TASSA RISCOSSA	ITALY

Brigata Alpina "Julia"
CASERMA FRANCESCATTO
8° REGGIMENTO ALPINI
"O LA' O ROMPI"
A.N.A.
CIVIDALE DEL FRIULI

"È un dovere

contribuire

al benessere

di tutti i cittadini...



Dona

un po' di te stesso,

ne sarai orgoglioso"!





Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Collaboratori:
Giovanni Venuti, Roberto Toffoletti, Giuliano Chiofalo, Stefano Toscani, Bruno Di Bernardo, Giorgio Della Longa, Ivan Turchetti, Guido Cibin, Ivan Asquini, Odillo Fabris,Walter Michelutti, Doriano Angeli, Luciano Scarel
Ufficio stampa Brigata Julia, foto Anteprima



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Editoriale Lloyd - S. Dorligo della Valle (Trieste)

Assemblea dei Soci

Il 7 marzo 2004, presso la Sala del Cinema ARISTON Via Aquileia a UDINE si è tenuta l'Assemblea annuale dei soci, è stata preceduta dalla celebrazione della S. Messa da parte del giovane Don Davide Cicuttin, cappellano del Duomo e figlio di un alpino il quale ha espresso parole di plauso per la nostra attività richiamando alcuni passi del vangelo con la parabola del figliol prodigo

L'Assemblea è iniziata con le nomine di rito ed è stata data la parola al presidente della sezione che ha ricordato i soci scomparsi ed in particolare il Presidente Masarotti, ha quindi rivolto il saluto agli ex comandanti della Julia presenti in sala Zaro, Del Piero e Forgiarini, al Comandante le Truppe Alpine ed al Presidente Nazionale. Nel corso della relazione morale ha citato l'attività dei Gruppi:

• **Udine Nord** fa adozioni a distanza;

• **Udine Godia** che ha collaborato a Gorizia e a Campoformido per manifestazioni aeree, collabora con associazioni locali, sportive, donatori sangue ecc. Ha organizzato il pranzo di fine anno scolastico alle elementari. Ha sistemato l'ancona votiva all'incrocio di via Liguria.

• **Udine Est** ricorda il primo caduto della Grande Guerra. Onora i caduti ai monumenti di Laipacco, di S. Gottardo, delle vittime di Cefalonia ed al cippo sul ponte del Torre che andrebbe altrimenti dimenticato. Collabora con i gruppi cittadini e quelli limitrofi. Ha partecipato a Telethon, Maratonina e Banco Alimentare. Udine S. Osvaldo Celebra il 25 aprile presso la scuola elementare e collabora alle iniziative in città.

• **Alnicco** organizza la festa degli anziani, fa adozioni a distanza, collabora alle iniziative sezionali. Aquileia è la sede della nostra celebrazione dell'anniversario della costituzione delle TTAA. È luogo di pellegrinaggio della fiaccola Timau Redipuglia.

• **Basaldella** organizza incontri e conferenze in sede. Effettua la giornata ecologica comunale, la passeggiata nel Cormor, gara non competitiva. Escursioni in montagna, onora i caduti imbandierando il paese. Fa la manutenzioni ai monumenti e a dicembre incontra i ragazzi delle scuole per lo scambio degli auguri e offre doni. Quest'anno ha in programma la visita a Cargnacco con le classi 4ª e 5ª elementari.

• **Bertiolo** collabora con la locale festa paesana, ha collaborato a Cantine aperte, ha organizzato la festa del 4 novembre, ha contribuito all'organizzazione di Bertiolo Pedala, alla festa degli anziani ed ha dato un contributo al CRO di Aviano.

• **Billerio** ha fatto la manutenzione di un sentiero sopra il paese, al parco della Rimembranza del quale si è assunto l'onere con una convenzione con il comune. Ha installato all'esterno di un locale pubblico una bacheca per informare sulla propria attività. Collabora sul Bernadia. Un socio, Sandro Revelant si è assunto il compito di issare la bandiera tutte le domeniche sul pennone del parco. Quest'anno ricorre il 50 di fondazione.

• **Branco** organizza la gara sociale di sci. Celebra il 4 novembre, fa adozioni a distanza, sostiene la parrocchia ed una missione in Ruanda, Ha in programma di collaborare con la locale squadra di P.C. e di effettuare un intervento in Val Rauna. Ho particolarmente apprezzato durante l'Assemblea l'intervento del capogruppo sul futuro delle TTAA prendendo spunto da un articolo apparso sull'Alpino.

• **Bressa** ha organizzato la giornata ecologica, espone la

bandiera che ha anche distribuito a tutte le famiglie del paese. Fa la manutenzione dell'area verde paesana. Organizza una gara di bocce a scopo benefico, organizza la festa dell'anziano e celebra il 4 novembre. Installa l'albero di natale in piazza.

• **Buja** per la prima volta all'assemblea non c'erano ragazzi in armi, un segnale evidente. Collabora con le associazioni locali, al banco Alimentare, partecipa con le scuole all'operazione puliamo il mondo. Festeggia gli anziani, ripristina aree verdi. Il 7 gennaio ha celebrato la festa del tricolore.

• **Ceresetto Torreano** collabora alla festa degli anziani ed a feste paesane. È attivo nella P.C.

• **Cervignano** partecipa alle attività locali facendosi promotore di ricorrenze nazionali, della festa degli anziani. Ha partecipato a cantine aperte a favore dell'UNICEF. In dicembre collabora alle manifestazioni. Il 1 novembre accoglie la fiaccola Timau Redipuglia e prosegue ad Aquileia. Cura il monumento all'alpino posto all'ingresso del paese. Quest'anno ha in programma il restauro della base del campanile di Scodovacca e dell'area di via Pradatti.

• **Chiusaforte** organizza l'incontro dell'associazione Fuarce Cividat. La manifestazione a Plan Spadovai, cura il bivacco Battaglio Gemona e provvede a rifornirlo di legna e provviste. Organizza la cerimonia per i caduti e la festa degli anziani. Ha ripristinato il sentiero 646.

• **Codroipo** a natale fa il brulè in piazza. Collabora con la parrocchia e le associazioni locali per la Lucciolata. Collabora a Codroipo in bicicletta, alla festa di San Simone, a quelle sezionali con notevole supporto logistico-Nello sport è presente con propri soci.

• **Coja** Costruisce il Pignarul Grand. Fa la manutenzione all'area del castello e del monumento ai caduti. Suoi soci fanno parte della banda cittadina. Sempre presente alle cerimonie sia di gruppi che sezionali. Quest'anno ricorre il 70° e per l'occasione costruirà una cappelletta. Lavora a Malborghetto per realizzare la sede del Gruppo.

• **Colloredo di M.A.** festeggia gli anziani. Ha acquistato le magliette per i soci che sono sì un segno distintivo ma non un motivo per fare muro nelle sfilate. Attivo nella P.C. in collaborazione con la squadra locale. Ricorda i caduti con una messa.

• **Colloredo di Prato** collabora a manifestazioni sportive, Banco alimentare, festa per gli anziani e commemora i caduti.

• **Dolegnano** celebra il 4 novembre. Organizza la festa di fine anno scolastico. Collabora alle manifestazioni sezionali.

• **Fagagna** ha aderito alla raccolta fondi per la lotta all'AIDS. Collabora in paese al banco Alimentare. Fa la manutenzione del colle dove ha la sede. Il 4 luglio celebrerà il 50° di fondazione.

• **Feletto Umberto** collabora alle manifestazioni sezionali. Organizza la festa con i bambini delle elementari. Collabora al banco alimentare. Assieme agli altri gruppi comunali e del circondario celebra il 4 novembre a turno in ogni frazione.

• **Flaibano** collabora alla festa della pace, degli anziani. Mantiene l'area della chiesa di S. Giovanni. Collabora alle manifestazioni locali, organizza la festa dell'emigrante.

• **Forgaria** ha realizzato la sede che domenica prossima inaugurerà. Organizza la festa sul Mont di Prat dove effettua la manutenzione delle aree pubbliche. È supporto alle manifestazioni ed iniziative comunali. Come molti altri gruppi aveva mobilitato i propri soci per intervenire in Val Canale dove sono stati fermati da disposizioni della regione.

• **Gradiscutta** organizza una grande serata benefica con la raccolta di diverse migliaia di euro che devolve ad opere umanitarie ed enti assistenziali. Ha lavorato al Museo della Guerra a Timau, ha restaurato il battistero della chiesa parrocchiale. Ha installato una targa a Cargnacco in ricordo di un compaesano. Ha lavorato a Casa Mia presso l'O.C. di Udine.

• **Grions di Sedegliano** organizza la giornata ecologica. Quest'anno celebrerà il 35° di fondazione. Celebra il ricordo dei caduti e la festa della mamma. Ha in programma la realizzazione di un monumento.

• **Latisana** Banco Alimentare, collabora con il CAMPP per raccolta fondi, celebra l'anniversario di Nikolajewka in Duomo. Collabora alle manifestazioni locali. Ha ripristinato il sentiero 702.

• **Lignano** ha collaborato con l'AGMEN per la festa Lignano in fiore, ai campionati studenteschi sportivi, alla serata benefica dei Lions, organizza l'Epifania, ha ospitato 60 ragazzi rumeni in soggiorno presso la colonia marina. Ha pubblicato un calendario. Ha raccolto 8000 euro per la Valcanale.

• **Lusevera Val Torre** fa della sua sede a Musi un importante punto di riferimento per chi vuole visitare la zona, ma anche per incontri e soggiorni di studiosi. Ha contribuito per il Molise, la Val Canale e l'Asilo comunale. Ha lavorato al monumento ai caduti ed organizza la festa a Musi. Ha supportato la cerimonia a Cesariis di conferimento della M.O per il terremoto al Comune di Lusevera.

• **Magnano in Riviera** collabora ed organizza le manifestazioni locali. Fa parte del gruppo di lavoro del Bernadia. Esegue lavori di manutenzione su strutture pubbliche a seguito di convenzione stipulata con il Comune. È particolarmente attivo nella P.C.

• **Manzano** Intensa l'attività che spazia a 360° dall'ambientale al sociale al rievocativo. Ha visto il gruppo presente a tutte le manifestazioni sezionali e locali dove ha sistemato il Giardin dai Frus. Ha organizzato la gara di tiro a segno, partecipato al torneo di calcio Spizzamiglio, a Cantine Aperte, al Banco Alimentare, ha organizzato una serata in sede intitolata le voci della Vojussa. Esemplare l'assemblea con una dettagliatissima relazione che ha riportato dati sulla Julia, sul futuro assetto delle TTAA, sulla P.C., sulle attività associative, complimenti Giuliano per la grande attenzione che poni agli argomenti di nostro interesse.



Il tavolo della Presidenza.

• **Medeuzza** ha organizzato la lucciolata per Via di Natale. Ha celebrato il 50° di fondazione, ha partecipato al banco Alimentare e ripristinato un sentiero a Cave del Predil assieme a Villanova, ha dato una mano a quel Gruppo rafforzando lo spirito che ci deve essere tra gruppi di pianura e di montagna. Partecipa sempre a manifestazioni sezionali e zonali.

• **Moggio Udinese** Sempre vicino ai disabili del centro di Paderno a Udine con doni ed ospitandoli presso la propria sede. Collabora con le associazioni locali nelle varie feste e celebrazioni. Ha donato 3000 euro al Comune di Castellino del Biferno, 2500 alla Valcanale ed altri 3500 all'AGMEN, a Casa Mia ed all'AGESCI per un campo di lavoro in Romania a favore di un orfanotrofio. Complimenti per la vivacità e la sensibilità nel sostenere tante iniziative.

• **Mortegliano** Gruppo che sta crescendo in iniziative ed attività. Ha organizzato il brulè in piazza a Natale, la festa del Borgo e la giornata del ricordo oltre alla tradizionale giornata del tesseramento presso il centro anziani.

• **Moruzzo** ha organizzato la festa di S. Anna con il cui ricavato ha contribuito ad opere parrocchiali. Ha fatto adozioni a distanza, con una serata di solidarietà, ha poi aiutato la cooperativa sociale La Ragnatela e Casa Mia. Ha sostituito la croce all'ingresso del cimitero, ha fatto manutenzione al monumento ai caduti ed alla chiesa di San Michele. Ha allestito l'illuminazione natalizia ed organizzato la giornata ecologica.

• **Muris** organizza la cerimonia sul monte nell'ultima domenica di marzo e mantiene l'area e la chiesetta. Nel passaggio della fiaccola Timau Redipuglia porta una fiaccola sul Monte ed analogamente lo fanno i gruppi del Bernadia. Collabora alle manifestazioni comunali, al 25 aprile, al 2 giugno con i donatori sangue e la pro loco.

• **Muzzana** sempre intensa l'attività locale e sezionale con lavori nel magnifico Bosco che pochi conoscono, ospita annualmente i ragazzi della Bielorussia portandoli in gita in località di montagna collegandosi a gruppi Ana locali. Celebra il 4 novembre, organizza la fiaccolata per Casa Mia e gestisce il parco urbano intitolato alla Divisione Julia. È supporto importante alle manifestazioni sezionali. Quest'anno, il 3 ottobre, celebrerà il 45° di fondazione.

• **Nimis** collabora alle manifestazioni locali ed in particolare è attivo nel recupero di chiesette ed ancone per mantenere la tradizione e la cultura dei luoghi rurali.

• **Pagnacco** fa manutenzione di aree verdi in accordo con la locale squadra di P.C. Organizza la fiaccolata per la pace, la Santa Messa per il patrono, assistenza davanti alle scuole, visita gli anziani a Natale. Auspica che la cerimonia di San Maurizio possa diventare il riferimento per i gruppi della sezione spostando la data ad una più prossima al 22 settembre.

• **Palazzolo dello Stella** collabora con le associazioni locali e l'amministrazione comunale, organizza la marcia verde dello Stella e la festa dell'anziano. Ha organizzato la lucciolata

per la Via di Natale. È molto attivo con il proprio nucleo di P.C. che collabora con la locale squadra comunale.

• **Passons** ha celebrato i 50 anni di vita ed i 10 del proprio coro. Organizza la riunione annuale dei capigruppo e lavora a favore della comunità locale.

• **Pavia di Udine** è supporto locale a tutte le manifestazioni, fortemente impegnato in quelle sezionali, organizza gare sportive in memoria dei capigruppo scomparsi, organizza manifestazioni di solidarietà.

• **Pontebba** in paese organizza il brulè nella notte di Natale. Celebra il ricordo dei caduti ed ospita nella propria sede bambini disabili.

• **Pozzuolo del Friuli** vivace e dinamica l'attività del 2003 contraddistinta dal 70° di fondazione, dall'organizzazione del pignarul, dal torneo di calcetto tra gruppi comunali e la festa degli alberi. Con la locale squadra di P.C. ha organizzato un pranzo benefico il cui ricavato è stato devoluto alla popolazione della Valcanale. Quest'anno si ripropone di entrare nella nuova sede.

• **Pradamano** collabora con l'amministrazione comunale, celebra il 25 aprile, il 4 novembre. Organizza la giornata ecologica, la festa degli anziani,presta servizio nella piazzola ecologica in base alla convenzione con il Comune. Supporta le manifestazioni sezionali ha preso parte con i soci all'esercitazione triveneta di P.C ed a quelle locali.

• **Nespoledo Villacaccia** fa la manutenzione all'area circostante la sede, ha ripristinato il sentiero 702, ha lavorato sui Due Pizzi sistemando la croce, a suo tempo collocata dal Gruppo di Tarvisio. Celebra il 4 novembre, fa adozioni a distanza in ricordo di un socio che era particolarmente attivo ed entusiasta. Svolge attività di P.C.

• **Reana del Rojale** ha consegnato il tricolore ed organizzato una giornata alpina presso le scuole. Collabora con il Comune ed associazioni locali. Festeggia il capodanno in baita.

• **Val Resia** manutenzione della zona del Calvario e restauro della cappelletta. Organizza la festa in sella Sagata. Con il Gruppo di San Daniele ha ospitato i ragazzi di Pola presenti nella colonia di Tigo.

• **Rive d'Arcano** organizza la festa degli emigranti sul colle di san Mauro. Befana alpina nelle materne, collabora nella p.c. ed in ogni manifestazione locale. Ha contribuito ad un iniziativa in Africa. I soci ed il capogruppo sono stati a Moriago della Battaglia per assistere al giuramento del figlio di questo che presta servizio al Btg. Gemona.

• **Vergnacco** celebra il 4 novembre accompagnati dalla locale banda musicale. Collabora alle manifestazioni locali, solidarizza con i bambini down, organizza serate culturali.

• **Ronchis** a Natale è promotore delle illuminazioni e della distribuzione del brulè dopo la messa di mezzanotte. Ha allestito un pignarul di 16 metri. Partecipa ad attività di solidarietà e raccolta fondi per la Via di Natale. Collabora a feste locali e ricorrenze. Fa adozioni a distanza, collabora a manifestazioni sportive.

• **San Daniele** collabora alle iniziative locali con vendita di prodotti per raccolta fondi. Collabora ad Aria di Festa. Sostiene associazioni di disabili e le scuole con doni ai bambini. Ha lavorato al Banco Alimentare.

• **San Giovanni al Natisone** fa servizio presso le scuole. Organizza gare sportive, raccolte di fondi. Fa manutenzione ai monumenti e collabora alle manifestazioni.



• **San Vito di Fagagna** lavori di recupero e restauro ancone e chiesa parrocchiale. Fa la manutenzione ai monumenti. Ha costituito il coro Ana. Organizza il pranzo agli anziani e giovani, la cerimonia del 4 novembre presso le scuole.

• **Sclaunicco** fa la manutenzione ai monumenti e collabora alle iniziative locali. Lo scorso anno ha realizzato la sede.

• **Savorgnano al Torre** organizza la gara non competitiva denominata Marcia verde, con centinaia di partecipanti. Partecipa ai pellegrinaggi nazionali. Ha organizzato un mercatino natalizio con il cui ricavato fa adozioni a distanza. Ha contribuito per la popolazione della Valcanale.

• **Rivignano** collabora a tutte le manifestazioni locali e sezionali, notevole il suo impegno nella p.c. La sua banda ci accompagna nelle adunate nazionali. Celebra il 4 novembre.

• **Segnacco** fa parte del gruppo di lavoro del Bernadia. Commemora il 4 novembre e fa la manifestazione in onore dei caduti oltre a mantenere il parco ad essi dedicato.

• **Susans** ha inaugurato la nuova sede. Ha collaborato al banco Alimentare e devoluto fondi per la Valcanale. Ha lavorato in paese per sistemare i danni al sagrato della Chiesa ed in altri luoghi.

• **Tarvisio** il gruppo mantiene un intensa attività improntata alla solidarietà, alla collaborazione alle iniziative locali, alla commemorazione dei caduti. Punto di riferimento per lo sport invernale con i suoi soci partecipa alle gare nazionali Ana che ogni anno ci portano i trofei vinti. Va ricordato che anche altri gruppi, tra questi Malborghetto, hanno soci sportivi che partecipano a queste gare.

• **Terenzano Cargnacco** oltre alla partecipazione alle varie manifestazioni e cerimonie, collabora a gare sportive. È il padrone di casa del Tempio che condividiamo con l'UNIRR.



Le Autorità presenti.

• **Torsa** interessante l'attività svolte e le iniziative intraprese dal Gruppo: dalla serata culturale sulla vita nei nostri paesi all'inizio del 900 alla manutenzione del sentiero lungo il fiume Torsa con l'installazione di un pozzo artesiano e di panchine, ripulendo anche il vecchio lavatoio. Collabora alle manifestazioni sportive, celebra il 4 novembre e provvede al trasporto di anziani presso i centri di cura e analisi.

• **Tricesimo** ha celebrato l'80° del gruppo e collabora a tutte le manifestazioni locali delle quali è spesso il supporto indispensabile. Da ricordare la lucciolata fino ad Ara in collaborazione con i gruppi di Cassacco, Montegnacco ed altri vicini. La festa degli alberi, il ricordo dei caduti in san Pietro ed a Madonna Missionaria.

• **Uccea** il piccolo gruppo svolge un grandissimo lavoro curando il paese e facendo la manutenzione alle due chiese, ai cippi ed al cimitero. Organizza la festa del Santo Patrono. Fa parte del gruppo di lavoro del Bernadia.

• **Zugliano** collabora alla festa degli alberi con le scuole elementari, alla celebrazione del 4 novembre.Ha raccolto fondi per la Valcanale.

• **Taipana** molto attivo nella manutenzione del territorio, ha provveduto alla pulizia di sentieri e di una strada. Ha celebrato i 30 anni di fondazione. Ha collaborato con la p.c. comunale in occasione di danni verificatisi su di una strada per lo schianto di alberi a causa della gelata. Ha collaborato alla manifestazione Cammina Europa con un cane.

• **Montegnacco** ha collaborato al banco Alimentare, presso il centro di santa Maria dei Colli ed a manifestazioni locali.

• **Campoformido** ha partecipato a tutte le cerimonie, manifestazioni alpine e ricorrenze. Collabora alle iniziative locali e sezionali. Presente nelle attività di p.c. sezionale.

• **Pasian di Prato** ha supportato logisticamente la manifestazione Corsa per Haiti coadiuvato da altri gruppi ed il convegno sui rapporti genitori bambini svoltosi nel castello di Udine. Collabora con l'istituto del Cammp. Mantiene il parco giochi Ana, celebra il 4 novembre e collabora localmente.

• **Udine Cussignacco** offre il pranzo agli anziani della zona l'8 dicembre e fa doni ai bambini della materna a Natale e a Pasqua. Ha collaborato a Telethon e ad altre iniziative sezionali. Celebra il 25 aprile ed il 4 novembre.

• **Precenicco** a Capodanno offre il brulè alla cittadinanza. Ha organizzato la lucciolata per Epifania in collaborazione con associazione locali. Ha inaugurato la sede. Attivo nella p.c.

• **Ciseriis** ha organizzato una gara di tiro a segno ed una di pesca, fa parte del gruppo di lavoro del Bernadia e celebra il 4 novembre. Quest' anno inaugurerà la sede.

• **Villanova del Judrio** attivo nelle manifestazioni, celebra il 4 novembre, organizza tornei sportivi, ha ripristinato sentieri e collaborato ai festeggiamenti paesani. Collabora sempre alle iniziative sezionali.

• **Udine Rizzi** sempre attivo in iniziative proprie e sezionali oltre alle attività rivolte al proprio ambito verso i giovani, gli


Giovani all'Assemblea.

anziani e l'ambiente. Da sottolineare come alla propria assemblea partecipi quasi l'80% dei soci.

• **LESTIZZA** è presente nelle manifestazioni e collabora sempre alle iniziative locali e sezionali. La sede è luogo di incontri e visita da parte di molti ospiti che si complimentano per il risultato raggiunto.

• **SAMMARDENCHIA** celebra la festa degli alberi con i ragazzi delle elementari, collabora alle manifestazioni con tutte le associazioni paesane. Cura il proprio paese nella manutenzione dei simboli della vita rurale e religiosa.

• **UDINE SUD** collabora alle attività comunali, organizza incontri con le FFAA e concerti. Nella sua zona è il punto di riferimento.

• **BASILIANO** ha costituito il coro Ana. Ha collaborato alle iniziative locali. Continua presso la propria sede ad ospitare corsi culturali.

• **DIGNANO** celebra il 4 novembre, collabora con i gruppi vicini, fa la manutenzione del Parco pubblico e sta lavorando alla nuova sede che inaugurerà il 9 maggio.

• **PERCOTO** ha celebrato il 30° di vita. Ha organizzato e partecipato a gare sportive e collabora attivamente alle manifestazioni locali e sezionali.

• **PERTEGADA** Lucciolata per la Via di Natale, Epifania sul fiume Tagliamento, messa per Nikolajewka. Sempre presente alle cerimonie e manifestazioni.

• **POCENIA** fa servizio di trasporto anziani presso strutture ospedaliere con un accordo comunale assieme al gruppo di Torsa. Collabora alle feste di Natale e di Primavera. Quest'anno ha in programma lavori nella sede ed il ripristino del parco giochi.

• **MALBORGHETTO VALBRUNA** partecipa con propri soci a gare sportive Ana. Ha inviati soci alla maratona di Norimberga. Fa la manutenzione lungo la strada della via Crucis. Celebra il ricordo dei caduti presso i cimiteri italiani ed austriaci. Quest'anno vuole inaugurare la sede dove lavora anche il gruppo di Coja.

• **SAN ANDRAT DEL CORMOR** celebra il 4 novembre. Partecipa all'organizzazione della gara di tiro a segno comunale. Quest'anno ricorre il 50° di fondazione ricordato già in occasione della messa che precede la cena sociale.

• **SEDEGLIANO** collabora al carnevale, alla rassegna corale comunale. Ha supportato il 40° della sezione dei donatori sangue ed il 90° anniversario della presenza delle suore in paese. Ha collaborato alla festa dell'unità nazionale.

• **MAJANO** ha lavorato al banco Alimentare, ha organizzato la fiaccolata per le associazioni che svolgono attività di sostegno alle persone bisognose. Ha effettuato una gita con i bambini disabili assieme ai gruppi di Susans, Osoppo, Buja, Muris e San Daniele. Collabora con l'associazione lotta all'AIDS vendendo prodotti in piazza. Visita le persone anziane ed i malati nelle festività natalizie.

• **OSOPPO** collabora alle cerimonie locali ed alle manifestazioni. Ha organizzato il raduno del 3° da montagna. Fa visita al centro anziani.

• **COLLALTO** organizza la festa del combattente e supporta manifestazioni locali. Quest'anno si impegnerà per la monografia sul paese e nella raccolta di materiale sull'emigrazione nell'800.

• **LATISANOTTA** 4 novembre che celebra la 3ª domenica di ottobre per non interferire con le manifestazioni comunali. Collabora al settembre latisanese ed è impegnato con i propri soci nella p.c. Quest'anno ha in programma lavori di manutenzione al monumento ai caduti.

• **ADEGLIACCO CAVALICCO** organizza il torneo di calcio memorial Beppe Prisco ed uno di bocce intitolato ad un capogruppo. Ha lavorato al banco Alimentare, raccolto fondi per una missione in Africa. Ha preso parte all'esercitazione triveneta di p.c. sul Pasubio. È sempre presente e collabora alle iniziative sezionali.

• **SEDILIS** ha quasi ultimato i lavori per la nuova sede. Ha organizzato per il 3° anno la festa dell'amicizia coinvolgendo giovani ed anziani del paese. Fa parte del gruppo di lavoro del Bernadia e si impegna a favore della sua piccola comunità.

* * *

Anche l'attività sezionale è stata caratterizzata dalle manifestazioni ricorrenti come Cargnacco, Muris, Bernadia ed Aquileia dove quest'anno abbiamo celebrato l'anniversario della costituzione delle TTAA alla sera del sabato e ripeteremo vista la riuscita di tale formula.

Grazie alla collaborazione di molti gruppi abbiamo supportato la Maratonina città di Udine della quale siamo uno degli ideatori ed organizzatori, la raccolta Telethon con 79.509 euro di contributi versati alla BNL dove supportiamo logisticamente la staffetta 24 x un'ora giunta alla 5ª edizione.

Considerando iniziativa sezionale anche se da questa è stato diramato solo l'invito ad aderire ai Gruppi, Cantine aperte ha raccolto pro UNICEF 13.800 euro che sono stati destinati ai bambini iracheni, il gruppo ormai affiatato della logistica ha supportato la giornata del volontario di P.C. organizzata dalla Regione presso la Fiera di Udine ed anche ieri, che si è svolta, è stato un successo di efficienza grazie a loro.

Il responsabile per l'attività sui sentieri Marco Munini ha relazionato sulla campagna sentieri 2003/2004: "Alla fine del mese di maggio finalmente si è potuto incaricare i gruppi disponibili per l'attività di lavoro sulla rete sentieristica del Club Alpino Italiano e precisamente della sezione di Udine dello stesso. Purtroppo il numero dei sentieri a noi affidato non era sufficiente a soddisfare la disponibilità dei gruppi. Si è quindi provveduto a dividere i vari sentieri in più tratti.

Il gruppo di Chiusaforte ha terminato i lavori sul sentiero 646 che da Tamaroz porta fino al Bivacco Marussich nel gruppo del Canin. Pradamano e Campoformido sul sentiero 638 da Chiusaforte a Prato di Resia attraverso Stalli Sagata.

Sul sentiero 702 hanno operato Nespoledo, Cervignano e Latisana nella zona tra la Val Resia e la Val Venzonassa. Gradiscutta e Talmassons sul 703 nella stessa zona. Udine Rizzi ha operato in Val Dogna sul sentiero 647.

Alcuni gruppi devono ancora terminare i lavori, mentre quelli che li hanno terminati e che non hanno ancora provveduto a consegnarmi i rapporti di lavoro, lo facciano quanto prima. Ho segnalato alla commissione del C.A.I. la nostra disponibilità ad assumerci nuovi impegni ma per adesso non ci sono pervenute indicazioni di nuove assegnazioni; ma non credo che mancheranno dato che una parte della rete sentieristica della Val Canale ha subito diversi danni" Conclude ringraziando tutti i Gruppi che collaborano.

* * *

Il Presidente ha quindi parlato dei lavori nella sede sezionale che sono stati condotti con passione da parte dei soci che a turno vi hanno lavorato, coordinati da Tonizzo, Zorzini, Mauro, Toscani, Currenti e Tonino, giungendo al completamento degli impianti, alla completa intonacatura. Alla formazione delle caldane per le quali va un encomio ai soci di Talmassons e di Flambro soprattutto a quel socio che ha tirato i livelli con un lavoro davvero enorme, grazie a Majano, a Gradiscutta, a Pradamano, a Buja, a Udine Sud, a Nespoledo, a Campoformido, ad Adegliacco Cavalicco, a Feletto, ad Alincco, a Bressa, a Ronchis, a Muzzana, a Palazzolo dello Stella, a Beano, a Codroipo, a Sedegliano, a Flambro a Talmassons e a Dolegnano.

Dopo l'esposizione della relazione finanziaria e le votazioni per il rinnovo di un terzo del Consiglio Direttivo sono intervenuti il Gen. Zaro come rappresentante della 12ª compagnia del Tolmezzo per ringraziare il gruppo di Tarcento che ha supportato la manifestazione tenutasi a Tarcento per tre giorni che ha visto riunirsi gli appartenenti a tale reparto, fra cui il comandante delle T.A. gen. Job, con mostre ed eventi. Giorgiutti di Pagnacco che ha comunicato di essere stato contattato da una signora che lavora a Reanuzza in una casa per handicappati, dove vi è la necessità di livellare un terreno per impiantare un frutteto ed un orto per far lavorare gli ospiti del centro. Il dott. Bigotto, direttore BNL per ringraziare gli Alpini per quanto fatto alla manifestazione di Telethon a dicembre per la raccolta fondi a favore della ricerca sulla distrofia muscolare ed ha consegnato una targa al Presidente sezionale Toffoletti. Pio Pinagli Capogruppo di Malborghetto per ringraziare a nome della popolazione di Malborghetto, d'accordo con il sindaco ed i soci, per i soccorsi ed i contributi ricevuti.

Coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente le seguenti associazioni: Associazione "LARIN" di Polcenigo PN, Gruppo ANA di Garbagna Novarese NO, ANA sezione di Venezia, Gruppo ANA di Rocchetta e Cerro Tanaro AT, Gruppo ANA di Gonars, Gruppo ANA di Lignano Sabbiadoro UD, Abitanti di Vidulis di Dignano UD, Gruppo ANA di Savorgnano al Torre UD, Gruppo ANA di Montagnana PD, Gruppo ANA di Malborghetto-Valbruna, Associazione pro Nepal-Malborghetto, Gruppo ANA di Campeglio UD, Gruppo ANA "Sella Buia" di Stolvizza UD, Gruppo collaboratrici ANA Malborghetto, Gruppo ANA di Tarcento UD, Sezione ANA di Gorizia, Sezione ANA di Trieste e Gruppo ANA di Faedis.

* * *

Il Sindaco di Udine, prof. Sergio Cecotti ha elogiato gli Alpini per il loro impegno nelle situazioni sia felici sia tragiche e questo modo di essere esprime la friulanità stessa. Si è dichiarato preoccupato della fine della leva per il semplice fatto che verranno a mancare gli Alpini in congedo e sarà una sfida reinventarsi perché la società civile avrà ancora bisogno in futuro dell'A.N.A. Gli ha risposto il Consigliere nazionale Soravito che stiamo già lavorando per il futuro dell'associazione dove i numeri ci sono ancora.

Al termine dei lavori assembleari si è formato il corteo preceduto dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia che ha raggiunto piazza della Libertà dove sono stati resi gli onori al Tempietto ai Caduti.

L'ORGANIGRAMMA DELLA SEZIONE DI UDINE È COSÌ COMPOSTO

Presidente	**TOFFOLETTI ROBERTO**
V. Presidente	**TOSCANI STEFANO**
V. Presidente	**DELLA LONGA GIORGIO**
Segretario	**CHIOFALO GIULIANO LUIGI**
Tesoriere	**BARADELLO ERNESTINO**
Consiglieri	**BERTONI MORENO, BIANCOTTO VITO, BONELLI ROBERTO, BRAVIN CLAUDIO, COSANI LIVIO, DELL'OSTE IGINO, DI BERNARDO EZIO, DRI BEPPINO, GIORGIUTTI ITALO, JURI TULLIO, MICHELUTTI WALTER, SORAVITO DE FRANCESCHI DANTE, PAVAN CLAUDIO, PREZZA FRANCO, TESOLIN RINO, TOLLON MAURO, TONINO MARCO, TRUSGNACH LUCIANO, TURCHETTI RUBENS, VIDUSSI LICIO, ZORATTI AMOS, ZUZZI ROBERTO**
Revisori dei conti	**DI BERT PAOLO, PECILE LUIGI**
Segretari di sezione	**NONINO GIOVANNI, MARRACINO VINCENZO**
Collaboratori sezionali	**CIBIN GUIDO, TOSOLINI CARLO, VENUTI GIOVANNI**

GRUPPI DI LAVORO

Comitato di Redazione
Alpin jo mame
TOFFOLETTI *Responsabile*
CHIOFALO
TOSCANI
DELLA LONGA
DI BERNARDO
TURCHETTI
MICHELUTTI
ASQUINI
SCAREL

Sede Sezionale
TONIZZO/BIANCO *Responsabili*
CURRENTI
TONINO
TOSCANI
ZORZINI

COORDINATORI DI ZONA

Nord	TOSCANI
Nord Ovest	BONELLI
Nord Est	BERTONI
Sud Ovest	DELLA LONGA
Sud Est	TESOLIN
Udine	CHIOFALO

ZONA	**ATTIVITÀ SPORTIVE** DANUSSI *Responsabile*	**MANIFESTAZIONI** FABRIS *Responsabile*
Nord	TOSCANI	DI BERNARDO
Nord Ovest	BONELLI	MICHELUTTI
Nord Est	ZUZZI	BIANCOTTO
Sud Ovest	DELLA LONGA	BRAVIN
Sud Est	TESOLIN	DELL'OSTE
Udine	PAVAN	CHIOFALO

ZONA	**VOLONTARIATO/SENTIERI** MUNINI Responsabile	**PROTEZIONE CIVILE** BURATTI Responsabile
		ZORZINI
Nord	TOSCANI	TOSCANI
Nord Ovest	BONELLI	TONINO
Nord Est	TRUSGNACH	TRUSGNACH
Sud Ovest	DELLA LONGA	TOLLON
Sud Est	MUNINI	JURI
Udine	PAVAN	CHIOFALO

Ricordato l'anniversario di Nikolajewka

Domenica 25 gennaio era una giornata mite e notevole è stato l'afflusso di reduci familiari e tanti alpini di ogni età che hanno voluto testimoniare il ricordo di quanti non sono tornati



Il Tempio era particolarmente gremito segno questo che tutta la nostra attività di sollecitare i reduci a raccontare a sentirsi indispensabili testimoni di quell'orrore e soprattutto messaggeri di quella pace che nessuno può invocare come loro anche se i riflettori dei media sono sempre rivolti ai ragazzi che sfilano per le strade con le bandiere arcobaleno. Toccante è stata la messa concelebrata da Mons. Nicolino Borgo, dal Parroco di Cargnacco e dal Cappellano dei Carabinieri, perché nella semplicità delle parole si è specchiata quella grande fede che ha sostenuto quei ragazzi allora quando non vedevano altra speranza.



La risposta dei giovani presenti è stata la migliore soddisfazione per i reduci, molti dei quali hanno notato questo e si sono compiaciuti anche se permane in essi sempre una malinconica rassegnazione quasi avessero ripreso una marcia del davaj, probabilmente l'età avanzata fa riemergere la consolazione ed indubbiamente portano il segno e le conseguenze di tanti patimenti subiti a vent'anni.

La rievocazione storica doveva essere fatta dal dott. Luigi Pauluzzi, reduce e consigliere della Sezione U.N.I.R.R. ma per una improvvisa indisposizione è stato sostituito dal giovane Guido Aviani.

Dall'inaugurazione di una sede un messaggio rassicurante

In rappresentanza della Sezione di Udine, Domenica 14 Marzo, sono stato a Forgaria per l'inaugurazione della sede del locale gruppo alpini

Bellissima la cerimonia, in un ambiente e con un clima famigliare ma solenne nella sua compostezza, che ha visto la partecipazione di numerosi gagliardetti che hanno fatto corona ed hanno reso omaggio al gruppo locale. Già dal primo istante, ho percepito quel clima di festa paesana che non è fatto di apparenze, ma arriva direttamente al concreto, alla sostanza delle cose. Ma proprio perché è immediato e spontaneo, è particolarmente sentito ed apprezzato da noi alpini, gente che non ha bisogno di apparire, ma persone che operano concretamente, senza aver bisogno di importanti scenografie esterne.

Durante la S.Messa, in una chiesa spoglia di qualsiasi paramento e con ancora evidenti le ferite del terremoto, una serie di pensieri si sono avvicendati alla mia mente.

La sensibilità di questi alpini che hanno voluto celebrare la sacralità della loro festa nella vecchia chiesa che ancora oggi non è disponibile per le funzioni religiose, ma che certamente rappresenta un elemento fondamentale della esistenza di ciascuno di loro e della loro comunità. In quella chiesa disadorna e fredda hanno voluto festeggiare un momento importante della loro vita, così come importanti sono stati i momenti dei battesimi, degli sposalizi, di tutte le tappe salienti della loro esistenza; e non potevano trascurare quel luogo nel momento dell'inaugurazione della sede del loro gruppo. Con la loro presenza, con il canto del coro degli "Amici della Montagna", quel luogo così freddo si è via via riscaldato con l'amore che questi uomini nutrono per il loro paese, e con il desiderio di vivere il loro paese.

Durante i discorsi ufficiali, il Sindaco Guglielmo Biasutti ha elogiato l'opera che gli alpini svolgono, evidenziando la presenza dell'Associazione a tutte le manifestazioni che si tengono sul territorio; ed è stato proprio per questa presenza che l'Amministrazione Comunale ha deciso di concedere l'utilizzo del vecchio panificio.

Chiudendo il suo intervento si è detto sicuro che l'operato del gruppo non verrà meno anche per il futuro. Io credo, Sig. Sindaco, che gli alpini del gruppo di Forgaria, sapranno non solo ripagare la stima e la considerazione che l'Amministrazione Comunale e tutti gli abitanti del Comune hanno nei loro confronti, ma che questo sarà sicuramente uno stimolo in più, se dovesse servire, ad essere sempre più presenti sul proprio territorio. E sicuramente posso dire che tutta la popolazione potrà contare sull'operato di questi uomini, ma non solo per quanto hanno ricevuto, ma perché è insito nello spirito della nostra Associazione.

Mentre si svolgeva la manifestazione, mi sono posto alcune domande: ma perché questi uomini si sono impegnati in tanto lavoro, perché hanno dato tante ore del loro tempo libero per la ristrutturazione di questo edificio, e con quale prospettiva lo hanno realizzato. Sappiamo ormai che con il prossimo anno la leva militare cesserà la propria esistenza, ed allora, quale sarà il futuro di questo gruppo e degli Alpini, a chi lasceranno la loro bella sede, a chi tramanderanno i propri ideali. Sono ormai destinati ad una rapida estinzione e con loro tutta l'Associazione?

Io credo che la risposta più logica e più concreta sia in questi 110 soci del gruppo di Forgaria, così come in tutti gli altri soci della nostra Associazione, che hanno voluto un luogo per ritrovarsi, per vivere la loro realtà; un luogo che sia sì testimone del passato ma che sia anche luogo di idee e di impegni futuri nel proprio paese sulla propria terra.

Il capogruppo Danilo Agnola parlando dei prossimi programmi, mi ha raccontato di un progetto per la costruzione di una Chiesetta sul Mont di Prat. Ecco, questa è la risposta più chiara alle mie domande; non ci stiamo commiserando, non ci basta costruirci una sede, non ci basta quello che abbiamo fin qui fatto, abbiamo ancora tante idee da realizzare, stiamo ancora guardando avanti. Dobbiamo dimostrare ancora di più la concretezza del nostro operato sul nostro territorio e a servizio della nostra gente; siamo ancora ben attivi ed in piena salute, e vogliamo propagandare con maggio fermezza i valori per i quali testimoniare la nostra esistenza. Abbiamo ancora tanti giovani e meno giovani che pur avendo prestato il servizio militare negli Alpini oggi non sono annoverati fra le nostre file; ecco questi sarebbero già un "futuro" immediato e concreto per la nostra Associazione.

Il "cerimoniere", dandomi la parola, ha evidenziato il ruolo importante della Sezione quale ispiratrice della strada futura che l'Associazione dovrà percorrere. Ma quale è la migliore strategia per il futuro di quella che è l'opera che oggi i nostri gruppi stanno svolgendo? Siete voi, con il vostro entusiasmo nel voler realizzare le vostre sedi, nel voler operare a favore delle vostre genti, nel voler prendervi carico di impegni sul vostro territorio, che indicate la strada futura alla nostra Associazione. Siete voi, con il vostro instancabile lavoro e con i continui programmi futuri che fate vivere la nostra Associazione, siete voi che con il vostro operato e con il vostro esempio date evidenza del nostro essere. Si, forse la Sezione dovrà dare delle indicazioni sulla strada futura, ma fintanto che nei gruppi c'è volontà di guardare al futuro, la nostra Associazione non deve aver nessun timore per il futuro della sua esistenza.

Tantissimi auguri gruppo di Forgaria, tantissimi auguri di un prospero futuro a tutti noi alpini.

Giorgio Della Longa

CI HA LASCIATI LO SCULTORE ALPINO GIANFRANCO MALISON



È scomparso Gianfranco Malison scultore e medaglista di fama che ha firmato i nostri monumenti e le medaglie commemorative di adunate nazionali e di varie celebrazioni.

Di carattere piuttosto introverso e schivo da ogni esibizione, Malison si contrapponeva con una forza artistica caratterizzata dall'essere e sentirsi alpino.

Le sue sculture rispecchiavano questo nella linearità, nella semplicità delle forme ma nella forza espressiva, ricordiamo il libro aperto, a ricordo dei caduti, presso la chiesetta di Baldasseria, la fontana con il volo di colombe a Torsa, il monumento alla Julia di Piazzale D'Annunzio e l'opera più bella nella sua simbologia che è il monumento di Cargnacco con quel fantastico fascio di girasoli che abbraccia il pennone della bandiera.

Molti a Cargnacco ricorderanno la ricerca di piante di girasole nel mese di febbraio quando Malison si mise all'opera e che realizzò con tale accuratezza che se non fossero color bronzo si scambierebbero per fiori veri, frutto di una composizione certosina di foglie, corolle e semi, fusi separatamente e magistralmente assemblati. Gianfranco era maniacale per i dettagli sopratutto quando erano soggetti per gli alpini verso i quali riservava una assoluta disponibilità.

Lascia un vuoto tra noi, di un artista e di un alpino che non amava farsi notare ma le cui opere gridavano più forte di un coro alpino.

Un libro al giorno

La villotta, canto friulano che affonda le radici nel passato e per certi versi esprime l'anima di un popolo, può derivare dalle sequenze ecclesiastiche che risuonavano, melodiose e patetiche, nell'antica liturgia patriarchino-aquileiese. Le prime trascrizioni, o riduzioni di villotte, risalgono alla metà del Seicento, anche se - secondo il Chiurlo - la villotta si è venuta formando nel periodo veneto tra il 1420 e la caduta della Repubblica di Venezia,

Villotte e canti del Friuli è il libro che, in ristampa anastatica, è stato presentato mercoledì 28 gennaio, alle 18, nel salone d'onore della Società Filologica Friulana. La prima edizione di questo volume vide, nel mese di ottobre del 1954 a Milano, stampato dalle Arti Grafiche Artigianelli, per le edizioni Piva. Fu Gjso Fior, per l'anagrafe Adelgiso Giocondo Fior, trasferitosi per ragioni di lavoro nel capoluogo lombardo nei primi anni del dopoguerra, a raccogliere in un unico mazzo, con pazienza e meticolosità e anche umiltà, ben 400 villotte, antiche e moderne, anonime e d'autore, dando anima e vita a una antologia di canti friulani, conversione in italiano, e saggi di notazione musicale. Si deve ora all'Associazione culturale Fùrclap, alla proficua collaborazione tra il Comune di Verzegnis, la Società Filologica Friulana e la compartecipazione dell'Ente Friuli nel Mondo, e, per la diffusione, a Diego Franzolini, la ristampa di questo volume ormai da anni introvabile. Gjso Fior (1916-1978), scrittore e poeta di Chiaulis di Verzegnis, iniziò a comporre in versi fin da giovane. Scrisse, in collaborazione con il fratello Adelchi, nel 1935, la commedia Il gnau, rimasta inedita. Durante la resistenza in Friuli fu il responsabile della stampa nelle formazioni osovane. Pai nestris fogolàrs e Osoppo avanti! furono due fogli che si stampavano in clandestinità.

Nel 1985, in ricordo di Fior, è stata edita una raccolta delle sue composizioni più significative, con una ricca bibliografia, dal titolo La me Cjargna. In Villotte e canti del Friuli Gjso Fior, in una nota, scriveva, nell'ottobre del 1954, che "mancava in Italia una antologia che contenesse le villotte popolari e quelle d'autore. L'idea di attuare una tale impresa presentò subito non lievi difficoltà, prima di ogni altra quella di far convergere a Milano tutta la mole del materiale da consultare, scegliere ed elaborare nell'intento di mettere assieme una antologia varia, interessante, ma nel contempo il meno farraginosa possibile e, più che scientifica, a carattere divulgativo". Ecco così che Fior ordina per gruppi canti, ninne nanne, lamenti, preghiere, danze, frizzi e ripicche, dispetti, canti d'amore, di mestizia, di lavoro, di emigrazione, canti dedicati ai paesi, (Gurizze biele, La sagra dei osei, Sul puint di Braulins, A Ciurciuvint, L'ago di Ludario), canti di guerra (Ai preat..., Tu dis un De profundis, Cjampanis de sabide sere e la conosciutissima Stelutis alpinis che, più che un canto, è una preghiera). La villotta va, si libra nell'aria. Canta un passato. Le note di quei canti sgorgano come l'acqua che scende dai monti. È il Friuli, dai monti al mare, il suo popolo forte e gentile, lavoratore e poeta, che canta. Così ha lasciato scritto Ottavio Valerio.

Silvano Bertossi



Villotte e canti del Friuli

di Gjso Fior

Edizioni Furclap

Il libro, ristampato dalla casa editrice Furclap, è molto ricercato da appassionati e cultori dei canti popolari friulani ed alpini naturalmente, il prezzo di copertina è di 18 euro ma viene proposto ai soci con un forte sconto ed è prenotabile in Sezione.

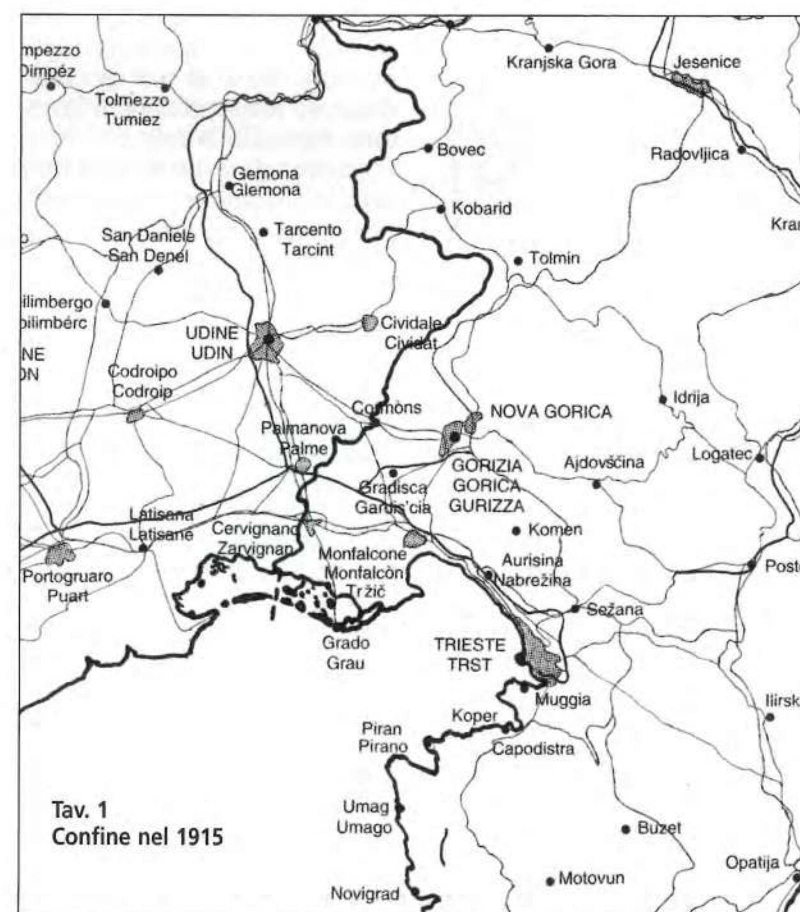
Il confine mobile

Quest'anno l'adunata nazionale si terrà a Trieste in occasione del 50° anniversario del ritorno della città all'Italia.

"Come nel 50°, ma Trieste non l'avevamo già redenta nel 1918?"

"No! Nel 1918 era quando il confine era a Cervignano e i nostri, per non fare il militare sotto l'Austria disertavano a... Palmanova!" " Non ti ricordi...?"

Il ricordo in realtà è un po' sfumato ed abbastanza confuso perché la storia contemporanea, mai ben approfondita a scuola, vive molto dei racconti dei nostri vecchi e di memorie personali. Cerchiamo allora di chiarirci le idee e comprendere perché il confine orientale è stato chiamato il confine mobile.



Tav. 1
Confine nel 1915

Per definire un confine bisogna tener conto di due cose molto importanti come il territorio (monti, valli, fiumi, eccetera) e l'intreccio di culture e lingue che influiscono sui nomi dei luoghi che sono uno degli indici di suddivisione tra etnie e quindi dei possibili confini.

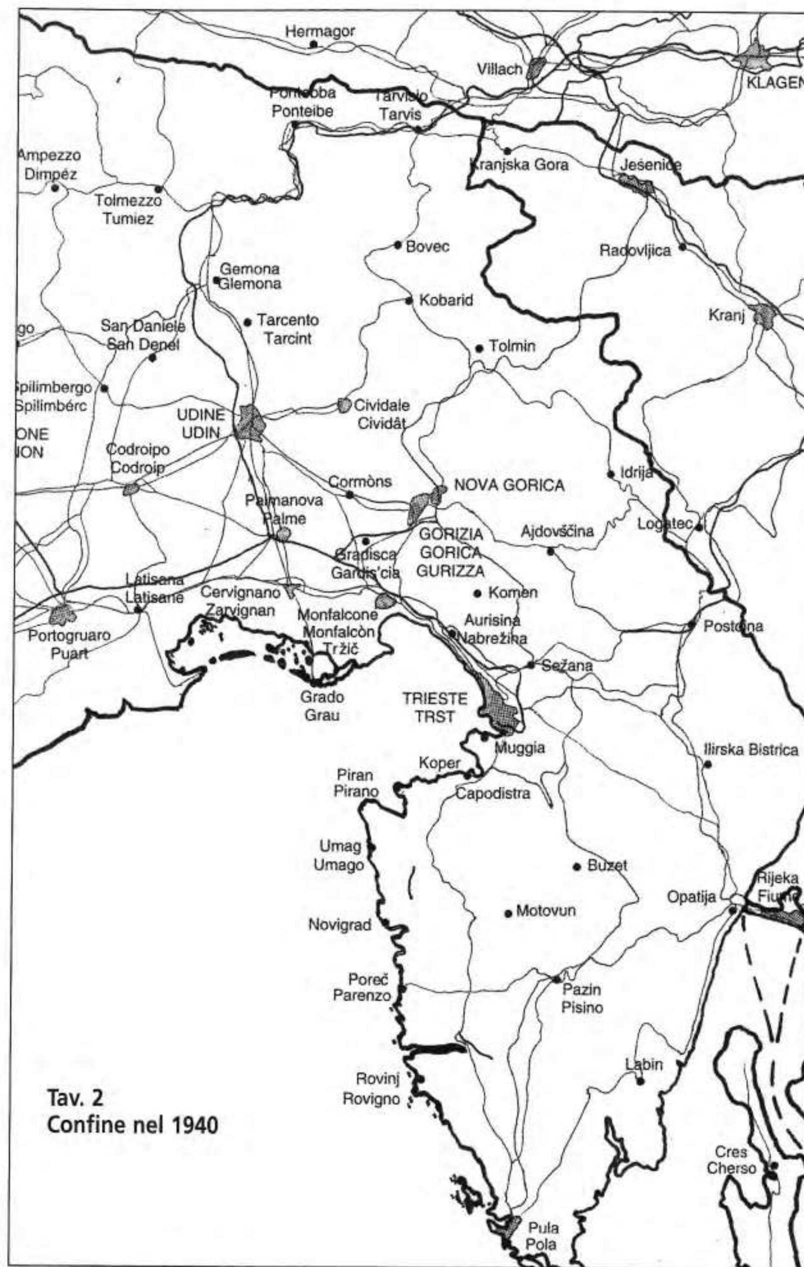
Sembra tutto semplice, ma la nostra terra ha caratteristiche particolarmente complesse:

• una linea di spartiacque che dal picco dei Tre Scarperi (m.s.l. 3152) giunge al monte Dinara (m.s.l. 1831) a sud della catena del Velebit con l'avvertenza che, il digradare delle Alpi Giulie verso l'Adriatico ed il loro intersecare con l'altipiano del Carso e le Alpi Dinariche, rende molto difficile individuare una linea continua di divisione;

• un complesso intreccio di lingue e culture che sono l'italiano, il tedesco, il friulano, lo sloveno ed il croato di cui l'esempio più evidente è la provincia di Gorizia che, nel suo piccolo, annovera due lingue nazionali (italiano e sloveno), una lingua minore (friulano), tre dialetti veneti (bisiacco, gradese e la variante goriziana del giuliano-triestino) e due dialetti sloveni (quello del Collio e quello del Carso). In questo contesto la denominazione dei luoghi ha inoltre assunto la funzione di strumento di rivendicazioni nazionalistiche;

• un impatto tra civiltà diverse (latina e slavo-balcanica) oltre che, in tempi più recenti, lo scontro tra due credo politici opposti (liberale e comunista).

Nel 1915, all'inizio della Iª guerra mondiale, il confine esistente (vedi Tavola 1) non tene-



Tav. 2
Confine nel 1940

va certamente conto dei criteri di cui sopra, perché la gente con la stessa lingua e le stesse tradizioni era divisa. Si trattava di un confine nato nella seconda metà del 1800 che era il risultato di guerre e relativi trattati di pace che stabilivano il confine là dove arrivava l'esercito vincitore. Per questo, come ricordavamo all'inizio, bastava andare da Cervignano a Palmanova per essere all'estero.

La prima grande guerra portò a due grandi sconvolgimenti politici: il crollo dell'Impero Turco, con rimescolamenti di popolazioni e tensioni nei Balcani, e la fine dell'Impero d'Austria ed Ungheria con un vuoto di potere al confine orientale che portò allo spostamento dello stesso verso est (vedi Tavola 2). Questo nuovo confine durò quasi immutato fino allo scoppio della IIª guerra mondiale durante la quale continuò a spostarsi verso est al seguito delle forze italo-tedesche che avanzavano nei Balcani.

Ljubljana era diventata una provincia italiana! Erano comportamenti errati, da conquistatori che avrebbero in seguito portato a conseguenze molto gravi per le genti che abitavano le aree di separazione tra le etnie italiane e quelle slave. Perduta la guerra da parte italiana, i vincitori slavi riportarono il confine verso ovest, cambiarono i nomi dei luoghi ed incominciarono a spostare e, ancor peggio, ad eliminare le genti di etnia diversa dalla loro. Era quella che, in anni più recenti ed in luoghi diversi come Bosna-Hercegovina e Kossovo, avremo chiamato pulizia etnica. Era la guerra che stava definendo i parametri della vita umana.

Quando i vincitori vollero piantare un confine, si ritrovarono con una zona difficile da definire: la Venezia Giulia.

A Jalta nel 1945 quando i quattro grandi del tempo si erano divisi le aree d'influenza, non avevano concordato una zona di occupazione in Venezia Giulia come avevano fatto in altri luoghi, ad esempio in Austria. Le armate iugoslave invece erano penetrate profondamente nel territorio raggiungendo l'Isonzo . Venne così decisa una condizione provvisoria di partenza (vedi tavola 3) per quello che sarebbe dovuto diventare il confine del trattato di pace. Era una fascia di territorio, divisa in due zone, a cavallo di un ipotetico confine. Le due zone erano state assegnate in amministrazione temporanea all'Italia (zona A), alla Jugoslavjia (zona B) e ad una amministrazione internazionale il Territorio Libero di Trieste.

Negli anni tra il 1945 ed il 1954 per me, bambino, era un'esperienza emozionante andare in autobus a fare il bagno a Sistiana attraversando il confine a San Giovanni di Duino e recitando il mio nome agli M.P. inglesi con quei loro berretti rossi (gli chiamavamo i "pomodori"). Negli anni del collegio a Gorizia, mi piacevano un po' meno le tombe del cimitero divise in due dal reticolato di confine e la preoccupazione dei miei genitori e dei miei nonni quando parlavano di gente scappata, di gente della quale non si avevano più notizie...

Finita la guerra combattuta era incominciata la guerra fredda.

La parola era fra gente che non parlava più dei principi di libertà, di democrazia e di umanità che li aveva portati in guerra. Ora parlavano di predominio politico dell'uno sull'altro.

Questo era il clima nel quale il Governo Italiano presentò al tavolo della pace il Memorandum di De Gasperi con le proposte italiane per una linea di confine come elaborata dal presidente americano Wilson nel 1919, con criteri prevalentemente etnici, confermando la disponibilità ad una riduzione del proprio territorio giusta e non punitiva.

Le richieste russo-iugoslave riguardavano invece tutta la Venezia Giulia più una parte del Friuli fino al Tagliamento a nord di Udine, una fascia ad est di Udine e poi lungo l'Isonzo (ad ovest dello stesso) fino al mare ad ovest di Grado.

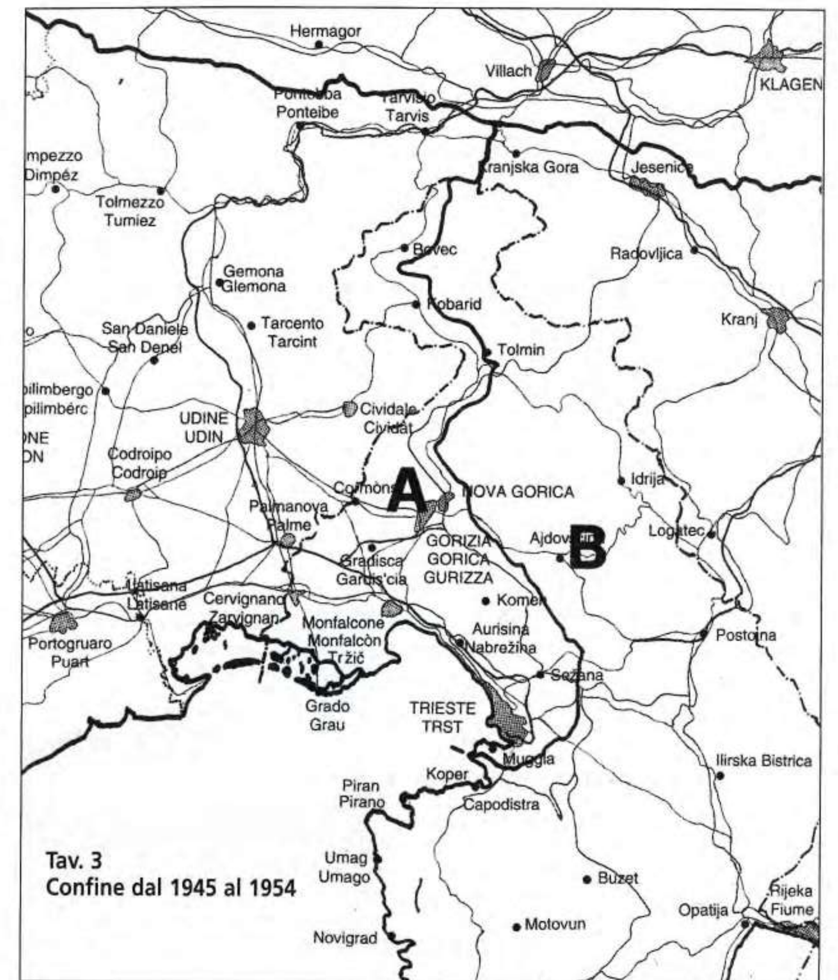
Con il trattato di pace quello che avrebbe dovuto essere un confine provvisorio divenne definitivo (vedi Tavola 4), ma non era più una divisione geografica tra popoli vicini, era una divisione ideologica, era il simbolo della contrapposizione tra le repubbliche socialiste sovietiche e le democrazie occidentali.

Non si erano divise le etnie, ma i cervelli. Era il 1954.

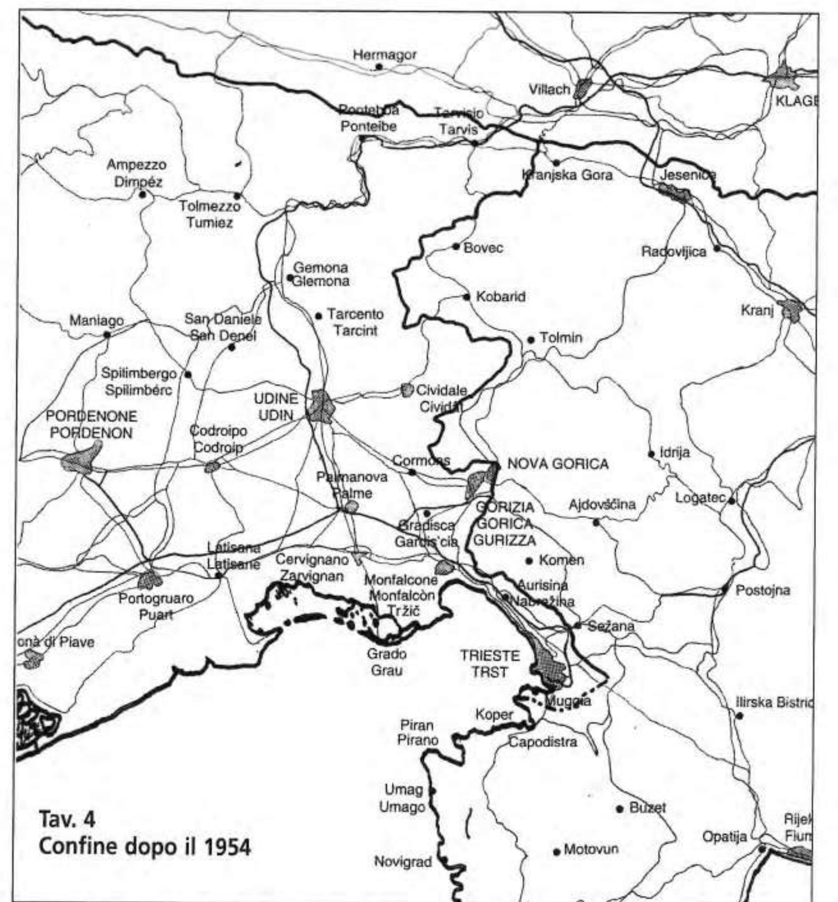
Il 30 ottobre ero andato con i mie genitori a Trieste. La mattinata era fredda e piovosa e l'odierna Piazza dell'Unità era tanto piena di gente che non riuscivo a vedere nulla e tormentavo mio padre. Allora un marcantonio di quasi due metri mi prese e mi sistemò sulle spalle sentenziando "El muleto devi veder e ricordar!". E li ricordo i fischi al Governatore inglese che se ne andava. E ricordo i Bersaglieri sulle rive, l'incrociatore Andrea Doria al molo Audace, i fazzoletti tricolori che sventolavano e la gente che cantava l'Inno a San Giusto e Fratelli d'Italia..! Sono passati cinquanta anni ed il cuore è sempre gonfio e pesante per tutto questo.

Ci vorranno altri anni, ma soprattutto altre generazioni per rendere questi ricordi meno amari. Sarà necessario che i nostri nipoti riescano a superare nell'animo la maledizione biblica che ci ha divisi, così che i confini che oggi si aprono possano veramente scomparire e farci vivere insieme. In pace.

Livio Cosani



Tav. 3
Confine dal 1945 al 1954



Tav. 4
Confine dopo il 1954

Ricordati i Caduti nella campagna di Grecia

Non meno di tremila persone sono ieri salite sul monte dì Muris per rendere omaggio ai quasi mille alpini, e con loro carabinieri, bersaglieri marinai ed altri militari periti nelle gelide acque del mar Jonio nel naufragio del piroscafo Galilea affondato la notte del 28 marzo 1942



Erano gli alpini del Battaglione Gemona della Julia assieme ad altri reparti che rientravano in Patria dopo la difficile campagna del fronte Greco-albanese, e un siluro del sommergibile inglese "Proteus" mise fine a questo agognato ritorno. Sono passati 62 anni da quella tragica notte, ma per familiari, alpini e sopratutto i pochi superstiti di quel naufragio ogni anno numerosi partecipano a questo mesto pellegrinaggio.

La cerimonia ha avuto inizio verso le 10,30 con il raduno dei partecipanti sul piazzale della chiesetta di San Giovanni dedicata alla Julia. Il sindaco di Ragogna, Ebe De Monte, Roberto Toffoletti, presidente della sezione ANA di Udine e Adriano Candusso capogruppo di Muris, hanno ricevuto gli ospiti, autorità militari e civili convenuti da tutta la Regione. Sono seguiti i discorsi rievocativi del sindaco, Ebe De Monte,che ha sottolineato il monito che deriva dalla tragedia del Galilea, insegnamento che anche oggi venti di guerra minacciano la pace e rispettando i caduti di tutte le guerre, e necessario che ricchezza del mondo non sia benessere solo di pochi.





Roberto Toffoletti, ha detto che la bella giornata di sole è il premio a quanti ogni anno vengono sul monte di Muris per onorare i caduti del Galilea. I giovani alpini presenti sappiano che 62 anni fa hanno dato la vita per adempiere al proprio dovere, sia in Albania, sia in Grecia che in Russia e per questo si deve onorare la loro memoria senza fare distinzioni sul periodo storico o politico che hanno vissuto. Ha indicato quel gruppo sempre più esiguo di reduci che erano ad assistere alla cerimonia, testimoni che possono trasmettere il miglior messaggio di pace.

Il Colonnello Romeo Vicario, ha letto il messaggio del Brigadiere Generale, Alberto Primicerj, comandante della Julia, in missione nel Kossovo, che ha rivolto un doveroso pensiero a tutti gli alpini impegnati in missioni di pace, ed ha rivolto un plauso agli alpini del Gruppo ANA di Muris che ricordano la dimenticata e non capita campagna di Grecia conclusasi con l'affondamento del Galilea con oltre mille caduti solo per aver fatto il proprio dovere.

È quindi seguita la S. Messa celebrata dal cappellano della Julia, tenente don Tomacello Bussotti, che ha invitato a leggere la tragedia del Galilea con gli occhi della Fede. I Caduti sono stati chiamati a Cristo simbolo di pace, quella pace sempre cercata e spesso non tovata.

Al termine del rito sono stati resi gli onori militari con la deposizione di corone al monumento degli alpini, ai cippi dei carabinieri, dei bersaglieri e dei marinai, mentre la fanfara della Julia ha intonato il "Piave" e una tromba ha scandito le note del "Silenzio".

Alla cerimonia oltre alle autorità citare, erano presenti i sindaci di San Daniele, di San Vito di Fagagna, di Forgaria, di Majano, di Corvino S. Quirico, della Provincia di Pavia, di Resia, di Gemona e di Chions.

Giovanni Melchior

Telethon • Telethon • Telethon

Telethon, significa maratona televisiva, mediante la quale attraverso lo sforzo congiunto di sponsor, fornitori di servizi (quali Poste Italiane, Banca Nazionale del Lavoro, Cartasi, Tim ecc), associazioni e singole persone si raccolgono fondi da destinare alla ricerca per debellare malattie genetiche e quant'altro.

In questa cornice gravitano diverse organizzazioni di volontariato che prestano la loro opera affinché le manifestazioni riescano al meglio e consentano di raccogliere più denaro possibile, tra queste spicca l'A.N.A. Il supporto degli alpini nasce nel lontano dicembre 1995 quando un'immediata intesa tra Giavedoni capogruppo di Codroipo e Chiofalo, allora responsabile della BNL in quella città, diede vita ad un programma di manifestazioni che coinvolse centinaia di persone. Memorabile fu il supporto alla partita di calcio tra le Frecce Tricolori e le vecchie glorie dell'Udinese con Causio capitano, disputatasi a Codroipo sotto una tormenta di neve.

Il supporto è continuato negli anni seguenti anche a Udine facendo rientrare la manifestazione tra quelle di particolare interesse per la Sezione. I nostri interventi sono andati via via affinandosi, migliorando la qualità dei servizi offerti che, a partire dal dicembre 1999, si estrinsecano principalmente nell'appoggio logistico della STAFFETTA 24 PER 1 ORA. Spieghiamo. Il col. Zubani, allora comandante la compagnia CC di Udine, ebbe l'idea di organizzare una staffetta della durata di 24 ore composta da squadre di 24 elementi, facendo versare agli sponsor una determinata somma per ogni km percorso da ogni singolo corridore. Il problema era quello di presidiare il percorso e offrire riparo e ristoro ai partecipanti prima, durante e dopo la corsa. Tutto questo fu possibile grazie al solito slancio alpino concretizzatosi con il montaggio del nostro tendone di P.C., chiamiamolo campo base, e il presidio per 24 ore di fila del percorso. La regia fu affidata a Fabris che se la cavò con onore. È di nostra soddisfazione l'aver consentito, in questo modo, di polverizzare i precedenti record di raccolta di denaro. Nelle ultime due edizioni ci sono state fornite strutture più accoglienti, ma lo sforzo organizzativo è sempre stato impegnativo in considerazione della sempre maggiore partecipazione di squadre iscritte, quest'anno, ben 48 con un totale complessivo di 1152 concorrenti i quali, a detta degli accompagnatori, hanno avuto parole di elogio nei nostri confronti per il trattamento ricevuto. Sono stati impegnati 64 alpini per complessive 384 ore raccogliendo anche offerte per 891 euro appartenenti a tutti i gruppi di Udine, nonché Feletto Umberto, Vergnacco, Pradamano e Tricesimo, mentre con la staffetta sono stati girati a Telethon ben 43.940 euro su un totale complessivo raccolto di 80.000. Non occorrono ulteriori commenti, oltre la metà delle donazioni sono, diciamocelo pure, merito nostro, in quanto, senza la nostra assistenza, non sarebbe possibile effettuare la corsa.

L'appuntamento è per il prossimo dicembre. Ricordiamo che Telethon si può organizzare ovunque, se avete idee, comunicatecele, se volete consigli, siamo a disposizione. Ringraziamo infine, da queste pagine, tutti coloro che hanno prestato la loro opera e un grazie anche ai tanti, alpini e non alpini ,che hanno contribuito in altra forma alla riuscita della manifestazione.

Giuliano Chiofalo



Esercitazione Stella 2004

Sabato 3 aprile si è svolta nel territorio rivierasco al fiume Stella l'esercitazione annuale di protezione civile della sezione Ana di Udine

Alla manifestazione, che ha coinvolto i territori dei Comuni di Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Pocenia, Rivignano, Ronchis e Varmo, hanno preso parte 263 volontari alpini e un ottantina di volontari delle rispettive squadre comunali interessate alla collaborazione ed affiancamento addestrativi che dalle ore 7 del mattino provvedendo ad eseguire lavori di pulizia di aree verdi e spondali, manutenzione e riatto di sentieri lungo lo Stella, di parchi gioco comunali, di fontane, dei muri esterni di cimiteri, di edifici pubblici, del parco della Villa Otellio ad Ariis, di monumenti ecc. per un totale di ventitre luoghi d'intervento tutti coordinati da un campo base allestito a Muzzana e collegati dalle radio delle squadre comunali. Un'esercitazione che ha una caratteristica alpina , quella di lasciare alla sera tanto lavoro fatto che enti pubblici non sarebbero riusciti ad affrontare in tempi così rapidi, vuoi per i costi, vuoi per le pratiche burocratiche che implicano. Un interessante cantiere sarà attivato a Precenicco sul fiume, dove i sommozzatori provvederanno a rimuovere degli alberi caduti che creano pericolo alla navigazione. Ebbene dopo quattordici anni, infatti si chiamava Stella 90 la precedente esercitazione svoltasi nella zona, gli alpini e le squadre comunali di protezione civile, sono ritornati senz'altro più affiatati, più preparati, ma sempre con lo stesso spirito generoso che contraddistingue le organizzazioni volontaristiche.

Al pomeriggio, alle 18 tutti assieme ai sindaci ed autorità regionali e locali al campo base a Muzzana presso le scuole medie dove si è tenuta una breve cerimonia conclusiva con l'immancabile deposizione di una corona d'Alloro al Monumento ai Caduti ed un doveroso quanto meritato momento conviviale. Presenti Sindaci ed amministratori dei Comuni interessati, il Direttore regionale della Protezione Civile dott. Guglielmo Berlasso, il Vicesindaco di Muzzana Biondin, il Coordinatore regionale Ana Parisotto ed il responsabile Sezionale Buratti assieme al coordinatore di zona per la P.C. Mauro Tollon con i Capigruppo. Certo le immagini illustrano meglio delle parole il lavoro fatto e sopratutto lo spirito della manifestazione.

ALPINI NELLA RETE

Al pari della Sede Nazionale e di altre realtà alpine locali anche la Sezione A.N.A. dì Udine non può e non deve mancare su Internet. Stiamo lavorando per dotarci di un sito adeguato alle nostre esigenze sia in termini qualitativi che quantitativi e per fare ciò abbiamo pensato di creare un gruppo di lavoro per la costruzione, redazione e gestione del Sito Web della Sezione A.NA di Udine. Cerchiamo persone disposte a lavorare ed a mettere a disposizione il proprio know-how per consentire una continua innovazione e crescita delle nozioni individuali e dei nostri obbiettivi.

Non possedere un computer o una connessione non è un elemento discriminante; tutti i soci indistintamente, qualora interessati, sono invitati a prendere contatti con:

Ernestino Baradello
erny@netanday.jt • Tel.: 0431 56491 (ore serali)

Franco Prezza
fraprezza@libero.it • Tel.: 0432 760545 (ore serali)



Pertegada - Tetto Oratorio.



Precenicco - Chiesetta.



Pocenia - Parco giochi.



Parco Ariis.



Sede Palazzolo.



Argine Tagliamento



Chiesa di Latisanotta.

Un pensiero sul futuro della nostra Associazione

Negli ultimi numeri dell'Alpino viene affrontato un argomento che non è certamente di primo pelo e si presenta come il bandolo di una complicata matassa che deve essere districata

Da tempo l'ANA si trova davanti a un bivio: continuare ad accogliere nelle proprie file solo chi ha svolto il servizio militare nelle truppe alpine oppure accettare l'iscrizione di chiunque dimostri simpatia nei confronti dell'Associazione e ne condivida le direttive e lo stile, non solo, ma in questa ipotesi è anche da "considerare la possibilità che gli alpini ce li facciamo da noi" come si legge a pag. 9 del nostro periodico "l'Alpino" di ottobre 2003, attingendoli da questi iscritti "doc " e non più dalle file dei militari di leva.

Chi avanza questa proposta afferma che non sarà fatto di ogni erba un fascio delle circostanze che stabiliranno chi accettare alla pari nelle file dell'ANA fra quegli alpini in congedo che da sempre costituiscono l'ossatura e le motivazioni del nobile esistere dell'Associazione. Ad ogni modo io sono contrario a qualsiasi cambiamento dell'attuale sistema d'iscrizione in vigore perché l'ANA è un'Associazione d'Arma come tante altre, a ognuna delle quali aderisce un certo numero di militari in congedo del nostro esercito: che ciascuno scelga la sua in bell'ordine secondo la specialità che a suo tempo gli è stata assegnata e segua il proprio destino.

Sono fermamente convinto che il protagonista e il suo sostenitore sono come un quadro d'autore e la sua copia che, per quanto perfetta sia, si tratta di due cose ben distinte come del resto seppur a livelli infinitesimali, lo sono anche il soggetto clonato e la sua matrice.

Alcuni anni fa ho conosciuto negli Stati Uniti un anziano signore che aveva partecipato allo sbarco in Normandia nel giugno 1944 e fra i primi era stato scaraventato dai mezzi anfibi sulle spiagge della Francia occupata. A guerra finita nacque spontanea un'Associazione che era costituita dai militari americani in congedo ed in armi che erano stati i protagonisti dello sbarco e il vecchio Peter di New Orleans vi aveva subito aderito, proprio come noi alpini in analoghe circostanze. Lo scopo dell'Associazione era quello di aiutare i figli e le mogli dei soldati che non erano più tornati a casa dalla guerra, proprio come accadde con i nostri "veci" e in seguito le mete ambite dal sodalizio insieme ai nobili propositi prefissati erano stati ampiamente raggiunti e di gran lunga superati, proprio come capitava da noi. Da parte di quei soci però era stato tenuto in debito conto il fattore di coetaneità che li accomunava e quando, da Lassù, Qualcuno avrebbe dato il via, sarebbero stati impietosamente decimati, più velocemente che le mitragliatrici nemiche sulle spiagge dello sbarco.

Comunque con gli animi in pace per la soddisfazione dei risultati raggiunti e anche se le file si stanno assottigliando nonostante il supporto impagabile degli amici e dei soci simpatizzanti (come capita da noi), fin dall'inizio quei reduci hanno dato per scontato il tramonto del sodalizio che coinciderà con la scomparsa dell'ultimo iscritto perché secondo una logica matematica niente e nessuno può rimpiazzare chi non c'è più.

Per noi alpini le cose vanno forse un po' diversamente da ciò che sta succedendo a Peter e ai suoi commilitoni ma, intanto, lasciamo come sono stati concepiti all'origine sia lo Statuto e il Regolamento dell'Associazione che determinano in modo ben definito la posizione dei propri soci e aspettiamo un momento prima di accettare la proposta di accogliere persone con caratteristiche somatiche diverse da quelle stabilite per rinfoltire le sfrondate file dell'ANA.

Finché c'è solidarietà e con la determinazione che ci unisce, noi alpini siamo tutti qua, pronti a dare una mano vigorosa a quegli irriducibili soci che proprio non vogliono accettare l'estinzione della nostra razza e desiderano tentare ancora una volta di far rivedere e ripristinare quelle leggi tanto onorate che hanno regolato il reclutamento alpino . Forse è più facile adattare alle circostanze talune posizioni politiche che sopprimere una valida istituzione cancellando la tradizione millenaria dei soldati delle nostre montagne. Se invece stiamo dando fastidio a qualcuno che ci vuole mettere in C.P.R. per levarsi uno sfizio, allora mettiamoci a dare fastidio sul serio e ognuno di noi ,"veci e bocia" saprà suggerire come.

Luciano Scarel

TROFEO PRESIDENTE DE BELLIS



Si sono svolte domenica 18 aprile presso il Poligono del Tiro a Segno Nazionale di Cividale le prove del Trofeo Presidente De Bellis che hanno visto primeggiare la squadra del Gruppo di Buttrio seguita da Manzano, Cassacco, Percoto, Pavia di Udine, Codroipo, Treppo Grande e Ciseriis. Alla premiazione che è seguita erano presenti il Vicepresidente Giorgio Della Longa ed il responsabile sezionale per le attività sportive Ermes Danussi.

ALLUVIONE DELLA VALCANALE

Stiamo per avviarci nella bella stagione ed i danni subiti dai nostri concittadini della Valcanale sono ancora da sistemare per cui pubblichiamo volentieri due lettere del nostro socio Massimo Rossetto e del Sindaco di Malborghetto affinché i nostri soci possano aderire a quanto proposto.

A tutti i Soci della Sezione di Udine

Con la buona stagione inizieranno in Valcanale i cantieri post-alluvione e con l'esperienza maturata lo scorso anno, vorremmo migliorare i nostri futuri interventi. Durante l'incontro della Protezione Civile Regionale il 6 marzo, è stata forte e chiara l'intenzione da parte di molti Alpini di ritornare ad operare nei nostri paesi per cui, alcuni Soci del Gruppo di Malborghetto si sono messi a disposizione per creare un'interfaccia locale, quale punto di riferimento tra la popolazione, il preposto ufficio comunale per l'alluvione e la Protezione Civile Sezionale dell'ANA. Il Sindaco di Malborghetto Dott. Oman, da me interpellato proprio in quell'occasione, si è rallegrato di queste offerte assicurando in linea di massima la sua collaborazione alla proposta.

Sostanzialmente verranno predisposte delle schede descrittive di intervento, divise per tipologia, urgenza, costi, mezzi e risorse umane necessarie, che confluiranno poi in Sezione per la vantazione della fattibilità e della tempistica. Ai Soci chiediamo ancora un po' di pazienza affinchè, ora che gli stanziamenti pubblici sembrano assicurati, il tutto si metta moto.

Saranno sicuramente molteplici e ben accetti gli interventi di Associazioni di Volontariato quale la nostra. Ed è per i nostri principi di solidarietà verso il prossimo e rispetto per le nostre genti e valli che, senza entrare in competizione, intralciare o sminuire l'intervento pubblico, il popolo alpino metterà ancora una volta a disposizione, quel suo garantito patrimonio di esperienza, abnegazione, calore e volontà che tanti invidiano alla nostra Associazione.

Grazie dell'ospitalità

Massimo Rossetto
Consigliere del Gruppo di Malborghetto-Valbruna

COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA
PROVINCIA DI UDINE

Malborghetto, lì 19 aprile 2004

Alle Famiglie alluvionate
LORO SEDI

Oggetto: alluvione del 29 agosto 2003.
Iniziativa Sezione ANA di Udine,

Con la presente portiamo a conoscenza che vi è ancora la disponibilità dei Gruppi dell'Associazione nazionale alpini - Sezione di Udine - nel dare una mano alle famiglie alluvionate che ne avessero bisogno in modo particolare per;

- *pulizia delle case* • *pulizia dei prati;* • *pulizia di giardini,*

Considerato che gli interventi verranno effettuati nel corso dell'estate, nell'opportunità di coordinare i vari interventi, siete pregati di segnalare all'Ufficio alluvione eventuali vostre necessità.

Cordiali saluti

Il Sindaco
Dr. Alessandro Oman

La 12ª ritorna a Tarcento per ricordare Ferruccio Talentino

Si è conclusa nei migliore dei modi la tre giorni tarcentina di "quelli della 12" (è così che amano definirsi gli alpini che hanno fatto la naja alla 12a compagnia del battaglione Tolmezzo) e di tanti altri che hanno voluto essere presenti per onorare un impegno che ci eravamo presi dopo che era emersa una "dimenticanza" a riguardo della nostra vecchia caserma abbandonata nel 1966 per trasferirci a Moggio Udinese.

Agli attenti lettori dell'Alpino non sarà sfuggita la lettera al direttore, pubblicata sul numero di gennaio 2003, con la quale il nipote della Medaglia d'Oro Ferruccio Talentino esprimeva il proprio rammarico per il fatto che l'ex caserma fosse stata intitolata ad altri dimenticando il nome del valoroso zio.

La lettera del parente dell'eroe faceva seguito all'allarme suonato sul numero di ottobre 2002 da Antonio Grasso dell'ANA di Ciseriis ed a numerosi articoli di stampa apparsi sui quotidiani locali. A questo punto, per dare significato concreto all'iniziativa che ci ha portati a Tarcento il 24, 25 e 26 ottobre scorsi, è giusto riassumere sinteticamente l'essenza dei problema.

Come dicevo all'inizio, la 12 ha lasciato Tarcento il 9 ottobre dei 1966 (chi scrive è il colpevole di quel trasferimento) dopo 17 anni di splendida convivenza con quella che è definita "la perla dei Friuli"; era però dal 1936 che reparti della Julia si alternavano nella vecchia filanda Ripari che il Comune aveva comprato lo stesso anno (importo £ 165.000) proprio per assicurare un accantonamento ai reparti che si avvicendavano per vari motivi in quella località.

L'utilizzo in modo permanente dell'infrastruttura, quale caserma, aveva anche comportato che venisse intitolata a uno dei nostri eroi; fu scelto il Tenente Ferruccio Talentino che, nei ranghi del Battaglione Monte Arvenis, si era immolato il 6 ottobre del 1916 sul Monte Busa Alta.

L'eroe, nato a Madrid da genitori piemontesi, e che allo scoppio della guerra si trovava in Italia per motivi di studio, decideva di arruolarsi volontario come soldato semplice nel 1915. Promosso successivamente Sottotenente aveva combattuto in Carnia e sull'Ortigara per essere poi inviato nella zona del M. Cauriol. Lì il 5 e 6 compì quell'azione straordinaria che, a soli vent'anni, gli meritava la massima decorazione al Valore.

Durante l'incontro del 26 ottobre a Tarcento un giovane alpino della Julia ha letto con voce ferma la motivazione della Medaglia d'Oro.

"Si offriva spontaneamente per condurre alla conquista di una formidabile posizione montana un plotone che, nel tentare quella impresa, quasi fantastica, aveva perduto il proprio comandante e parecchi gregari rimasti schiacciati dai macigni fatti rotolare dell'alto e dalle mine fatte brillare dal nemico. La perdita di uomini a lui vicini, nella preparazione dell'attacco, non affievoliva il suo generoso slancio e, scalata la posizione, superando rocce quasi a picco con l'aiuto di funi, sotto il tiro incrociato delle mitragliatrici e getto di bombe, si slanciava eroicamente alla testa dei suoi.

Balzato primo nella trincea avversaria, difesa da una compagnia di Kaiserjäger, con sommo sprezzo del pericolo e leonino coraggio, impegnava viva lotta corpo a corpo, finché cadeva, colpito a morte. Eroico sacrificio che valse a condurre il resto delle truppe alla vittoria con la conquista della importante posizione".

(Monte Busa Alta, 5 - 6 ottobre 916)

Questa la figura dell'eroe cui era intitolata la nostra caserma.

Torniamo ai nostri tempi: dopo il 1966, la caserma, sempre di proprietà dei Comune di Tarcento, veniva sostanzialmente sotto utilizzata fino al 1976 quando il terribile terremoto, che tante vittime ha provocato al Friuli, ne comprometteva definitivamente l'utilizzo.

Da quel momento, probabilmente, oltre al fabbricato, anche la memoria cadde nell'oblio e della vecchia caserma si cominciarono a perdere le tracce (solo gli incorreggibili "nostalgici" della 12, un paio di volte andarono in "pellegrinaggio" a Tarcento).

Alla fine degli anni '90, in ambito Comunità Economica Europea, venne promulgata una legge che consentiva ai comuni, proprietari di fabbricati già destinati a caserma, di accedere a sostanziosi finanziamenti per la loro trasformazione in edifici ove svolgere attività compatibili e confacenti alla spirito della Comunità.

Il comune di Tarcento, muovendosi tempestivamente, superando con grande impegno tutte le farraginose pratiche burocratiche, presentò il progetto tendente a trasformare l'ormai fatiscente fabbricato in Centro Europeo Arti e Comunicazioni Contemporanee. Vide cosi la luce uno splendido edificio che, conservando intatta l'estetica della vecchia caserma, la trasformava in un edificio moderno e funzionale. Quando si trattò di "denominarlo" si decise, visto il contesto nel quale tutta la vicenda si era sviluppata e dato il tempo trascorso da quando gli Alpini se ne erano andati da Tarcento, di dedicarlo ad un illustre artista locale di nome Luciano Ceschia.

A questo punto iniziò l'opera di "recupero della memoria" che, oltre a vedere pubblicate sui diversi organi di stampa le argomentazioni cui si accennava in precedenza, prese forma proprio nel corso di uno di quei "pellegrinaggi" dei vecchi della 12; accolti affabilmente dall'assessore Ganzitti proponemmo di collocare sulla facciata della palazzina comando una targa che ricordasse il passaggio dei reparti alpini, e in particolare della 12, e, soprattutto che la caserma era intitolata alla Medaglia d'Oro Ferruccio Talentino.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Lucio Tollis accolse la proposta e cosi si giunse alla "tre giornate dei ricordo" che si sono appena celebrate. Bellissime giornate perché hanno mobilitato in tutta la sua efficienza il Gruppo ANA di Tarcento con il suo Capogruppo ltalo Rovere (senza di loro non avremmo potuto fare granché). Bellissime giornate perché c'è stata un'ampia adesione di ex della 12 provenienti anche da località non friulane (molti i piacentini, veneti e trentini; ma il "premio fedeltà" va all'abruzzese Olivieri Nicolino ritornato fino quassù da Penne).

Fra gli ex della 12 ci ha onorato della sua presenza il Comandante delle Truppe Alpine Ten. Gen. Bruno Job che ha guidato il reparto durante il terremoto del '76. La popolazione di Moggio ancora oggi gli dimostra la sua gratitudine per quanto ha fatto in quelle tragiche circostanze!!! Accanto a Lui la gentile consorte (tarcentina) e il Comandante della Julia Brig. Gen. Alberto Primicerj con signora.

L'incontro è iniziato venerdì sera presso l'ex caserma con l'i-

Una lettera dall'alpino Borgobello

Carissimo Amico Roberto,

proprio ieri mi è giunto il periodico "Alpin, jo mame " e ho sentito il dovere di ringraziarti per aver fatto pubblicare il mio articolo che ricorda il Natale 1942 sul Don. Ti dirò che qui a Massa nel mio Gruppo di "Massa-Centro", di friulano ci sono soltanto io. Questa è terra della "Cuneense".

Ogni anno per l'anniversario di Nikolajewka sono solito approntare un articolo che poi consegno ad un amico giornalista del quotidiano "La Nazione", Cronaca di Massa, e lui me lo pubblica, magari storpiandolo un po' a modo suo, al punto di far figurare che a Nikolajewka il 26-1-1943 fu la "Julia" a sostenere il combattimento che dette via libera verso la libertà, dopo appunto aver respinto lo sbarramento russo che ci aveva bloccati sin dal mattino.

L'Ottavo Alpini della "Julia" aveva combattuto per un mese a Golubaja-Kriniza e il Nono a Selenj-Jar. La Cuneense fu decimata il 20.1.43 a Nowopostolaowka, e pertanto l'unico reparto ancora efficiente al 90% era la "Tridentina più che logico quindi che fosse lei a sbaragliare l'ostacolo tesoci dai russi. Intervennero anche poche centinaia di alpini delle Divisioni "Julia e Cuneense", ma eravamo veramente in pochi. Ciò dovuto, per noi della Julia ai tanti morti nei combattimenti, allo scoperto senza possibilità di difendersi e i congelamenti. La "Cuneense,, ripeto fu decimata il 20/1/43 a Nowopostojalowka. La "Tridentina" era stata lasciata sul Don nei suoi ricoveri con la Cuneense, e iniziavano la ritirata ancora indenni e in salute.

La peggiore sorte toccò proprio a noi della "Julia". Ormai quello che più mi dispiace, aver visto morire, i migliori Amici e non aver potuto fare nulla per soccorrerli, anche perché anch'io ho avuto bisogno d'esser aiutato altrimenti non sarei qui.

Caro Roberto, per ora ti lascio in pace, più avanti cercherò di mandarti qualche altro racconto, se non ti dà noia.

Saluti Alpini **Elio Borgobello**

naugurazione dell'esposizione di cartoline militari sui temi "Alpini in Russia" e "La grande guerra"; più di settecento cartoline della collezione dei Gen. Rossini, che i numerosi visitatori hanno particolarmente apprezzato.

La sera del sabato 25, un teatro stracolmo ha ospitato il coro Monte Bernadia del Gruppo di Tarcento e il Coro e la Fanfara della nostra Julia. Serata indimenticabile!!! Si arrivava così all'appuntamento più importante fissato per le ore dieci e mezza di domenica 26. La caserma Talentino è tornata a vivere!

Il picchetto armato della Julia, il Coro della stessa Brigata, i Comandanti delle Truppe alpine e della Julia, alcuni vecchi Comandanti della 12, i discendenti della Medaglia d'Oro e tanti, tanti alpini. Si comincia con l'illustrazione della splendida figura di Ferruccio Talentino e con una rievocazione della storia del fabbricato dalle sue origini quale filanda Ripari del 1880 fino ai giorni nostri.

Prende quindi la parola il Sindaco di Tarcento che oltre ad illustrare brevemente le motivazioni che hanno portato a dedicare il Centro Europeo alla memoria dello scultore Luciano Ceschia, si sofferma con nobilissime parole sul sacrificio consapevole di tanti soldati e ufficiali di prima nomina; sacrificio che ha rappresentato, nelle terribili guerre mondiali, un esempio di altissimo valore al quale ancora oggi dovremmo richiamarci.

Ascoltiamo poi uno dei Comandanti "meno giovani" presenti: il Gen. Cismondi che, con l'efficacia espressiva che solo chi racconta con parole semplici quello che prova, sa usare, ci racconta quello che significava alla fine degli anni cinquanta, vivere alla 12, a Tarcento con l'affetto della popolazione e l'orgoglio di essere parte integrante di quella società ricca di valori (lo ascoltava commosso il suo Comandante dell'epoca Gen. Coppa).

E ora la volta del Gen. Job, attuale Comandante di tutti gli alpini in armi ed ex Comandante della 12. Nessuno, meglio di Lui, avrebbe potuto illustrarci cosa abbia significato l'esperienza alla 12 e cosa voglia dire essere oggi al vertice di un'Istituzione radicalmente rinnovata e trasformata, che opera con grande impegno ed efficienza in Italia e all'estero riscuotendo unanimi consensi e rappresentando per l'intero Paese un punto di orgoglio. Da parte di tutti quelli della 12, caro Bruno, ancora un grazie di cuore per la tua presenza e le tue parole!

Si arriva così al momento in cui il picchetto rende gli onori e, mentre viene letta la motivazione della Medaglia d'Oro, il nipote dell'eroe, dottor Paolo Talentino, scopre la targa commemorativa e, al suono del silenzio, le massime autorità presenti depongono ai piedi della stessa una corona d'alloro a ricordo di tutti i caduti alpini.

La commozione si fa palpabile fino a sciogliersi in un lunghissimo applauso. La cerimonia, semplice, quasi intima, è finita, rimane da fare una breve visita al primo piano delle vecchie camerate per ascoltare il coro della Julia e visitare la splendida mostra di cartoline militari.

La cerimonia è terminata, ma forse è nato un nuovo germoglio della 12; d'ora in poi chi visiterà il Centro Europeo Arti e Comunicazioni troverà all'ingresso una nobilissima targa di marmo bianco con lettere in oro e leggendola pronuncerà quello stesso nome - Talentino - che per tanti anni hanno pronunciato i vecchi della 12 quando indicavano la loro "casa di naja".

* * *

Credo proprio che il 24, 25 e 26 ottobre dei 2003 siano state tre splendide giornate!!

L'ex comandante della 12
Ten. Gen. (Aus.) **Gianfranco Zaro**

La poesia di un socio

L'ALPINO E IL SUO CAPPELLO

La cartolina di precetto, arriva puntuale
Non è certo un buon segnale, ma è l'ora di partir.

All'inizio della naia, ho conosciuto centinaia
Di ragazzi come me.

Alza bandiera la mattina,, alla sera contrappello
Dal Sergente al Colonnello bisogna dire signorsì.

Tanti giorni di consegna, è il minimo di pena
Che ci toccherà scontar.

Ho fatto il campo estivo, non ho chiesto mai perché
So soltanto che il mio premio, era fare la corvè.

Il giorno del congedo, fa parte della storia
Il tempo se n'è andato, ma rimane la memoria.

Cosa resta ad un alpino che ha fatto il suo dovere?

Mette in testa il suo cappello,
che è un monumento personale
Solo lui sa quanto vale, e sarà sempre cosi.

Alp. Vanni Bonetti

Giornata del volontariato

Si è svolta quest'anno, sabato 6 marzo la giornata del Volontario 2004 presso la Fiera di Udine. La manifestazione è divenuta ormai una tradizione alla quale tutto il volontariato di Protezione Civile della nostra Regione non vuol mancare

Negli spazi esterni del quartiere fieristico udinese sono stati schierati alcuni mezzi in dotazione alle squadre comunali oltre a due elicotteri del servizio antincendi boschivi, uno ormai noto a tutti perché sempre impiegato nelle operazioni in zona ma quello che ha stupito tutti è stato il Sikorsky statunitense che può scaricare sugli incendi ben 12.000 litri di acqua.

Presenti alla manifestazione ospiti illustri quale il direttore nazionale Franco Barberi, il suo vice dott. Spaziante, il Presidente Illy e l'assessore regionale Gianfranco Moretton.

Nello stile dei volontari quest'anno non vi è stata la parte convegnistica ma solo alcuni brevi interventi ed interessanti delle autorità intervenute: il dott. Barberi ha subito confidato la sua predilezione per il Friuli dove si opera con serietà e grande impegno; ha parlato dell'argomento che è stato sulle cronache nazionali dell'emergenza neve sulle autostrade ed ha giustamente puntato il dito su quegli autisti, di autotreno o auto che dopo le previsioni meteo e gli annunci delle società che gestiscono le autostrade non avevano le catene, la polemica poi è stata quanto meno assurda come se in pieno inverno la neve fosse una stranezza e tutto è stato riversato non sull'incoscienza della gente ma sulla protezione civile che doveva risolvere e superare le mancanze altrui.

Questo ha fatto riflettere sulla pretesa che si ha dalla protezione civile i cui compiti certo sono quelli di affrontare le vere emergenze e non le conseguenze dei menefreghisti che vogliono sembrare vittime. Si è complimentato per lo spirito che contraddistingue il volontariato della nostra Regione e la stessa Direzione regionale della Protezione Civile dove ha trovato degli amici e collaboratori preziosi.

Anche il dott. Spaziante ha sottolineato quest'ultimo aspetto non senza nascondere l'influenza familiare (suo padre lo ricordiamo Prefetto di Udine nel 1976). Ringraziamenti anche da parte dell'Assessore regionale Moretton ed il plauso anche dai Prefetti di Udine e di Trieste presenti alla manifestazione.

Ha concluso gli interventi il Presidente della Regione Riccardo Illy che ha ricordato l'impegno nelle emergenza della Val Canale e Canal del Ferro colpite dall'alluvione del 29 agosto.

Al termine tutti si sono portati nel nuovo padiglione dove le nostre cucine hanno sfornato un ottimo pranzo. Magistrale la regia di Fabris che ha coordinato un centinaio di nostri soci e gentili signore che in un tempo record hanno servito in tavola oltre 2300 persone dando prova di capacità organizzative per affrontare ogni situazione (se non è emergenza la fame di 2300 persone) con grande disciplina e sistemi alpini come quelli di un nostro socio che ha richiamato all'attenzione il Presidente Illy perché ritirasse il piatto della pasta che altrimenti si freddava, nei grandi numeri deve essere naja per tutti.

* * *

Grande soddisfazione per la riuscita dell'incontro che ha visto entusiasti tutti in un clima sereno che alimenta sempre più la coesione fra le varie componenti.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

• Manifestazioni a carattere nazionale

30	maggio	a Milano assemblea nazionale
12 e 13	giugno	raduno Triveneto a Rovereto
27	giugno	incontro al rifugio Contrin
4	luglio	raduno al Col di Nava
11	luglio	pellegrinaggio nazionale all'Ortigara
25	luglio	pellegrinaggio all'Adamello
5	settembre	pellegrinaggio al Monte Bernadia
10	ottobre	pellegrinaggio al sacrario dei caduti d'oltremare a Bari

• Manifestazioni Sezionali

6	giugno	3^ adunata sezionale a Pontebba.
16	ottobre	Aquileia celebrazione anniversario Truppe Alpine.
31	ottobre	Passons riunione dei Capigruppo.
1°	novembre	passaggio della fiaccola da Timau a Redipuglia
4	novembre	fiaccolata a Udine dal monumento alla Julia a piazza Libertà
19	dicembre	consiglio sezionale di Natale.

• Manifestazioni sportive nazionali:

6	giugno	campionato di corsa in montagna a staffetta a Premana (LC)
19	settembre	campionato nazionale di corsa in montagna individuale Casale Corte Cerro sezione di Omegna. (NO)
10	ottobre	campionato nazionale di marcia di regolarità a Breganze (VI)

• Manifestazioni sportive sezionali:

26	settembre	Maratonina città di Udine
31	ottobre	a Cussignacco "Trofeo Gallino"
12	dicembre	Staffetta Telethon a Udine

• Manifestazioni di Gruppo:

30	maggio	Ceresetto 40° di fondazione
13	giugno	Adegliacco memorial Prisco
20	giugno	Carpacco 25° di fondazione
28	giugno	Pontebba raduno a passo Pramollo
4	luglio	Fagagna 50° di fondazione
11	luglio	Malborghetto cerimonia in Valbruna
18	luglio	Chiusaforte cerimonia a Plan Spadovai
1	agosto	Forgaria cerimonia alpina a Mont di Prat Lusevera val Torre cerimonia alpina a Musi
7	agosto	Monteaperta cerimonia sul Gran Monte
21	agosto	Rive d'Arcano incontro con emigranti
28	agosto	Gradiscutta serata benefica
	settembre	S. Andrat del Cormor 50° di fondazione
	settembre	Rivignano 40° di fondazione
19	settembre	Pagnacco celebrazione San Maurizio
30	ottobre	Muzzana 45° del Gruppo

Adunata Sezionale a Pontebba

Da pochi anni è stata presa l'iniziativa di organizzare un raduno annuale degli alpini della Sezione di Udine, cosa che molte altre Sezioni fanno da tanti anni ma che per vari motivi in quella di Udine non era sentita come necessaria

La vastità del territorio su cui insistono i 121 Gruppi che costituiscono la Sezione Udinese, che si estende da Tarvisio fino a Lignano Sabbiadoro ha richiesto un raduno annuale per portare tutti i soci a conoscere e frequentare le varie zone di questo territorio ecco quindi la prima edizione a La tisana, poi a San Giovanni al Natisone, località dalla quale nel lontano 1942 i ragazzi della Julia si sono imbarcati sul treno alla volta della Russia, quest'anno la terza adunata in una località che fu simbolo degli alpini, Pontebba che ebbe ben tre caserme pullulanti di ragazzotti friulani e veneti, alpini del Battaglione Gemona, alpini del Battaglione Val Fella, artiglieri dell'Osoppo tutti con i loro bravi muli.

Oggi aver fatto l'adunata a Pontebba ha significato rievocare tempi spensierati nei quali tanti ragazzi vivevano un esperienza nuova conoscendo quello che i vecj chiamano spirito alpino. Entrare a Pontebba e vedere subito le tettoie con decine di muli allineati e tenuti come cavalli da corsa, con il pelo lucido, perfettamente ferrati con i dorsi senza la minima fiaccatura o abrasione nel manto. Erano le loro macchine, quegli insostituibili mezzi di trasporto che docilmente si arrampicavano lungo le mulattiere ed i sentieri portando carichi ingombranti ed indispensabili. Era tutto un mondo nuovo anche al contadino per il quale mai si sarebbe posto l'animale prima dell'uomo. Era educativo dopo una faticosa marcia, sapere che doveva ricoverare il mulo, abbeverarlo, dargli da mangiare e strigliarlo e poi poteva pensare a se stesso, era un insegnare ad avere cura e rispetto per i propri "strumenti" se voleva da essi ottenere affidabilità. Una cosa che contrastava con l'impeto dei giovani e se vogliamo l'incoscienza della scelta immediata senza pensare al domani, all'affidabilità, alla continuità. L'esperienza dei muli fa insistere sempre nei ricordi ma i motivi sono più che validi per farlo sopratutto per chi oggi è sulla cinquantina. Sono stati principi che ritorneranno sempre utili anche se oggi riponi la bicicletta o qualsiasi attrezzo. Negli alpini vi sono dei rituali che si sono tramandati e sono stati assimilati anche nella vita civile e vengono notati nel comportamento anche dai profani. Quel piacere dell'ordine, della programmazione, della metodicità, della disciplina che certamente ha portato a Pontebba a respirere quel clima, quel grigioverde intonato con il verde dei prati e degli abeti che sono stati la cornice per chi era alla 12^ compagnia a Moggio Udinese, di chi portava la nappina verde del Battaglione Cividale a Chiusaforte o quella bianca del Gemona a Pontebba o blu dell'Aquila a Tarvisio, poi gli artiglieri del











Gruppo Osoppo a Pontebba o del Gruppo Belluno a Tarvisio, la nappina rossa degli alpini d'arresto a Ugovizza (i lupi) ecc. Oggi tutto il Canale del Ferro e la Valcanale sono stati svuotati da insediamenti di alpini e restano solo le caserme vuote, tristi strutture che destano qualche rimpianto a chi in esse ha trascorso oltre un anno a fare e soprattutto a diventare alpino. L'adunata sezionale ha portato una ventata di gioia riempiendo con le note delle fanfare le vie di Pontebba dove migliaia di veci e bocia hanno sfilato fieri per le vie del paese dando la sensazione che nulla è cambiato, che nella valle gli alpini ci sono e ci saranno, in barba alla scure della ristrutturazione, alla burocrazia dei bilanci statali, come allora basta suonare la tromba dell'adunata.







Adunata Nazionale di Trieste



Il vessillo sezionale.



Il consiglio sezionale.



I nostri soci.



La sfilata.



Il Presidente e il labaro.


I nostri gagliardetti.


Autorità in tribuna.


Concerto ex fanfara - Nel riquadro il maestro Costa.


Ci ricorderanno così.

Raduno Triveneto

Nei giorni 12 e 13 giugno si è svolto a Rovereto il Raduno Triveneto 2004 al quale hanno partecipato un centinaio di nostri soci rappresentando diciassette Gruppi e precisamente Bertiolo, Alnicco, Moruzzo, Latisana, Coderno, Mereto di Tomba, Tarcento, Fagagna, Cavalicco – Adegliacco, Codroipo, Udine Nord, Udine Rizzi, Godia, Terenzano – Cargnacco, Manzano, Dolegnano e Villanova del Judrio. La rappresentanza era guidata dal Vicepresidente Giorgio Della Longa e dai consiglieri sezionali Rino Tesolin e Luciano Trusgnach. La giornata di sole ha reso ancor più piacevole la calda accoglienza dei trentini alle penne nere che hanno voluto onorare la città simbolo della redenzione italiana e per essa del sacrificio di tantissimi giovani alpini i cui cannoni sono stati fusi per creare la Campana della Pace posta al sacrario di Rovereto.





CRONACHE DAI GRUPPI

BUJA



Un Alpino indimenticabile. Con la morte di Olinto Gallina, l'ottantenne originario del patriarcale ceppo dei "Caries" di Sottocolle, ha perso uno dei suoi cittadini più rappresentativi, un personaggio che in paese ha fatto storia. Onesta operosità, affabilità, disponibilità con tutti, solidarietà assoluta, osservanza scrupolosa delle sane tradizioni e dei principi morali sono i cardini che l'hanno sempre sorretto nel lungo percorso della sua esistenza. Durante il secondo conflitto mondiale, Olinto ha saputo affrontare con coraggio la dura prigionia nei campi di concentramento tedeschi di Innsbruck, dei Laghi Masuri nella Prussia Orientale, della Sassonia…

Al rientro, dopo la liberazione, è emigrato in Svizzera e nel 1950 in Venezuela dove ha lavorato con capacità e dedizione fino al 1987 nell'industria di laterizi del bujese Tite Busut, altro "Alpinaccio" della guerra.

Oltre Oceano, Olinto è stato uno dei promotori della fondazione della Sezione Alpini del Venezuela e del "Fogolar Furlan" di Caracas. Al rientro definitivo nel suo amato Friuli, Olinto si è cimentato nella ricostruzione della sua casa distrutta dal sisma, dedicandosi inoltre, anima e corpo, alle iniziative umanitarie, culturali e ricreative che caratterizzano la vita del paese.

Viene chiamato a far parte dei Consigli Direttivi dell'ANA locale e dell'Associazione Combattenti e Reduci, mettendo a disposizione tutto il suo tempo e le sue possibilità. Poi all'inizio dei 2003 una lunga sofferenza e a dicembre la morte. Alle esequie officiate nel duomo di S. Stefano è accorsa una folla numerosissima di rappresentanze amministrative e associative, di amici ed estimatori, di una miriade di Alpini in congedo locali e dei centri limitrofi. Il rito funebre, accompagnato da suggestivi motivi corali, è stato celebrato dall'arciprete Mons. Goi che, all'omelia, ha espresso ai familiari il cordoglio della Comunità Bujese, mentre il Capogruppo ANA Sergio Burigotto, ha presentato il curriculum dettagliato dell'Alpino Olinto Gallina, dedicandogli infine la preghiera del prof. Domenico Zannier scritta per le Penne Nere che salgono nel Paradiso di Cantore.

Al termine, il feretro, scortato dal "suoi" Alpini, si è diretto al camposanto, dove la salma, al suono di una tromba che lo salutava con il "silenzio", è stata tumulata nella tomba di famiglia.

BUTTRIO

Gara di tiro a segno allargata 2003. Il Gruppo Alpini di Buttrio, sotto la guida del capogruppo, Ennio Dal Bo, del responsabile del settore Claudio Fabris, del segretario Marco Miani che ha computerizzato magistralmente l'insieme dei dati visualizzando sul videoterminale le classiche in tempo utile, ha organizzato nei giorni 27 e 28 settembre 2003, presso il poligono dei Tiro a Segno Nazionale di Udine, una gara con carabina calibro 22 LR aperta ad Alpini, Simpatizzanti, Stelle Alpine, Gruppi Aziendali e Associativi. Alla manifestazione, che quest'anno ha superato ogni aspettativa, hanno partecipato ben 140 tiratori, con 33 rientri, provenienti da Buttrio e da altri paesi delle provincie di Udine e Pordenone.

Nelle classifiche delle varie categorie, anche se i risultati dei singoli tiratori sono stati di tutto rilievo, per ragioni plausibili vengono qui nominati solamente i primi tre classificati.

– Classifica Individuale Generale: 1° Sartori S. ((p. 150), massimo punteggio finora raggiunto nella nostra gara; 2° Cozzi A. (146); 3° Paoluzzi E. (145).

– Classifica Individuale ANA Buttrio: 1° Sartori S. p. 150; 2° Paoluzzi E. (145); 3° Missoni A. (139).

– Classifica Individuale ANA Esterni: 1° Bortolotti G. (Buia) p. 144; 2° Pisan L. (Faedis) (142); 3° Fioritto F. (Faedis) (142).

– Classifica Individuale Simpatizzanti: numerosi i concorrenti, tra cui il loro rappresentante nel Consiglio Direttivo del Gruppo ANA Francesco Cigolotti, classificatosi primo e unico con p. 112.

– Classifica Individuale 'Stelle Alpine", molto numerose: 1° Michelutti E. (Buttrio) p. 141; 2° Bros G. (Cassacco) (137); 3° Tonello R. (Buttrio) (136).

– Classifica Generale Gruppi Aziendali -. 1°Tonello (421) totalizzati da Coccolo P. (143), Pontoni G. (140), Valerio P. (138); 2°Fabris (419) ottenuti da Fabris C. (141), Cavallo A. (141), Fabris M. (137); 3°Idealsedia (418) realizzati da Cozzi A. (146), Cozzi G. (137), Pittioni G. (135); seguono: Solai Buri (417), Imel (416), Bozzi Meccanica (409), Idrotermica Buttrio (404), Merlino (404), Imec (393), Eurocomet (388), Studio Agrizzi (383), Dopolavoro Ferroviario (348).

Al termine della competizione, tutti in auto per raggiungere Buttrio ove, sotto il tendone degli impianti sportivi, sono state effettuate le premiazioni con nume-



rose coppe assegnate a tutti i migliori classificati delle singole categorie e consumato il pranzo, preparato dai responsabili catering e Stelle Alpine, che ha concluso la manifestazione in un clima di serena alpinità.

Assemblea ordinaria del gruppo alpini. Il giorno 8 dicembre 2003 ha avuto luogo presso la sede sociale a Camino, come da norme statutarie, l'annuale Assemblea Ordinaria dei Gruppo Alpini di Buttrio.

Alle ore 9.30 è stata celebrata, dal parroco don Roberto Freschi, nella chiesa di Camino, la S. Messa, durante la quale sono stati ricordati tutti gli Alpini che hanno raggiunto il paradiso di Cantore e quei militari e civili che sono stati vittime delle stragi per la grande e nobile missione volta a costruire nei paesi martoriati dalla guerra condizioni di libertà, di giustizia e di pace.

Terminata la cerimonia religiosa, è stato deposto un mazzo di fiori sulla tomba del t.c. M. Spangaro, a cui è intitolato il Gruppo Alpini di Buttrio, e un altro omaggio floreale al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Alle ore 11.00 hanno avuto inizio i lavori assembleari presieduti da Tullio Juri, consigliere sezionale e responsabile della squadra di Protezione Civile, con il saluto alla Bandiera Nazionale e il ricordo degli Alpini che sono andati avanti.

Dato il benvenuto alle autorità civili e militari presenti, i lavori sono proseguiti con la relazione morale e finanziaria presentate con incisività rispettivamente dal capogruppo Ennio Dal Bo e dal cassiere Adriano Passero e approvate all'unanimità dall'Assemblea.



Per l'Adunata Nazionale, che nel 2004 si terrà a Trieste, è stato comunicato dalla Presidenza che, essendo la località a noi vicina, sarà raggiunta con il treno o con altri mezzi a scelta di ciascun partecipante. Per l'Adunata successiva, che si terrà nel 2005, per la prima volta, a Parma, viene auspicato che venga organizzato dal Gruppo un pullman con alloggio presso un locale in zona.

Sono intervenuti successivamente, su invito del Presidente, l'amico Silvano Passon per ringraziare gli Alpini della fattiva collaborazione annuale per la buona riuscita dei festeggiamenti di "Fugarèle" a Camino di Buttrio. Anche il presidente dell'U.S. Buttrio C.C. Giancarlo Lavaroni, nonché socio del Gruppo, ha voluto pubblicamente ringraziare gli Alpini per l'aiuto sempre dato in occasione di manifestazioni sportive.

È stata data poi la parola al generale De Stefani il quale, dopo aver ascoltato attentamente la relazione morale del Capogruppo, ha elogiato il sodalizio per le sue numerose attività e ne ha sottolineata una ritenuta molto bella e cioè l'aver accompagnato gli scolari di quinta elementare di Buttrio alla visita istruttiva al Tempio e Museo di Cargnacco. Anche il Sindaco di Buttrio Romeo Pizzolini ha sottolineato la fattiva collaborazione dei Gruppo in seno alla comunità e manifestato la propria stima per tutte le sue attività.

Alla fine dell'Assemblea, alle ore 13.00 è seguito il pranzo, aperto anche ai familiari dei soci, presso la sala parrocchiale preparato dal responsabile catering Giorgio Gariup, dai suoi collaboratori e da alcune "stelle alpine", a cui va un plauso e un sentito ringraziamento.



Nikolajewka e pranzo anziani 2004. Domenica 25 gennaio 2004 è stato celebrato il 61' anniversario della tragica battaglia di Nikolajewka per ricordare gli oltre novantamila soldati italiani dispersi o caduti nelle sterminate e gelide lande della Russia sovietica, a 3000 chilometri di distanza dalla madrepatria.

Numerosi sono stati i soci e simpatizzanti dei Gruppo Alpini di Buttrio che si sono recati con mezzi propri o insieme con altri a gremire il Tempio di Cargnacco, nostante il freddo intenso e la coltre di neve caduta durante la notte: anzi queste condizioni atmosferiche hanno fatto ricordare ancor più sentitamente a tutti i partecipanti lo scenario di Nikolajewka di sessatuno anni fa.

Durante la messa, celebrata da mons. Nicolino Borgo e accompagnata dal Coro "Voci del Friuli", sono risuonati alcuni versi di poesie del padre Davide Maria Turoldo e ricordato Piero Fortuna, giornalista e alpino, reduce di Russia, scomparso nell'agosto dell'anno 2003.

Terminata la suggestiva e commovente cerimonia religiosa, gli anziani alpini di Buttrio, una quarantina, si sono ritrovati poi presso la sede sociale A.N.A., a Camino, ove era imbandito per loro dai responsabili catering e "stelle alpine" com'è ormai consuetudine, il pranzo annuale offerto dal Gruppo Alpini.

Nelle ore trascorse insieme in un clima di amicizia e di serena alpinità sono stati rivissuti anni di storia dai racconti dei testimoni oculari presenti.

■ CAMPOFORMIDO

Si è tenuta nella sede del gruppo il 21.01.04 la riunione dei Presidenti delle Sezioni del Friuli-Venezia Giulia della Protezione Civile. Nella foto alcuni dei presenti.





■ CISERIIS

A Ciseriis è ormai una tradizione che anche Babbo Natale sia Alpino. Da diversi anni il Gruppo collabora con le insegnanti dell'asilo della nostra comunità anche per la più classica ed attesa festa dell'anno tanto che persino il caro e vecchio Babbo Natale porta il Cappello con la penna ed ormai anche i bambini se lo aspettano così: pancia grossa. barba bianca e lunga, tanti regali e naturalmente il nostro mitico cappello!

■ DIGNANO



Il Maggiore Costantini a quota 90. Il Maggiore Aleardo Costantini di Dignano ha nei mesi scorsi raggiunto i novanta anni di età.

La nostra penna bianca che nella vita civile fu maestro di scuola, quale Ufficiale degli alpini svolse il servizio militare in più zone di guerra ed in particolare in Vai Resia ove strinse duraturi rapporti di amicizia con Felicito Tosoni, mito delle penne nere di quella Valle, ora scomparso. Operò anche a sella Carnizza, nella zona di Uccea e nel Tarvisiano.

Internato dopo l'otto settembre subì la prigionia in più campi di concentramento della Polonia e della Germania, fino al rientro avvenuto due anni più tardi.

Ricorda che arrivati al Brennero la tradotta si fermò ed i reduci si chinarono a baciare la terra della Patria.

La Sezione di Udine annovera il Maggiore Costantini come unico Maggiore vivente che abbia preso parte alla seconda guerra mondiale e che abbia raggiunto tale grado senza essersi raffermato.

La parte finale dei festeggiamenti per il 90° compleanno si è svolta nella sede ANA di Dignano, ove egli fu capogruppo negli anni sessanta. Dei suoi "pari grado", che ebbe modo di conoscere durante la vita militare, ricorda in particolare i Maggiori Del Negro di Paularo, Mainardis di Amaro e Mario Candotti di Ampezzo che poi divenne Presidente della Sezione di Pordenone.

A nome dell'ANA, il capogruppo di Dignano Luciano Persello ha porto le più vive felicitazioni alla novantenne penna bianca ed ha formulato l'augurio di averlo presente all'inaugurazione della nuova sede del gruppo che avrà luogo il prossimo 9 maggio.



Omaggio ai Caduti. Puntuale all'appuntamento il Gruppo ha ricordato tutti gli Alpini che sono andati avanti, con la celebrazione di una funzione religiosa.

La celebrazione ha avuto luogo domenica 16 gennaio u.s. nella Chiesa parrocchiale, dedicata a S. Sebastiano, Patrono della stessa e, come noto, anch'egli soldato.

Il Capo Gruppo ha ringraziato i tanti soci e cittadini presenti, il Parroco don Emanuele per la disponibilità accordataci e le Autorità,

Il Sindaco Avv. Alberto Cojutti, nel suo intervento, ha avuto parole di ammirazione per l'impegno degli Alpini in svariate opere e, fra le tante, l'odierna in ricordo di chi non c'è più.

Il coro che ha accompagnato la liturgia, alla fine della S. Messa ha intrattenuto i presenti con l'esecuzione di alcuni brani intonati alla circostanza.

■ DOLEGNANO

Si è svolta il 10 gennaio u.s., presso la sede sociale, l'annuale Assemblea ordinaria del Gruppo. In questa riunione, su proposta del Capogruppo, Ezio Piani, è stato donato il Tricolore a due Soci, Piani Ivano e Piani Nicola, convolati a nozze nel 2003. Era assente, per cause di forza maggiore, Piani Gianfranco anch'egli sposatosi. A tutti tre il Consiglio ha porto ancora una volta i più sentiti auguri di tanta felicità. Si è pure ricordato che nel maggio 2003 il Gruppo si è aggiudicato il 4° Trofeo di calcio "Gianluca Pizzamiglio" organizzato dal Gruppo Alpini di Villanova dello Judrio. Con un sentito applauso i soci presenti hanno voluto ringraziare i ragazzi soci partecipanti: Bibalo Manuel, Costantini Andrea, Costantini Nicola, Piani Alesssandro, Piani





Lauro, Romanutti Marco, Sant Manuel, Savio Gabriele e Schiccitano Cristian. Finalmente gliel'hanno fatta! Il BORG MONTAREZE ha vinto la tredicesima edizione del "Torneo dei borghi di Dolegnano" - nona edizione del Memoriale "LIVA-LUPIERI-TANTOLO-VISINTINI", organizzato dal Gruppo Alpini di Dolegnano e svoltosi nel mese di luglio 2003.

La squadra del BORG MONTAREZE non era mai riuscita a vincere questo torneo, pur se nelle ultime edizioni si era dimostrata la squadra che giocava meglio e la più attrezzata calcisticamente, tanto da aver disputato le finali delle ultime due edizioni, venendo sconfitta contro ogni pronostico. L'anno 2003 ha, dunque, portato bene a questa compagine che, nella rinnovata formula a sei squadre di sette giocatori, inaugurata nel 2002, è finalmente riuscita ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro, battendo in finale un coriaceo BORG MALIGNANI, anch'esso ritornato a disputare una finale dopo diversi anni, con un gol a pochi minuti dalla fine della gara. Nella finale per il terzo posto, ha prevalso il BORG DI SORE sul BORG DI SOT, classificatosi quarto, mentre al quinto posto si è classificata la squadra di CASCINA RINALDI e sesta quella del BORG DA ROSTE, vincitore nelle edizioni precedenti di ben sette tornei. (nella foto: la squadra del BORG MONTAREZE riceve il Trofeo ANA Dolegnano)

Un piacevole incontro. Ercole Ponton (classe '49) e Cristiano Ponton (classe '74), soci del Gruppo Alpini di Dolegnano (Udine), hanno entrambi frequentato il corso allievi ufficiali alla SMALP di Aosta, l'uno (1970-58° corso) a trent'anni di distanza dall'altro (2000-178° corso), conseguendo il grado di sottotenente degli alpini.



In occasione dell'adunata nazionale ANA svoltasi ad Aosta nel 2003, hanno voluto essere presenti anche per rivedere assieme i luoghi dove arrivarono, nello stesso giorno (10 gennaio) seppur a distanza di tanti anni, per indossare la divisa alpina. In questa foto sono ritratti nei giorni dell'adunata sul Monte Bianco col gagliardetto del loro Gruppo



Ogni occasione è buona per sentirsi alpini e italiani. La bandiera italiana è l'emblema degli alpini che cercano in ogni modo di onorare. Anche gli alpini del Gruppo di Dolegnano (Udine) hanno voluto esporre un tricolore... particolare. Infatti, Sergio Granzotto (maglia verde), Ercole Ponton (maglia bianca) e Ugo Savio (maglia rossa), si sono uniti in un abbraccio fraterno per comporre l'amato tricolore.

■ FLAIBANO



Il 12 dicembre 2003 si é svolta l'Assemblea Annuale del Gruppo ANA di Flaibano dove, tra le varie attività svolte durante l'anno, sono state ricordate le giornate dedicate allo sfalcio e pulizia dell'area verde antistante la nostra Chiesetta di San Giovanni.

In tale occasione si é anche provveduto alla pulizia del monumento all'Alpino grazie all'aiuto dell'amico Milan Luciano che gentilmente si é prestato con la sua attrezzatura. Nella foto alcuni componenti del Gruppo che posano in foto ricordo dopo lo sfalcio.

Ricordo. "Mandi Sàntule" Cara Santina, hai lasciato un gran vuoto nel nostro gruppo: una morte improvvisa ti ha tolto all'affetto della tua famiglia e di noi alpini. Eri la madrina del nostro gagliardetto e tu ne andavi molto fiera tanto da chiamarci "i miei alpini". Tutti noi ti eravamo grati; eri la nostra Sàntola. Tu ci volevi bene, anche perché gli alpini ti ricordavano tuo padre, un artigliere alpino, Bizzarro Federico, disperso nella Campagna di Russia, appartenente al 3° Artiglieria da montagna. Tramite la nostra stampa avevi posto in essere qualche tentativo per avere notizie di tuo papà e così avevi trovato un suo commilitone di Udine, con lui nella stessa avventura in Russia. L'incontro con questo alpino ti riempì il cuore di gioia nel conoscere una delle ultime persone che videro ancora in vita tuo padre. L'hai cercato anche tra le spoglie dei dispersi che ritornavano a Cargnacco, ma invano. Dentro di te rimaneva sempre il desiderio di rivederlo.



Per noi alpini non sei morta, sei solamente andata avanti nel "Paradiso di Cantore" ed é lì che finalmente potrai esaudire il tuo desiderio più grande: abbracciare tuo padre e stare accanto a lui. Eri una sàntola di animo buono e dolce, tanti ti ricorderanno come la loro maestra, ma per noi alpini eri e resterai sempre la nostra "Sántule" e ci sarà sempre un posto per te nel nostro cuore. Mandi Santina. I tuoi alpini

■ GRADISCUTTA

Il 18 ottobre 2003 si è svolta una serata conviviale presso la nostra sede, in via dal Var, per la consegna di una somma di denaro, ricavata dalla serata di beneficenza del 30 agosto scorso, a favore del sodalizio umanitario "la Pannocchia" di Codroipo. Per l'occasione sono stati invitati tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato alla riuscita della serata.

Era presente una delegazione de "la Pannocchia", con in testa il presidente geom. Claudio Gremese, ideatore del progetto al quale ha sempre caparbiamente creduto. Il fatto, che ora la struttura sia in fase di ultimazione ed il 6 dicembre prossimo verrà inaugurata, gli sta dando ragione. Con lui anche il vice, Giancarlo Tonutti; l'amministrazione di Varmo era rappresentata da due consiglieri, Guatto Edoardo e Cudini Giorgio, mentre il sindaco Vatri Graziano si è scusato per l'impossibilità ad essere presente a causa di impegni precedentemente assunti. La nostra sezione ANA di Udine, con sorpresa, era rappresentata dal nostro caro presidente comm. Roberto Toffoletti il quale, nonostante i molteplici impegni, ci ha fatto visita gradita; presenti anche il Gen. Giandaniele Forgiarini ed il consigliere zonale Claudio Bravin.

Il gruppo "Wulfenia" era rappresentato dall'ex presidente Uga Del Negro, dalla neo eletta Liliana Ceresatto e da altre associate.

Il nostro gruppo era capeggiato dal capogruppo Dino Margarit affiancato dai due ex capigruppo Calligaro Roberto e Colle Gianfranco e da una cinquantina di collaboratori.

Il capogruppo ha preso la parola salutando tutti i presenti e ringraziato in special modo il comm. Toffoletti per la sua gradita presenza e gli ha poi passato la parola. Toffoletti, dopo il saluto, ha avuto parole di plauso ed ammirazione per il modo in cui il gruppo riesce a portare a termine tanti impegni ed iniziative varie di volontariato. Il nostro motto è "mai sta cu lis mans in man" perché, nell'ozio, c'è tempo per le critiche, non certo costruttive, che sviliscono quanto di buono sappiamo fare. Al termine è seguita la consegna delle somme raccolte: Margarit per l'ANA Gradiscutta ha consegnato al signor Gremese la cifra di euro 5350 e la signora Del Negro per il gruppo Wulfenia ha consegnato 3.000 euro. È seguito un applauso dopo il quale il signor Gremese, molto stupito ed un po' emozionato, ha ringraziato i due gruppi e li ha invitati all'inaugurazione della nuova struttura a Codroipo il prossimo 6 dicembre. Ha preso la parola il vice Tonutti che ha esortato gli iscritti a rimanere uniti poiché solo così si possono portare a termine iniziative a favore di chi ha bisogno. Nello spirito alpino c'è l'essenza dell'altruismo tramandato dai nostri predecessori e noi dobbiamo mantenerlo come tesoro e saperlo trasmettere ai posteri, pur consapevoli che in futuro ci saranno sempre meno uomini nel contingente delle truppe alpine.

La serata si è conclusa con una cena il cui piatto forte è stata la porchetta, seguita dal dolce e da un buon caffè.

■ LATISANA

Organizzata dal Gruppo Alpini di Latisana, si è svolta la cerimonia in ricordo dei caduti latisanesi nella tragica campagna di Russia durante l'ultimo conflitto mondiale. La cerimonia, come tradizione, si e svolta in occasione dei 61° anniversario della famosa battaglia di Nikolajewka, ove gli alpini della Tridentina riuscirono a sfondare l'ultimo di una serie di ben tredici accerchiamenti, aprendosi la strada verso l'agognato ritorno a casa.

Quei fatti d'armi, che si svolsero a temperature proibitive per le truppe italiane, non equipaggiate, richiesero un contributo elevatissimo di sangue, dal quale non fu risparmiata la comunità latisanese, che nella steppa russa lasciò per sempre 52 suoi figli della "mejo zoventù".

Quei fatti e quei caduti, che non sono e non saranno mai dimenticati, sono stati commemorati durante la S. Messa, in un Duomo affollato, e più tardi all'esterno



presso la lapide che ricorda i caduti in terra di Russia ed al piedi della "Regina Pacis".

Qui sono state depositate corone floreali e sono stati resi gli onori ai caduti con una sentita cerimonia, accompagnata dalle struggenti note di "Stelutis Alpinis" intonate da parte del coro ANA di Portogruaro.

Al termine tutti i partecipanti si sono spostati al Centro polifunzionale, per l'occasione messo gentilmente a disposizione dall'Amministrazione comunale, per il tradizionale rancio alpino, ove, in una atmosfera di amicizia e cordialità, tutti i partecipanti hanno avuto modo di rievocare i tempi della naja alpina, con il pensiero che tornava indietro negli anni con una sottile malinconia.

Hanno partecipato alla cerimonia commemorativa. tra le autorità civili e militari, l'On. Danilo Moretti, il Sindaco di Latisana Micaela Sette, l'Assessore provinciale Lanfranco Sette, il Comandante la tenenza dei Carabinieri Cap. Mingozzi, il Maggiore della Julia Comisso. Il capogruppo ANA di Latisana, Giuliano Pericolo, nell'evidenziare l'importanza della ricorrenza, ha annunciato per il futuro una iniziativa tendente a caricarla ancor più di significato, coinvolgendo i gruppi ANA limitrofi quali organizzatori, a turnazione annuale, della cerimonia con l'aiuto tecnico ed organizzativo di tutti i Gruppi che aderiranno all'iniziativa.

Potranno così essere commemorati non solo i caduti in terra di Russia, ma anche quelli della campagna di Grecia-Albania che, sebbene si tenda a porla nel dimenticatoio, costò comunque, alla conta finale, 14.000 caduti, 50.000 feriti e 12.000 congelati.

Accanto ai nomi, tristemente famosi, di Nikolajewka, Arnautowo, Postojalyi, Opyt, Waluiki etc. non vanno dimenticati altri nomi che hanno segnato la storia delle Truppe Alpine quali il Pindo, il Golico, Tepeleni, Mali Topojanit, Vojussa... etc.

■ LESTIZZA

Toccante cerimonia del 4 Novembre presso la località Maleote, ove, fin nei primi anni del secondo dopoguerra, aveva sede la scuola elementare comunale ed un piccolo parco della rimembranza dedicato ai caduti della prima Guerra Mondiale del comune, in cui era stato piantato un pino a ricordo di ognuno. L'attuale amministrazione comunale, di propria iniziativa, sensibilizzata dal naturale decadimento delle piante arboree, ha inteso idealmente, perpetuare la memoria dei caduti con l'apposizione di una targa sul muro dell'ex scuola, alla presenza dei gruppi alpini di Lcstizza, Nespoledo e Sclaunicco, Associazioni Combattentistiche, una rappresentanza della locale Scuola Media ed un picchetto dei Lancieri di Novara.

Particolarmente commovente la lettura di alcuni brani della corrispondenza, fortuitamente ritrovata, fra un fante, poi caduto al fronte e la propria famiglia, inserita nel breve discorso del Sindaco. In tale occasione si sono poste le basi per l'organizzazione di una cerimonia a livello comunale, in memoria dei Caduti da tenersi nella suddetta località il 4 novembre di ogni anno.

Durante il convivio si è rivelato interessante l'incontro con i giovani militari di leva.

Particolarmente intensa l'attività nel mese di dicembre, oltre all'assemblea annuale del gruppo, c'è stata l'apertura e l'utilizzo della sede per incontri fra i soci e con ospiti esterni per concludersi con un brindisi per gli auguri di fine anno.

Perché andare all'adunata di Trieste per lavorare. C'è bisogno anche delle braccia friulane per fare l'adunata di Trieste.

Infatti la sezione giuliana con i propri iscritti non è in grado di fronteggiare l'immensa mole di lavoro e l'elevato numero di personale necessario per l'organizzazione e la gestione pratica dell'adunata nazionale.

Come sempre, in questi casi, pronta ed inesorabile, è calata la mannaia friulana sull'imperdonabile leggerezza e faciloneria giuliana, anche se, ad onor del vero, ormai la va a pochi ed un tantino di preavviso in più di certo non avrebbe guastato.

Bisogna quindi che qualcuno accantoni sogni di belle mule (ragazze, o... chissà?) e vermigli bicchieri all'ombra di San Giusto, per accorrere in aiuto della sezione in difficoltà. È lecito chiedersi quanti alpini friulani sono ora disposti a barattare alcuni giorni di festa e di svago con altrettanti, se non di piú, giorni di faticoso lavoro ed impegno. Eppure, questo é un impegno a cui la Sezione di Udine, in primis, non può e non deve mancare, non solo per i motivi che possiamo tranquillamente leggere nella nostra storia e nei nostri statuti ma, soprattutto, per il denso e vivo messaggio di italianità che questa adunata vuole trasmetterci.

Trieste è, forse, l'unica città che nel secolo scorso per due volte fece ritorno all'Italia. La prima, dopo quattro lunghi anni di guerra combattuta nel suo nome e nel nome di Trento; la seconda, forse più sofferta e bramata, cinquant'anni fa, con lo spettro incombente, delle foibe e del comunismo jugoslavo.

Può sembrare fuori tempo rievocare certi fatti o valori forti del passato ora che, è notizia di questi giorni, anche l'ultimo muro in Europa scompare a Gorizia. Sono cambiati gli scenari politici ed anche noi, a piccoli passi, ci avviamo sulla lunga strada che ci condurrà all'Europa unita ed un giorno non avrà più significato essere italiano, sloveno o austriaco, ma avrà senso essere europeo. Ne abbiamo la conferma dai recenti fatti in Spagna, che hanno dato un primo consapevole sussulto di identità europea.

Questa consapevolezza, però, apparterrà completamente alle generazioni future, a noi e, soprattutto, a quanti hanno vissuto, combattuto e sofferto sulla propria pelle l'amore per tricolore, la Patria con la p maiuscola è e rimarrà Italia.

I nostri, a Dio piacendo, ultimi caduti a Nassirya ci hanno regalato, oltre al loro sacrificio ed esempio, un fremito di Patriottismo che a fatica ritroviamo fuori dai campi di calcio. Ora però rapidamente dimentichiamo la nostra unità sotto lo stesso tricolore ed il nostro campanilismo ci impedisce di vedere l'Italia con gli occhi del triestino o del profugo istriano quel giorno di cinquant'anni fa, quando il tricolore tornava, finalmente, a Trieste.

Non possiamo, quindi, compatire né condannare chi vuole festeggiare un evento per lui tanto importante e pregno di significato ospitando l'Adunata Nazionale anche se ciò lo mette in difficoltà. Anzi aiutarlo é un nostro dovere di alpini e di italiani.

Inoltre da quando sono state create le truppe alpine a qualcuno è sempre toccato di indurirsi al pezzo per consentire il passaggio a qualcun altro.



■ LIGNANO SABBIADORO

La foto si riferisce all'incontro avvenuto a Malborghetto-Ugovizza durante il quale il Gruppo Alpini di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con l'Associazione Pescatori Sportivi hanno donato al Gruppo Alpini di Malborghetto la somma di 5000 euro quale aiuto per gli alluvionati del paese.



La foto si riferisce alla serata in cui il Gruppo Alpini di Lignano Sabbiadoro ha ospitato presso la propria baita, in Via Palestro, una cinquantina di bambini ammalati della Romania facendogli dono di 50 orologi da polso per un valore di 1300 euro.

■ MAGNANO IN RIVIERA

Un 2003 ricco d'impegni. Rinnovando la propria disponibilità, anche nel 2003 il Gruppo di Magnano in Riviera ha partecipato attivamente a diverse manifestazioni di solidarietà.

La più significativa si è svolta sicuramente il 25 Aprile, quando su invito del direttore sportivo del centro sportivo Aquarius, il gruppo ha preparato ed offerto la pastasciutta a partecipanti ed accompagnatori del trofeo regionale di nuoto per disabili, intitolato ad uno sfortunato atleta buiese recentemente scomparso.

Il sincero ed accorato tributo di riconoscenza dei commensali è stato, per gli alpini presenti sicuramente il migliore dei riconoscimenti.

Alla fine dell'estate il gruppo ha dato vita, assieme ad altre associazioni locali ad una riuscitissima serata, animata dal complesso Aironi Neri e dai comici Sdrindule e Romeo el cjarniel, per la raccolta di fondi a favore degli alluvionati della Val Canale.

In riferimento alla convenzione stipulata con l'amministrazione comunale, i lavori di manutenzione sono stati indirizzati verso le strutture della scuola materna, riparazione e verniciatura giochi esterni in legno. Periodicamente il Gruppo provvede anche allo sfalcio del prato del monumento ai Caduti del Capoluogo.

Il Gruppo partecipa attivamente all'organizzazione della cerimonia sul M. Bernadia, con lavori di sfalcio e pulizia delle zone adibite a parcheggio e con la consueta preparazione e distribuzione della pastasciutta.

La squadra di Protezione Civile è stata impegnata in attività operativa in occasione degli sfortunati eventi in Val Canale, oltre a dare disponibilità alla Sezione per uno dei periodi di allertamento prestabiliti.

Un numeroso gruppo di alpini e familiari ha partecipato al biennale appuntamento con gli amici di Conco (VI), che, conosciuti nei difficili momenti del post terremoto, rincontriamo sempre con grande e reciproca gioia.

Il gruppo ha sostenuto la costituzione della neonata pro loco di Magnano in Riviera, entrando a far parte, con un socio nominato dal Consiglio di Gruppo, alla consulta e partecipando alle iniziative concordate, tra tutte la festa delle castagne dell'ultima domenica di ottobre, con la cottura di prodotti tipici.

Sul periodico sezionale Alpin jo mame, il Gruppo prosegue la costante pubblicazione di inserzioni di alpinifici, scarponcini e ricordo dei soci andati avanti e sul sito Internet del Gruppo creato ed aggiornato costantemente dal socio Ermacora Mauro, corredato di un'ampia galleria di foto dell'amico Riccardo Ermacora. A livello sportivo la partecipazione della coppia Di Giusto Amilcare e figlio, ben piazzata al trofeo di bocce Corrado Gallino.

■ MANZANO

Un'interessante serata storico-culturale si è svolta, presso la sede ANA di Manzano il 14 novembre u.s.

Aperta dall'intervento del capogruppo Giuliano Sattolo col ricordo degli ultimi dolorosi fatti in Iraq e dei caduti di Nassiriya, è proseguita con la rievocazione della tragica campagna greco-albanese, del complesso strategico militare delle varie operazioni per l'occupazione della Grecia nel 1940 attraverso l'Albania, già da



tempo sotto l'influenza italiana dopo l'invasione dell'aprile 1939 con l'occupazione e la proclamazione di Vittorio Emanuele III° re di Albania.

La guerra di Grecia, iniziata col sogno di una facile vittoria, si rivelò ben presto un'impresa difficile, poiché l'esercito greco, sostenuto dallo slancio popolare, non solo contenne l'avanzata italiana, ma la rintuzzò e spostò il fronte ben oltre la frontiera. Solo con l'intervento dell'esercito tedesco la Grecia si arrese.

L'infausta pagina di storia, le cruenti esperienze vissute dal Battaglione Alpini Cividale della Divisione Julia, sono state sapientemente descritte nel libro "I fantasmi della Vojussa", presentato dall'autore Guido Aviani Fulvio. Il volume raccoglie le testimonianze dirette dei reduci che, obbedendo alle folli leggi della guerra, combatterono con umanità, valore e tante sofferenze un inutile conflitto.

Queste drammatiche vicende sono state illustrate anche con attestazioni dei superstiti, diapositive d'epoca e recenti, raccolte assieme al ricercatore Ivano Dose durante un viaggio nei luoghi della memoria. Pur essendo trascorsi sessant'anni dagli avvenimenti, la rievocazione ha ridestato tra i numerosi presenti, fra i quali il reduce, cavalier Silvio Tutissi, il vice-sindaco Lidia Driutti e diversi rappresentanti di associazioni d'arma locali, sentimenti di condanna e di inutilità di tutte le guerre.

■ MERETO DI TOMBA

Natale con gli anziani. Il Natale è passato, con il suo carico di regali, di luci colorate e di lunghe mangiate, un Natale che si è consumato in famiglia, con gli amici e con le persone più care.

Ma non tutte le persone lo hanno potuto passare in famiglia, alcuni anziani del comune di Mereto, infatti, sono degenti in diverse case di riposo sparse per il Friuli. Di loro si sono ricordati il gruppo degli alpini, che partiti con le migliori buone intenzioni, hanno fatto il giro degli ospizi portando in regalo ai compaesani un panettone, accompagnato dall'allegria e dalla felicità di questo incontro natalizio. Enorme la sorpresa degli anziani per l'inaspettata visita che si è consumata fra i ricordi, gli aneddoti e le vecchie storie della vita in paese.

Una giornata che ha arricchito nell'anima sia i visitatori sia i visitati, fra gli auguri di Natale e quelli per un felice anno nuovo.



■ MORUZZO



Sabato 17 gennaio 2004 il gruppo di Moruzzo si è riunito in assemblea ordinaria per relazionare sull'attività svolta durante l'anno 2003.

Il delegato Sezionale Dante Soravito De Franceschi, appena rientrato da una riunione del Consiglio Nazionale svoltasi a Milano, ha voluto essere presente ai lavori.

In apertura di seduta il Capogruppo Gianfranco Candusso invita i presenti a rivolgere il saluto alla bandiera nazionale e ricordare i soci deceduti nel corso del 2003.

Il delegato Sezionale assume l'incarico di Presidente dell'assemblea, nel suo breve intervento porta il saluto anche del Presidente Sezionale Roberto Toffoletti, inoltre comunica di essere a disposizione per quanto riguarda ogni nostra richiesta, sopratutto nei rapporti con la Sezione.

Si da lettura della relazione morale sulle molteplici attività svolte durante l'anno. Si pone l'accento sul costante impegno del gruppo nelle attività a scopo sociale come: opere parrocchiali, adozioni a distanza, serate della solidarietà a favore della Cooperativa sociale "La Ragnatela" e dell'Associazione "Casa Mia".

Si passa alla relazione finanziaria.

Poste entrambe ai voti l'assemblea approva.

L'ordine del giorno prevedeva anche: la cena sociale, la giornata ecologica, la gita sociale e la 77a Adunata Nazionale di Trieste; si concorda di dare mandato al consiglio direttivo del gruppo per la predisposizione di tali manifestazioni. A conclusione della serata il delegato Sezionale elogia il nostro operato esortandoci a continuare nelle nostre attività sopra tutto nel campo sociale ed anche il Capogruppo ringrazia tutti i soci che si sono resi disponibili per la buona riuscita di tutte le manifestazioni svolte durante l'anno appena trascorso.

Domenica 18 gennaio "Giornata del ricordo". Presso le scuole elementari con deposizione di un omaggio floreale sul cippo dei Caduti (a questa breve cerimonia ha presenziato anche il delegato Sezionale Dante Soravito De Franceschi).

Alle ore 11, nello spiazzo antistante la sede sociale, alla presenza dei gagliardetti di Alnicco, Ceresetto-Torreano e Villalta, delle bandiere con rappresentanza dell'Associazione Combattenti e Reduci del Comune e oltre 40 penne nere, si è proceduto al rito dell'alza bandiera. Il corteo si è poi avviato alla volta della chiesa parrocchiale ove è stata celebrata la Santa Messa in ricordo dei Caduti e Dispersi con l'accompagnamento dei canti scelti per l'occasione dal coro giovanile di Moruzzo.

All'omelia il celebrante Don Armando ha ricordato che gli Alpini sono un esercito di volontari sempre disponibili verso le persone più bisognose. Al termine del rito religioso doveroso omaggio al monumento dei Caduti.

Il Sindaco Luciano Aita nel suo breve intervento ha posto in risalto la nostra annuale cerimonia impostata soprattutto per ricordare coloro che si sono immolati per la libertà, auspicando che tutte le Nazioni abbiano a convivere in serena pace e fratellanza.

A conclusione della giornata tutti nella baita per una bicchierata in sincera amicizia.

■ OSOPPO

L'anno 2003 è stato molto intenso di attività per il Gruppo di Osoppo.

Questa è stata la sensazione ascoltando la relazione morale letta durante l'Assemblea Annuale, tenutasi nello scorso mese di gennaio e alla quale ha partecipato un cospicuo gruppo di soci ed amici negli accoglienti locali della "Casermetta Tinivella", sede del gruppo. Dalla relazione si è inoltre constatato che la consistenza del gruppo è rimasta quasi inalterata nonostante l'ormai continuo stillicidio dei reparti alpini e quindi la difficoltà a reclutare nuovi soci, anche se si è percepito un lento e costante calo di associati, che deve spronare tutti a cercare di far aderire all'associazione nuovi elementi, soprattutto giovani anche per iniziare il naturale cambio generazionale.

L'attività si è svolta durante l'intero anno senza soste e, oltre agli appuntamenti sezionali di Cargnacco, Muris, Monte Bernadia, Anniversario della fondazione delle truppe alpine ad Aquileia, particolare rilievo hanno avuto gli incontri e le manifestazioni promosse dal gruppo e tra tutti l'imponente raduno dei Gruppo di Artiglieria da Montagna OSOPPO tenutosi in aprile.

All'Adunata Nazionale di Aosta, hanno partecipato 25 soci e una decina di familiari e amici. Qualcuno era partito già il giovedì mattina e tutti sono stati gentilmente e ottimamente ospitati nell'autorimessa, dì una famiglia di Gressan, conosciuta mediante amici comuni e la proverbiale predisposizione degli alpini ad arrangiarsi nell'accantonamento. Durante i giorni trascorsi nella Vallèe qualcuno ha avuto la possibilità di tornare sui posti che lo avevano visto giovane recluta o AUC, e ricordare quei momenti e situazioni che hanno senza dubbio lasciato un segno concreto e positivo nel carattere di chi li ha vissuti. Tutti inoltre hanno potuto visitare le molte località turistiche dei dintorni e ad Aosta, i numerosi siti e reperti di chiara impronta romanica

La gita estiva in montagna, quest'anno si è tenuta il 17 agosto e ha visto come meta Fusea località "Curiedi". La partecipazione di un nutrito gruppo dì paesani, circa 110 ha provato che l'iniziativa va riproposta, nonostante le difficoltà nel trovare un posto che riesca a tenere al coperto un numero così elevato di persone. Nella mattinata sosta a Zuglio e visita al bel Museo Archeologico. Di seguito salita a Curiedi e pranzo con pastasciutta preparata dai sempre validi cucinieri del nostro gruppo nei locali della struttura messa a disposizione dall'associazione calcistica Fus.Ca. Al pomeriggio passeggiata e prima di rientrare la tradizionale lotteria.

In settembre una rappresentanza dei gruppo si è recata, in rappresentanza della sezione di Udine a Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca, al raduno intersezionale delle sezioni di Pisa, Lucca, Livorno. Eravamo invitati dagli amici del gruppo di Partigliano Valdottavo col quale siamo gemellati. Momenti indimenticabili, come sempre, in compagnia di veri amici e fratelli alpini.

Naturalmente l'attività non si è limitata a quanto scritto, ma ha visto numerosi altri momenti di incontro per soci e concittadini, scandendo durante l'anno, le date ormai tradizionali con gare di briscola, tombolate, festa della Repubblica, pranzo dei Combattenti, Santa Messa per i soci scomparsi e brindisi natalizio con gli ospiti nel locale Centro Anziani.

Raduno del Gruppo Artiglieria da montagna "Osoppo". Vorrei ricordare a parte il raduno dei Gruppo Art. da Montagna "Osoppo", svolto il 27 aprile e che ha radunato nel nostro paese quasi 4000 tra artiglieri e alpini, ben oltre le attese della vigilia.

Come ci avevano detto gli ispiratori del raduno, tre ex ufficiali del reparto, il loro è un gruppo che nonostante la non lunga vita, nato nel 1962 ha cessato di esistere nel 1975 quando è stata cambiata la denominazione in Gruppo Belluno, è rimasto ben unito e orgoglioso di aver fatto parte di tale unità. Proprio per questo spirito di corpo, ci avevano proposto di aiutarli ad organizzare nel nostro paese tale incontro di reduci, dopo che il precedente si era tenuto a Pontebba nell'ormai lontano 1982.

Il Consiglio dei gruppo era dapprincipio un po' titubante nell'assumere tale onere ma poi spinti dalla solita passione alpina, ci si è tuffati in questa grande iniziativa.

Per rendere l'idea del mastodontico lavoro di preparazione, dico solamente che tutto è partito più di un anno prima, ma so che chi legge queste pagine è abituato a queste genere di impegni.

Per pianificare nei dettagli la festa, ci sono volute numerose riunioni, ripetuti sopralluoghi, ore e ore di telefonate, decine di firme dei capogruppo per le diverse autorizzazioni, domande e permessi che la burocrazia italiana ormai richiede. Abbiamo perso il conto dei numerosi richiami che il capogruppo ha fatto, per sapere se era stata fatta la tal cosa, avvisata la tal persona, chiamato il tipo, prenotato questo o quello; seccature che solo un capogruppo degli alpini, dopo essersele cercate, è capace di disbrigare con capacità.

Venendo al resoconto della giornata, possiamo affermare che, da come era iniziata, sotto una fitta e fastidiosa pioggia, tutto faceva prevedere al peggio, ma poi, con il passare delle ore, il sole è riuscito a far capolino tra le nuvole e questo fortunatamente ci ha permesso, mutando il programma, di concludere la giornata al Parco del Rivellino dove erano sistemati quattro grandi tendoni che ospitavano ognuno i reduci delle quattro batterie che formavano il Gruppo: Reparto Comando, 25 Btr, 26 Btr, 27 Btr.



Scampagnata estiva.

Tante le personalità che hanno partecipato al raduno il brig. gen. Alberto Primicerj, comandante della Julia, che ha portato il saluto degli alpini in armi; il gen. C.A. Luigi Federici ex tenente e capitano dell'Osoppo, ex comandante della Julia, del IV Corpo d'armata alpino e dell'Arma dei Carabinieri, che ha tenuto l'allocuzione ufficiale, il gen. Cismondi, il gen. Bottazzoni, il gen. Di Paolo e molti altri ex dei gruppo.

La Santa Messa è stata concelebrata da Mons. Agostino Balliana, ex cappellano del gruppo Osoppo e da Don Albino D'Orlando cappellano dei 3° Rgt Art. da Montagna e resa solenne dalla corale osovana "Ottavio Valerio" diretta dal M.o Adriano Varutti.

Il comando della brigato Julia, all'esterno dei tendoni, aveva sistemato dei pezzi d'artiglieria e precisamente due obici mod. 56 da 105/14, pezzi molto conosciuti dagli artiglieri alpini soprattutto di una volta e due FH-70 obici da 155/39, i nuovi pezzi in dotazione. Inoltre aveva allestito una tenda con all'interno materiale propagandistico per il reclutamento di volontari alpini.

Al termine ci siamo ritrovati assieme agli organizzatori per fare i primi bilanci. Tutti sono rimasti concordi nell'affermare che, viste le difficoltà attuali nell'organizzare questo tipo di raduni con la partecipazione della fanfara alpina, di reparti in armi con materiali e mezzi in dotazione e, visto il notevole numero di partecipanti, possiamo dire senza alcun dubbio che è andata molto bene.

Nell'atmosfera tranquilla del dopo raduno a qualcuno è parso di ritornare nel lontano 1962, quando furono consegnate le drappelle al Gruppo su nel piazzale delle cupole del Forte di Osoppo e di risentir gridare il motto "ANIN, VARIN FORTUNE".

Largo delle Brigate alpine e delle gloriose divisioni. Nel mese di novembre u.s. la sezione ANA di Reggio Emilia ha provveduto al trasporto del cippo che rappresenterà la Brigata Julia nel costruendo "Largo delle Brigate Alpine e gloriose Divisioni".

Quest'iniziativa, nata per creare appunto un luogo dove ricordare i reparti alpini, si è prefissa di recuperare il masso proprio sul luogo dove erano stanziati i reparti formanti le varie divisioni e successivamente brigate alpine. La scelta è caduta su Osoppo per caso, essa è dovuta alla vecchia amicizia che lega il nostro consigliere Pietro Bertossi e l'amico Giuseppe Spallanzani di Reggio Emilia. Dopo un colloquio avvenuto durante il raduno del Gruppo Osoppo in aprile, ci sono volute varie ricerche per trovare il sasso adatto, e l'idea si è resa concreta anche grazie all'aiuto delle ditte SPEP prefabbricati che ha messo a disposizione un'autogrù, e Copetti SPA che ha donato il masso, ditte alle quali vanno i nostri ringraziamenti.

Gli amici di Reggio Emilia invitano chiaramente tutti i gruppi alpini all'inaugurazione, che è prevista per il 31 luglio e 1 agosto prossimi, al lago del Cerato nella zona dei Passo del Cerato (m 1261) tra Emilia e Toscana. Per informazioni più dettagliate contattare le sezioni ANA di Reggio Emilia o di Massa Carrara.

■ PAGNACCO

In memoria di Costantino Tonutti, Reduce di Russia. E cosi anche l'ultimo Reduce di Russia, il Cavaliere della Repubblica Costantino Tonutti, classe 1917, riposa serenamente dopo una vita interamente dedicata al lavoro, all'operosità e alla famiglia.

Ultimo dei tre Reduci della Campagna di Russia, sui 33 partiti da Pagnacco, il Costa ha attraversato quel tragico conflitto combattendo in Albania e in Grecia, per essere quindi inviato in Russia per essere testimone di quel difficile e tragico momento della nostra storia.

Un'esperienza vissuta in tutta la sua drammaticità, testimone di dolori e sofferenze di tanti suoi compagni e concittadini, tra i quali i tre fratelli Botto, incontrati nei vari campi di prigionia.



Lui stesso in alcuni scritti rievoca quei tragici momenti; le fughe dai campi di Tambov e del Turkestan, l'incontro con una donna russa di nome Mariuska che lo ritrova in fuga nelle campagne ormai allo stremo delle forze e, nonostante la diversità ideologica, lo accoglie nella sua casa e lo cura. Così viene ricordata, pur nella tragicità della ritirata, l'amicizia scaturita coi compagni che gli stanno vicino e in principal modo con Gino Cappozzo e il tenente Lucini, tutti accomunati da un unico spirito di sopravvivenza e dal non arrendersi mai, dal cercare in ogni momento una via di salvezza pur nell'avversità del clima russo, nonostante le malattie, la fame, l'incombenza della morte.

Finito il conflitto e abbracciati i familiari, Costa ha sempre voluto ricordare quanti non hanno avuto la fortuna di sopravvivere a quell'immane tragedia e quella profonda tristezza per chi non ce l'ha fatta a riabbracciare i propri Cari. Per questo ha voluto ricordare i suoi compagni morti in guerra erigendo varie icone votive a perenne memoria e ringraziamento alla Madonna per averlo salvato.

Ora Costa non c'è più. La sua forte fibra ha ceduto all'incedere degli anni, ma resta di lui l'esempio di operosità e di vita vissuta e la testimonianza di un alpino della Julia in guerra.

■ PASIAN DI PRATO

Ricordo di un vero alpino. Nel 1943 avevo nove anni e frequentavo, come tutti i ragazzi della mia età oltre alla scuola elementare, anche tutte le lezioni pomeridiane serali (c'era la guerra) di catechismo che venivano impartite dai sacerdoti della parrocchia, oltre che dalle varie catechiste collaboratrici.

Fu proprio in tale periodo che la sorella del parroco, l'insegnante Gemma Princisgh consegnò a tutti i ragazzi frequentanti il catechismo, un minuscolo biglietto con sopra scritto un nome che corrispondeva ad un soldato della parrocchia che si trovava in guerra.

La consegna del biglietto, che ricordo ancora, era un minuscolo pezzetto di un foglio di quaderno a quadretti, é stata seguita da un caldo, seppur perentorio (come si usava allora), invito a voler recitare, mattina e sera, una preghiera, implorando il buon Dio di far ritornare a casa presso la famiglia il soldato il cui nome era scritto nel biglietto. Portai casa il biglietto, lo consegnai a mia madre, la quale, dopo aver interpellato mio padre per accertarsi a quale ceppo famigliare dei Marchiol (a Pasian di Prato ce ne sono almeno cinque) appartenesse quel soldato che si chiamava Risieri, mi invitò a portare il biglietto in camera da letto, ad appoggiarlo sul comodino, sotto la minuscola acquasantiera appesa al muro, in modo che fosse visibile e mi sollecitò a ricordarne ogni mattina ed ogni sera, suggerendomi anche le preghiere che dovevo recitare. La guerra finì, ma non seppi più nulla di quel soldato, tranne che, a seguito di una mia richiesta, mia madre mi riferì, che quel soldato, per il quale avevo pregato, era tornato casa sano e salvo.

Io, peraltro, non lo conoscevo e solo dopo aver fatto il militare nell'arma degli alpini, quando nel 1976 decisi assieme ad alcuni amici alpini, che come me erano iscritti all'ANA in altri gruppi, di fondare il Gruppo di Pasian di Prato, scoprii che quel soldato per il quale avevo pregato, con quel nome così strano e affatto comune, era proprio un alpino ed è stato uno dei primi che ha chiesto l'iscrizione al Gruppo.

Fu uno dei più accesi sostenitori del Gruppo; uno dei fieri difensori dei valori dell'Associazione; uno di quei soci sempre disponibili, di quelli che ti stimolano e ti sollecitano "a fare", senza tante chiacchiere, uno di quelli che erano sempre presenti; uno di quelli che ha lavorato intensamente per la costruzione della sede sociale. Faceva sia il muratore, con una certa bravura, che il manovale. Fu consigliere del Gruppo per tanti anni fino al decesso, oltre che orgoglioso alfiere del Gruppo stesso. Sembrava talvolta burbero, ma aveva un animo buono e generoso. Chiunque nel paese lo chiamasse per dare una mano, era sempre presente, talvolta perfino si arrabbiava. se non lo si chiamava a lavorare, era infatti conosciuto e stimato da tutti proprio per quella sua generosa e disinteressata disponibilità, che interpretava in maniera encomiabile ed antesignano di quel volontariato sociale ed umano di cui oggi si sente ancora un estremo bisogno.

Risieri è deceduto all'ospedale di Udine, quasi improvvisamente, anche se poi si è saputo che un male incurabile ha stroncato con estrema rapidità la sua forte fibra di artigliere del 3° montagna. Quando lo visitai in Ospedale, si è dichiarato dispiaciuto e rammaricato con me di non poter essere presente, per la prima volta, a trasportare la sacra immagine della Madonna il giorno della festa settembrina del "Perdon" (un compito che gli alpini pasianesi stanno attuando da oltre quindici anni) e mi ha chiesto di portargli una medaglietta della Vergine Addolorata.



Gli promisi, ma non feci in tempo. Non avrei neanche lontanamente immaginato, quando lo lasciai, che la morte gli fosse stata così vicina.

L'enorme folla che ha partecipato ai funerali ha testimoniato in modo palese quanto fosse stimato ed apprezzato, o quanto meno da tutti conosciuto, l'artigliere alpino Marchiol Risieri, classe 1923.





PASSONS

Incontro all'insegna del bel canto tra i ragazzi della "Scuola Media Statale Divisione Julia" di Trieste ed il "Coro Alpino di Passons". Diretti con grinta ed esuberante passione dalla professoressa di esercitazioni musicali, i ragazzi hanno meravigliato i presenti con numerosi ed impegnativi canti corali e con interventi di giovani solisti. Bravi! Molto bravi! Un grande plauso ai ragazzi e all'insegnante! Calorosa accoglienza poi al Coro Alpino di Passons, diretto dal maestro Enrico Cossio, che ha proposto una parte del suo vasto repertorio. Gli applausi degli spettatori e le richieste di bis dei ragazzi hanno decretato il pieno successo dell'incontro che si è concluso con la consegna al preside della scuola, da parte degli alpini, di una targa con lo stemma della "Julia".

PAVIA

L'assemblea annuale, svolta il giorno 1 Dicembre 2003, ha concluso un anno ricco di avvenimenti.

Il 23 Dicembre 2002 ci ha lasciato il socio fondatore e capogruppo per diversi anni Spizzamiglio Vittorino, il gruppo ha voluto ricordarlo con una gara di bocce che si è svolta il 5 Luglio 2003, presenti oltre ai familiari e ai rappresentanti delle varie associazione e quasi tutti i soci. Il giorno 2 Giugno a Cividale gara di tiro a segno a ricordo del socio Paolini Luigi.

Il volontariato, da sempre praticato, ha visto impegnato il gruppo per la manifestazione svoltasi il 4 Maggio presso le strutture della pro Pavia. La partecipazione della fanfara degli ex Julia, del coro di Passons e di vari gruppi folcloristici hanno dato lustro alla giornata della solidarietà a favore delle popolazioni del Nepal, la somma raccolta è stata consegnata al consigliere Toscani.

La grigliata del 1° maggio, il torneo comunale di calcio, la partecipazione alle varie manifestazioni organizzate dalla sezione, la presenza alle cerimonie patriottiche, la partecipazione alla ciclolonga comunale della solidarietà, le varie iniziative paesane e la festa dei gruppo il 25 Ottobre ha completato una stagione di lavoro e soddisfazioni.





PERCOTO

Il 6 marzo u.s., durante l'annuale assemblea dei delegati della Sezione, è stato eletto consigliere sezionale il nostro socio Rubes Turchetti. Tutto il gruppo gli augura

BUON LAVORO.

PERTEGADA

Gita sociale. Il gruppo Alpini, anche quest'anno, ha promosso la collaudata iniziativa della gita sociale, un bel modo di stare assieme e, divertendosi, dare a molti la possibilità di visitare le più belle località del nostro eccezionale Paese.

La prima settimana di ottobre un pullman, pieno in ogni ordine di posti, è partito alla volta della stupenda Toscana, culla della cultura italiana, che non lesina, certo, bellezze naturali ed incantevoli paesaggi. Nei quattro giorni di viaggio, infatti, i partecipanti hanno potuto godere di un ampio assaggio di tutto ciò che di più affascinante e caratteristico potevano offrire questi luoghi, meta ogni anno della visita di milioni di turisti da tutto il mondo. L'itinerario ha toccato suggestivi scenari quali le Cinque Terre con i suoi borghi di pescatori, ma anche tutte le principali località storiche quali Pisa, Lucca, Siena, il gioiello medievale di S. Gimignano e naturalmente Firenze, il tutto ottimamente illustrato da una preparata guida. La soddisfazione piena mostrata da tutti i partecipanti al ritorno sarà certo il miglior stimolo perché gli Alpini pertegadesi ripetano anche l'anno venturo questa bella iniziativa verso un'altra meravigliosa località; del resto, nel nostro Bel Paese non c'è che l'imbarazzo della scelta!

PONTEBBA



Riconsegnato ad Enrico Peccol il cappello d'Alpino perso con l'alluvione. L'alluvione del 29 agosto, che ha sconvolto gran parte del Canal del Ferro e della Valcanale, arrecando lutti e distruzioni, ha particolarmente colpito materialmente e moralmente la famiglia di Natale Peccol, vice capo gruppo di Pontebba, composta dalla moglie Marisa e dal figlio Enrico, consigliere del gruppo.

La furia del fiume Fella, infatti, ha fatto crollare completamente un'intera borgata composta da ben sette case in località Pietratagliata, frazione di Pontebba, tra le quali quella in cui abitava la famiglia Peccol, che ha così perso tutto, compresi i ricordi e gli oggetti più cari, che non potrà più riavere. Tra questi anche il cappello d'alpino di Enrico, mentre quello del padre Natalino si è "salvato" perché in quel momento era custodito presso l'abitazione della suocera, che non è stata danneggiata.

Nei giorni seguenti la tremenda alluvione c'è stata una generosa gara di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dalla calamità con rapidi ed efficienti soccorsi da parte della Protezione Civile e dei volontari dell'ANA. Alla famiglia Peccol, inoltre, da diversi gruppi ANA provenienti da alcune località del Friuli e



da altre regioni, sono pervenuti attestati di solidarietà ed aiuti economici e di ciò i Peccol sono molto grati, rinnovando anche dalle pagine di questo giornale un sentito ringraziamento.

Ad Enrico però mancava qualcosa d'importante: il suo CAPPELLO ALPINO

Ci ha pensato il Colonnello Luigi Zaini, vice comandante dell'8° alpini di stanza a Cividale il quale, intervenendo all'annuale assemblea del gruppo di Pontebba, ha consegnato il cappello ad Enrico, alla presenza del rappresentante di zona, del capo gruppo Guerrino Macor e di tutti i consiglieri del gruppo appena rieletti, nonché di amici e simpatizzanti. Enrico, d'ora in poi, porterà il cappello con rinnovato orgoglio e soddisfazione come fosse un "reduce" scampato ad una tremenda battaglia.

RIVE D'ARCANO



Giuramento delle reclute. La foto ritrae Emanuele Nicli classe 1983 volontario in ferma annuale al Battaglione Gemona a Moriago della Battaglia, il 25 ottobre scorso in occasione del giuramento, assieme a lui c'era anche Alex Zucchiatti di Flaibano. Alla cerimonia erano presenti familiari ed amici di Rive D'Arcano, di Flaibano e di San Vito di Fagagna con i relativi Gagliardetti e Soci. Per l'occasione il Gruppo ha organizzato un pullman con una cinquantina di persone al seguito. Alle stelle l'orgoglio di papà Angelo, Capogruppo di Rive d'Arcano

Si e rinnovato anche quest'anno, presso la scuola Materna Statale JULIA in Via Divisione Julia, il tradizionale appuntamento che avviene dal 1979.

L'incontro é cominciato con un concerto della Fanfara della Brigata Alpina Julia sulla piazza del paese, proseguendo nel piazzale della scuola dove erano attesi da oltre una cinquantina di bambini, con striscioni su cui c'erano le scritte "VIVA GLI ALPINI, VIVA LA JULIA.



Gli scolari hanno recitato con le maestre poesie e filastrocche. Dopo la consegna dei doni, i bambini hanno cantato l'inno di Mameli accompagnati dalla Fanfara.

Molti i genitori e nonni presenti oltre a tanti alpini intervenuti alla manifestazione dai paesi del circondario. Il comune era rappresentato dalla Vice Sindaco.

Un grande applauso ha concluso la giornata augurando ai bambini e ai giovani militari: buona Fortuna.

SAN VITO DI FAGAGNA



Le Penne nere di San Vito, anche nel 2003, erano presenti sull'Ortigara. Puntuali come sempre, la seconda domenica di luglio, si sono ritrovate alle otto del mattino sulla cima, ai piedi della "Colonna mozza", assieme al Presidente nazionale Parazzini e a tutti gli altri convenuti per assistere alla cerimonia di commemorazione degli Alpini Caduti. Alcuni hanno invece presenziato alla cerimonia delle 11 sul piazzale Lozze. Oltre al vessillo della sezione di Udine erano presenti, con i gagliardetti, rappresentanze dei gruppi di Ceresetto-Torreano, Alnicco, Moruzzo, Rive d'Arcano, Tricesimo e Vergnacco. L'appuntamento per il 2004 è fissato domenica 11 luglio.

Consuntivo. Un primo trimestre 2004 molto positivo, alla luce degli impegni assolti dal Gruppo, in questo lasso di tempo del nuovo anno.

È opportuno evidenziare la prima esibizione del costituito coro ANA di San Vito di Fagagna, la notte di Natale 2003, accompagnando la S. Messa e sostenendo la funzione in chiesa con canti alpini e religiosi. Per dovere di cronaca, si ricorda che la costituzione dei Gruppo canoro è stata perorata dai Giovani Alpini del Gruppo, validamente supportata anche da soci più anziani, non meno motivati.

Il Gruppo continua la sua attività, preparandosi a nuovi appuntamenti. Il 6 gennaio 04 abbiamo partecipato alla "lucciolata" organizzata dalle Associazioni comunali in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Partendo da punti diversi dei territorio comunale si é ritrovata nella zona del campo sportivo ove è stato acceso il "pignarul". Le offerte raccolte sono state devolute alla "Via di Natale" del CRO di Aviano.

Sempre nel mese di gennaio abbiamo partecipato alla festa celebrativa del BTG Cividale a Cividale, nonché a Cargnacco, in ricordo dei caduti e dispersi in Russia.

Nel mese di febbraio alcuni volontari del Gruppo della protezione civile Alpina, irrobustito da altri soci, ha effettuato, un'esercitazione manutentiva e di sistemazione territoriale nell'ambito delle pertinenze annesse alla casa Canonica Parrocchiale di San Vito, dopo la demolizione, nel cortile dalla stessa, di un vecchio rustico, effettuato da Ditta incaricata.

Nel mese di marzo 04 sono proseguiti i lavori manutentivi, nell'ambito delle pertinenze della stessa casa Canonica Parrocchiale, con riordini e pulizie specifiche, nonché nella Chiesa Parrocchiale, grazie alla disponibilità di alcuni Soci, per manutenzioni straordinarie e rifiniture agli annessi servizi igienici, dopo che una Ditta incaricata aveva realizzato collegamenti, più funzionali, alla rete fognaria. Sabato 13 marzo, unicamente a Gruppi viciniori abbiamo, organizzato, come da diversi anni, la cena Sociale, momento d'incontro e di svago per Soci, Amici ed i loro Familiari.

La buona partecipazione, in particolare di molti Amici, anche al di fuori dei Gruppi organizzatori, e la soddisfazione manifestata dagli intervenuti, per il felice andamento della serata, è stato, in "primis" un meritato riconoscimento per quei Soci, che da tanti anni lavora per la organizzazione di quest'annuale incontro alpino, finalizzato al raggiungimento di obiettivi statutari e sociali ed un incoraggiamento a quanti si impegnano per la realizzazione di ciò, pur in presenza di ricorrenti difficoltà che inevitabilmente tendono ad indebolire anche le volontà e le disponibilità operative più tenaci. I diversi assertori della continuità, nel modo tradizionale, di questo particolare momento di festa Alpina, le cui radici affondano al tempo della costituzione del Gruppo, non mancano. Speriamo aumentino per continuare e migliorare questa nostra festa al servizio di quanti credono e sostengono gli autentici nostri valori.

Questo primo trimestre d'attività del Gruppo si chiude con la partecipazione numerosa di Soci, anche giovani, alla Commemorazione dei Caduti dei fronte Greco-Albanese sul Monte di Muris di Ragogna in occasione del 62° anniversario dell'affondamento della nave "Galilea".

SCLAUNICCO

40 Anni! La nascita è avvenuta nel lontano 1963 grazie ad un gruppo di Alpini che sentivano la necessità di stare insieme, di riunirsi di mantenere la tradizione alpina per trasmettere ad altri quella volontà di superare qualsiasi ostacolo e di aiutare chiunque nel momento del bisogno con segni tangibili.

Fu il primo gruppo costituito nel comune di Lestizza e per questo ci furono diverse iscrizioni di alpini dei paesi limitrofi. Il 19 aprile 1964 il gruppo organizzò la prima manifestazione alpina e ci fu la benedizione del gagliardetto; da allora è stata fatta tanta strada e fu l'inizio ufficiale della partecipazione a tutte le adunate nazionali. Il primo Capogruppo fu Attilio Repezza che rimase in carica fino al 1978, quando fu sostituito dall'attuale Luciano Coppino. Nel 25°, alla scuola elementare fu consegnata la bandiera tricolore a ricordo del Serg. G.B. Pravisani, caduto nella grande guerra e decorato con medaglia d'argento al V.M.

Successivamente nel 1997, il gruppo volle ricollocare la statua della Vittoria al Monumento ai Caduti del paese, che mancava dalla grande guerra.

Il 6 luglio 2003, in occasione del 40° di fondazione, l'Amministrazione comunale decise di assegnare l'attuale sede permanente del gruppo presso l'ex scuola elementare, nella quale possiamo contare di una stanza dove riunirsi e incontrarsi. In tale occasione il Presidente della Sezione Roberto Toffoletti ha premiato con una targa il Socio fondatore del Gruppo Luigi Zorzini.



SEDEGLIANO

Passaggio di consegne a Sedegliano al locale Gruppo Alpini, dove il capogruppo Ermes Vatri lascia la carica dopo 20 anni.

La giornata di festa che ha voluto coronare un periodo così lungo e ricco di iniziative è cominciata con una S. Messa e con la deposizione di un mazzo di fiori presso il cippo dedicato agli alpini. Alla cerimonia e all'assemblea annuale svoltasi nella Sala Consiliare erano presenti, oltre al Presidente della sezione di Udine Roberto Toffoletti e al delegato di zona Della Longa, anche il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e l'Assessore Pontisso Dino, che il capogruppo uscente ha voluto subito ringraziare in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale per il supporto ricevuto.

Nell'assumere la presidenza dell'assemblea, Toffoletti ha esortato gli alpini a puntare sull'orgoglio che li contraddistingue e a mantenere sempre costante l'impegno di collaborazione e sostegno alle attività del gruppo. Con questi presupposti il Presidente da inizio ai lavori, invitando i presenti ad alzarsi in piedi per salutare la bandiera e ricordare i soci andati avanti.



Lascia poi la parola al capogruppo uscente Vatri, che ripercorre con commozione i suoi vent'anni di operato come capogruppo di alpini impegnati in vari settori nella comunità, dalla ristrutturazione della Chiesetta della Madonna del Rosario (1984-1985), al rifacimento del tetto della canonica (1988), al ripristino completo del sentiero 236 sopra Oltris (1993-1994).

L'attenzione dei numerosi presenti si è poi focalizzata sull'anno appena concluso, che ha visto, come ha spiegato Ermes Vatri, il gruppo sempre presente a supporto di molte iniziative del sedeglianese, tra cui i festeggiamenti per i 40 anni di vita della locale scuola media, i 90 anni di presenza delle suore e il gemellaggio con il gruppo di Aymavilles in visita in Friuli.

Ha avuto parole di elogio il Sindaco Olivo per l'intensa attività e la stretta collaborazione promossa dagli alpini di Sedegliano, il paese infatti ha più volte avuto l'occasione di misurare la disponibilità di questi volontari.

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali hanno individuato in Michele Zoff il nuovo capogruppo e in Fausto Vit il nuovo segretario che va a sostituire Alfredo Zanussi, omaggiato personalmente dal capogruppo uscente Vatri con una targa ricordo.

Il Consiglio direttivo si completa con i consiglieri Battiston Giuseppe, Luca Angelo, Padovan Fabio, Pasqualini Ruggero, Rinaldi Fabio, Romano Umberto, Vatri Ermes, Zanussi Alfredo e Zanussi Luigi.

Prima di chiudere l'assemblea, è stato proprio Vatri a donare al gruppo retto per vent'anni un piedistallo in ferro da lui forgiato e relativa asta in ottone su cui sventola la bandiera tricolore.



SUSANS

Molte volte il passare del tempo ed il succedesi delle generazioni fanno scordare le origini e per il Gruppo di Susans è invece sempre presente il fondatore e primo Capogruppo Edi Giacomo Andreutti qui ritratto in atteggiamento fiero ed orgoglioso di essere alpino, complimenti.

TARCENTO

Commemorazione per il 61° anniversario di Nikolajewka. Il 28 marzo scorso, si è tenuta a Tarcento, una significativa cerimonia di commemorazione dei "Caduti e Dispersi nella campagna di Russia 1941-1943" nel 61° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

La manifestazione, organizzata dall'alpino Guido Coos, reduce di Russia e Presidente della Sezione tarcentina dell'UNIRR, nonché segretario del locale gruppo alpini, ha avuto inizio alle ore 9,30 con l'alza bandiera in piazza Libertà, per spostarsi poi presso l'ex caserma Ferruccio Talentino (ora Centro Ceschia) sede alpina dal 1936 al 1967.

Dopo il saluto del Presidente del Museo di Cargnacco, Guido Aviani, il coro alpino di Tarcento Monte Bernadia ha eseguito un paio di canti alpini, dando così inizio alla cerimonia vera e propria; ha ripreso quindi la parola Guido Aviani con una breve prolusione sulle tragiche giornate della ritirata russa, seguito dal reduce Luigi Venturini, che ha parlato del suo libro "La fame dei vinti " in cui ripercorre il calvario seguito alla ritirata del gennaio 1943, fino alla prigionia e il rientro in Italia, dopo due anni e mezzo trascorsi in vari campi di concentramento.



Al tavolo delle autorità, da destra il Presidente Provinciale UNIRR, Luigi Pittaro, Guido Coos, rappresentante di zona dell'UNIRR, il sindaco di Tarcento, prof, Tollis, lo studioso Mentina Paolo e il prof Giuseppe Zucchi, fratello della medaglia d'oro Paolino Zucchi.



La consegna dell'attestato all'alpino Olvino Pellarini, per due fratelli dispersi in Russia.

È seguita quindi la lettura di alcuni brani, tratti da una recente tesi di laurea di Venchiarutti Paola, che trattava dell'aspetto epistolare dei nostri soldati durante la campagna di Russia; l'autrice ha ricostruito lo stato d'animo, le situazioni contingenti e famigliari degli alpini al fronte, evidenziando tra l'altro, che di tutto si parlava nelle circa duecento lettere esaminate; mai però di odio o vendetta verso il popolo sovietico.

Lo studioso Paolo Montina (che sta raccogliendo materiale per una storia degli alpini tarcentini, dalle origini ai nostri giorni) ha letto un breve racconto su una visita che una giovane studentessa ha fatto al tempio di Cargnacco e sulle relative riflessioni; questo tema è stato premiato al 5° Concorso "Don Carlo Caneva" di San Vito al Tagliamento.

Altri relatori si sono poi susseguiti nella lettura di memorie storielle legate a quei fatti; tra i vari, ricordiamo una lettera del reduce Elio Borgobello; un ricordo della medaglia d'oro sergente maggiore Paolino Zucchi, fatto dal fratello, prof. Giuseppe; lettere dal fronte dei fratelli Pellarini; una breve rimembranza del parroco di Tarcento Mons. Duilio Corgnali (che ebbe il nome di un disperso) ed infine la chiusura degli interventi, ad opera del sindaco di Tarcento, prof. Lucio Tollis, il quale ha ricordato che le truppe alpine, seppur truppe combattenti, si comportarono sempre in modo onesto verso la popolazione russa; tanto che molte donne russe, in più occasioni, aiutarono i nostri soldati durante la disastrosa ritirata.

È seguita quindi la chiamata nominale dei settantotto tarcentini che non sono tornati dal fronte russo, (oltre sessanta erano alpini) e la consegna ai parenti, di una pergamena a ricordo di questa giornata che ha vissuto qualche momento di commozione, quando i fratelli, figli e nipoti dei "Presenti alle bandiere " hanno ricevuto dalle mani delle autorità il simbolico riconoscimento.

In chiusura della manifestazione, il capo gruppo di Tarcento, Italo Rovere, ha ricordato che è in preparazione una monografia storica sulla presenza alpina nel tarcentino (uomini e caserme) dalla costituzione del corpo fino ai nostri giorni; si invitano pertanto coloro che intendono collaborare, con foto, documenti, ecc. a contattare il capo gruppo o direttamente il coordinatore.

Paolo Montina, via Liruti 2
Tarcento (Tel. 0432,783089).

UDINE

Prosegue senza soste la collaborazione tra i gruppi di Udine. Su proposta del consigliere Pavan, subito fatta propria da tutti i capigruppo, è stata organizzata una LUCCIOLATA per raccogliere fondi per la VIA DI NATALE Onlus-Aviano, ben nota a tutti gli alpini. In città non era mai stata effettuata, fatta eccezione di quella che ha interessato la frazione di Cussignacco oltre 10 anni or sono. Non sono stati coinvolti i gruppi limitrofi, per due ordini di motivi; il primo perché li sappiamo essere fortemente impegnati nelle loro zone operative, il secondo perché volevamo contarci. Abbiamo comunque notato la presenza del capogruppo di Feletto. Grazie.

Trattandosi del primo esperimento e non avendo esperienza possiamo dichiararci soddisfatti in considerazione della presenza di circa un'ottantina di partecipanti cui vanno aggiunti una ventina di alpini in servizio lungo le vie del centro cittadino, percorso da noi suggerito e subito accettato dalla vigilanza urbana che ha riconosciuto la nostra volontà di non intralciare il già caotico traffico del sabato e ringraziato per il nostro supporto. Altri non potendo partecipare hanno comunque dato un apporto finanziario.

Nell'analizzare l'avvenimento, dobbiamo purtroppo constatare che la cittadinanza non ha recepito il nostro messaggio, ritenendo che la camminata, aperta dalla filarmonica di Lavariano, fosse riservata ai soli alpini. E ciò nonostante fosse chiaro che la partecipazione era aperta a tutti come del resto pubblicato per ben due volte dalla stampa locale. Un ringraziamento particolare a Zorzini per il servizio di trasporto. Siamo del parere che l'evento sarà ripetuto anche negli anni a venire facendo tesoro dell'esperienza acquisita e ritenendo degna del nostro interessamento l'associazione VIA DI NATALE cui è stato inviata la somma raccolta.

UDINE-SUD

Tra noi dopo l'Afganistan. Il 5 dicembre 2003, durante la serata organizzata dal Gruppo ANA di Udine-sud, "i ragazzi della JULIA", tornati dalla missione in armi nel lontano Afganistan, sono stati accolti dalla nostra gente con entusiasmo, ammirazione ed affetto.

Il colonnello Linda in rappresentanza della JULIA ed il colonnello Biagini, comandante del 3° Artiglieria da montagna, hanno illustrato gli scopi, le difficoltà superate ed i risultati brillanti raggiunti nella rischiosa missione nel tragico contesto postbellico del remoto territorio asiatico.

La proiezione di una ricca serie di diapositive, commentate dal vivo, con le considerazioni e gli aneddoti, di prima mano dai protagonisti, ha catturato l'ammirata attenzione della platea, coinvolta emotivamente nell'esemplare impiego di unità operative in armi, quale strumento deterrente di azioni belliche, orientato attivamente a sopportare il ristabilimento di condizioni di vita "normale", con la ripresa delle attività sociali di quella povera popolazione vittima di vicende, forse, estranee alla sua volontà.

È emersa ancora la coerente "umanità" delle penne nere, nell'attuale versione di reparti speciali, motivati moralmente, ineccepibili professionalmente e con le



caratteristiche bonarietà, risolutezza e fermezza di principi ispiratori, nei rapporti con la gente comune.

Questi aspetti, in particolare, sono stati evidenziati nell'applaudito intervento del generale Luigi Federici, già comandante della JULIA e dell'Arma dei Carabinieri che, insieme al generale Donda, appartiene al gruppo Alpini di Udine-sud. Ma al di là delle parole e delle consuete cerimonie dello scambio simbolico di "oggetti ricordo", alla presenza del presidente della IV Circoscrizione del Comune di Udine, Giacomello, quello che più ha segnato la serata è stato il modo con cui, durante la cena, servita da Alpini in congedo e signore, si è fraternizzato tra civili e ragazzi in divisa, il cui entusiasmo e consapevolezza del ruolo svolto ha prevalso e coinvolto. Il capogruppo della Sezione Udine-sud, Antonino Pascolo non nascondeva la sua soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa e le occhiate che si scambiavano i soci impegnati a servire al meglio i piatti, che, grazie al buon livello qualitativo, ben poco avevano del "rancio", la dicevano lunga. Altra bella serata nell'archivio dell'anno 2003 degli Alpini!

■ UDINE EST

■ UDINE RIZZI



Da sinistra, papà Lorenzo Bertuzzi cl. 54 sergente 8° alpini bgt. Tolmezzo a Venzone, la figlia Laura cl. 80 1° c.m. btg Tolmezzo 14° rgt alpini a Venzone, la mamma Gabriella e il figlio Daniele cl. 83 c.le. Btg Gemona dell'8° rgt alpini a Cividale del Friuli.

■ VILLALTA DI FAGAGNA

Sabato 30 e domenica 31 agosto 2003, approfittando della bella giornata estiva, un gruppetto di soci del Gruppo Alpino di Villalta si è recato in gita sul monte Pasubio su invito degli amici alpini di Marano Vicentino.

Partiti molto presto al mattino si sono ritrovati alle otto presso la sede del Gruppo di Marano e, dopo aver caricato su un mezzo attrezzato bagagli e vettovaglie, sono partiti verso le valli del Pasubio.

Lungo il percorso hanno effettuato una breve sosta presso il Sacrario di Pian delle Fugazze, doveroso omaggio ai resti dei combattenti della Grande Guerra. Proseguendo, sono giunti allo spiazzo dove si trova il parcheggio delle auto ed inizia la mulattiera, costruita



Alcuni Soci del Gruppo, come già da qualche anno, hanno partecipato alla raccolta del Banco Alimentare lo scorso novembre in un negozio della zona. Eccoli nella foto.

durante la prima Guerra Mondiale e che permette, attraverso 52 gallerie di raggiungere la quota. Il percorso è abbastanza impegnativo, si snoda tra scenari e panorami meravigliosi e richiede circa tre ore di marcia per arrivare a quota 1934 dove è situato il rifugio Gen. Papa.

Una breve sosta e il Gruppo è ripartito. Dopo circa 40 minuti di marcia siamo giunti sullo spiazzo dove è stata edificata una chiesetta in memoria dei caduti del Pasubio e un prefabbricato per il ristoro e il pernottamento dei visitatori.

Da questo osservatorio privilegiato si possono ammirare tutte le vallate sottostanti e l'altipiano di Asiago e sono ancora visibili, ben evidenziati da opportune segnaletiche, i resti, i camminamenti, le zone di ricovero, le postazioni e la sede del comando dei battaglioni combattenti. Si può inoltre visitare il cimitero militare, dove si trova solo la tomba del Generale V. E. Rossi che, per suo desiderio, ha voluto essere sepolto in quel luogo come è riportato sull'epigrafe "Sul Pasubio per sempre", mentre i resti dei soldati sono stati sepolti nell'Ossario a valle.

A notte inoltrata, con il cielo stellato, che ha permesso di ammirare il firmamento segnato dalle scie dei tanti aerei di linea, il Gruppo, guidato dagli amici di Marano, esperti conoscitori dei luoghi e con l'aiuto delle torce elettriche, si è incamminato per arrivare a Cima Pallon che si trova a quota 2235. Dopo un'ora di marcia, giunti sul posto, c'è stato un momento di raccoglimento in memoria dei caduti ed è stato intonato il canto "Signore delle cime".

Ridiscesi allo spiazzo il gruppo è stato alloggiato per la notte nel prefabbricato dove erano stati sistemati materassi e sacchi a pelo.

La mattina successiva è arrivato il Cappellano di Marano, invitato dagli alpini a celebrare la S. Messa.

Nel corso della funzione, resa ancor più suggestiva dall'illuminazione delle candele, ad un membro del gruppo di Villalta è stato riservato l'onore di leggere "La preghiera dell'alpino". Terminata la cerimonia è stato consumato il rancio, interrotto dallo scoppio di un fortissimo temporale che ha costretto i presenti a mettersi al riparo.

Cessata la pioggia, dopo i saluti ed i ringraziamenti agli ospiti, il gruppo di Villalta è ridisceso a valle dove si trovavano le auto in sosta.

Sulla via del ritorno, come coronamento a questo pellegrinaggio sui luoghi che testimoniano il grande tributo di vite degli alpini per la Patria, è stata effettuata una sosta a Bassano del Grappa per una breve passeggiata sul ponte degli Alpini.

Agli amici alpini di Marano Vicentino va un doveroso ringraziamento per l'ospitalità, la disponibilità ma, soprattutto, per l'organizzazione di una manifestazione che ha permesso di ripercorrere con la memoria quelle pagine di storia che fanno parte del patrimonio storico e culturale del nostro Paese.

■ VILLANOVA DELLO JUDRIO

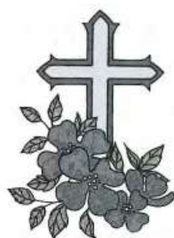
Rassegna corale. Sabato 7 febbraio u.s. il Gruppo ha organizzato una serata con il coro alpino di Passons e il coro Monte Quarin di Cormons, nella ristrutturata sala parrocchiale messa gentilmente a disposizione dal nostro Diacono, che ringraziamo.

La rassegna corale è stata preceduta dalla S. Messa celebrata dal Parroco di Chiopris-Viscone a ricordo dei Caduti di tutte le guerre e dei Soci che sono andati avanti nel Paradiso di Cantore.

Erano presenti il Sindaco di San Giovanni al Natisone, la maestra del Coro di Cormons, il Presidente del Coro di Passons e il capogruppo che ha ringraziato tutti quelli che hanno collaborato per la riuscita della bella manifestazione.

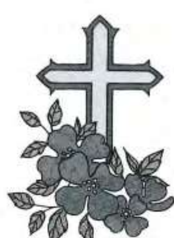


SEZIONE DI UDINE



in famiglia

Sono andati avanti nei nostri gruppi



Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.

Adegliacco-Cavalicco



BRANZ MARIO
Classe 1927 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.



LO CICERO ROSARIO
Classe 1925 amico e disponibile collaboratore.

Basiliano



FABRO ALDO
Classe 1923 Alpino del 3° Rgt. Ex combattente, socio generosissimo e amico di tutti.



ZORZI GIAMPIETRO
Classe 1937 Serg. paracadutista della Brigata Julia.

Buia



ANGELI CIRO
Classe 1925 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Tolmezzo.

BASCHIERA RENZO
Classe 1921 Alpino del 4° Genio Alp. Gr. Bolzano; Reduce della Campagna di Russia.

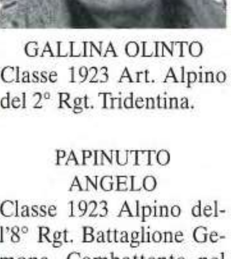


CRAGNOLINI TRANQUILLO
Classe 1916 Cap. Magg. del 3° Art. Mont. Gruppo Val Tagliamento. Combattente sul fronte Albanese e in Montenegro; Decorato con Croce di Guerra al Merito.

FRANCESCHINIS ITALO
Classe 1922, Alpino Geniere.



GALLINA OLINTO
Classe 1923 Art. Alpino del 2° Rgt. Tridentina.



PAPINUTTO ANGELO
Classe 1923 Alpino dell'8° Rgt. Battaglione Gemona. Combattente nel secondo conflitto mondiale sul fronte orientale della Jugoslavia.

Cassacco

COLAONE DIEGO
Classe 1930 Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Belluno.

SIMEONI PIETRO
Classe 1930, Alpino dell'8° Rgt.

Chiusaforte



BIASUTTO ALDO
classe 1937, residente a Wittenheim (Francia). Ha prestato servizio militare nel 4° Alpini Pinerolo a Bardonecchia, ed ha sempre voluto partecipare a tutte le adunate nazionali, arrivando dalla Francia dove era residente per ragioni di lavoro.

Coderno

MOLARO FRANCESCO
Classe 1932 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

Codroipo



FRESCO LUCIANO
Classe 1923 Cap. del 9° Rgt. Btg. Valle Leogra; Combattente sul fronte Greco.

GRILLO PIETRO
Classe 1932 Cap. Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Conegliano.



PARUSSINI ERMENEGILDO
Classe 1912 Alpino del 9° Rgt. Combattente e internato in Germania.



PICCOLI ECCELSO
Classe 1908 Alpino 9° Rgt.

Coseano



VIDONI ANICETO
Classe 1932 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Tolmezzo.

Dignano



PELOSO PIER ANGELO
Classe 1950 Art. Alp. del 3° Art. Mont. Gr. Belluno.

Fagagna



LIRUSSO FLAMINIO
Classe 1923, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Ha partecipato agli eventi bellici della seconda guerra mondiale fino all'11 settembre 1943; Croce di Guerra al Merito.

Feletto Umberto



SPANGARO CLEMENTE
Classe 1922, Cap. geniere della "Julia". Ha partecipato al secondo conflitto mondiale sul fronte Jugoslavo.

Flaibano

SANTINA BIZZARO
Ci ha lasciati la madrina del Gruppo. Al marito, ai figli ai famigliari tutto il Gruppo esprime le più sentite e affettuose condoglianze.



Forgaria del Friuli

MARESCHI RAIMONDO
Classe 1920 Cap. magg. dell'8° Rgt. Battaglione. Gemona.

Lusevera



CHER LUIGI
Classe 1920 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Gemona; Combattente sul fronte Greco-Albanese, reduce di Russia. Decorato con Croce di Guerra al Merito.



DI LENARDI GIOVANNI
Classe 1910, Cap. Artigliere del 3° Art. Mont.

LENARDO MARIO (Adriano)
Classe 1934 Artigliere del 3° Art. Montagna Gr. Tolmezzo.

LENARDO UBALDO
Classe 1927 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Tolmezzo.

NEGRO COSTANTINO
Classe 1921 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Combattente sul fronte Greco, Reduce di Russia Decorato con Croce di Guerra al Merito.

PINOSA OLVINO
Classe 1924 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

Manzano



IURIGH ALDO
Classe 1943 Art. del 3° Art. Mont. Gr. Belluno.

Mereto di Tomba

MESTRONI ENNI
Classe 1916 cap. maggiore del 9° Btg. Vicenza. Combattente sul Fronte Greco Albanese decorato con Croce al Merito.

Muris



SIMONITTO GIUSEPPE
Classe 1920 8° Reggimento alpini Btg. Gemona. Reduce della Campagna di Grecia e Albania. Decorato con la Croce di Guerra al Merito.

Nimis



NARDONI LUCIO
Classe 1919 Cap. Artigliere del 3° Art. Mont. Combattente sul fronte Albanese, Greco, reduce di Russia; Decorato con la Croce di Guerra al Merito.



STURMA LINO
Classe 1920 Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Conegliano. Combattente nel secondo conflitto mondiale.

Osoppo

COLLINI ALDO
Classe 1913, Alpino dell'8° Rgt. Btg. Gemona. Decano del Gruppo.

DONDÉ DOMENICO
Classe 1924 Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Udine.

Pagnacco

TONIUTTI COSTANTINO
Classe 1917 artigliere del 3° Gruppo Udine. Combattente in Albania, Grecia e Russia. Decorato con Croce la Merito.

Pasian di Prato



MARCHIOL RIZIERI
Classe 1923 Artigliere del 3° Art. Mont.; Reduce di Russia.



PASCOLO LUCIANO
Classe 1939 Alpino dell'11° Raggr. da Posiz. Btg. Val Fella.

Passons



ZORZI ERMANNO
Classe 1936 Cap. Magg. del 6° Art. Mont. Gr. Agordo. Per un decennio valido e apprezzato consigliere del Gruppo.

Pavia di Udine



PONTEL RENZO
Classe 1937 Alpino dell'11° Raggr. Alpino



TONIZZO LAURO
Classe 1930, Cap. Magg. Btg. Vicenza. Sono trascorsi dieci anni, ma il ricordo dei soci e familiari è rimasto immutato.

Percoto



OMENETTO SERGIO
Classe 1931 Cap. Magg. del 3° Art. Mont. Gr. Belluno.

Pertegada



TRESOLDI SILVANO
Classe 1938 Alpino dell'11° Rgt.

Pradamano

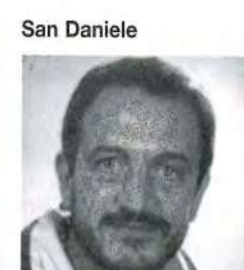


MARCUZZI ANTONIO
Classe 1915 Artigliere del 3° Art. Mont. Gr. Val Tagliamento; Combattente sul fronte Greco-Albanese e in Francia, Decorato con Croce di Guerra al Merito.

Resiutta

MONEGO DANTE
Classe 1910 Art.Alpino del 3° Art. Mont. Gr. Conegliano.

San Daniele



BUTTAZZONI FRANCO
Classe 1943 Art. Alpino del 3° Art. Mont. Gr. Conegliano. Valido consigliere in carica e impegnato collaboratore.



MIDENA VALENTINO
Classe 1918 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Gemona. Ha partecipato alle campagne di Albania, Grecia e all'epopea in terra di Russia; Decorato con la croce al Merito.

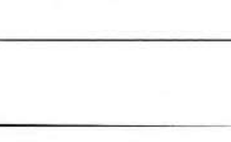


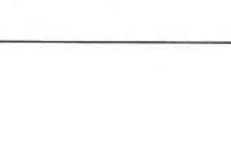
SIVILOTTI ROMEO
Classe 1919 Alpino del 8° Rgt. Btg. Gemona; Combattente e reduce della campagna di Russia.

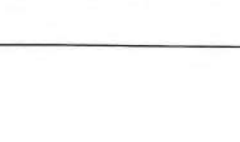
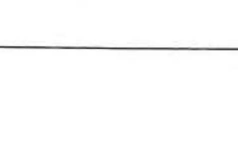
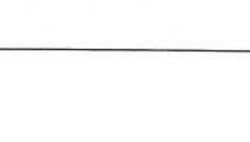


ZANINI VALERIO
Classe 1947 Alpino del 4° Rgt. Btg. Mondovì.









ZAMPARUTTI SERGIO
Classe 1941 Mar. Magg. A; Brig. Alpina Julia.

San Giovanni al Natisone

COSTANTINI SERGIO
Classe 1927 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

GRATTONI ALIGHIERI
Classe 1932 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

Savorgnano al Torre

VIDONI ANGELO
Classe 1924 Alpino dell'8° Rgt.

Segnacco



ZOZ RENZO
Classe 1926 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Sempre disponibile a partecipare alle attività sociali del Gruppo.

Udine - Cussignacco

ELLERO CARLO
Classe 1942 Alpino della Julia.

FRANCESCATTO LODOVICO
Classe 1922 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.

Udine Est



ELLERO GIOBATTA
Classe 1908 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale decorato di Croce al Merito.

Udine Godia



MANSUTTI ANGELINO
Classe 1908; Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale. Iscritto all'ANA dal 1930, Come richiamato ha preso parte al secondo conflitto mondiale, Decorato con la Croce al Merito.



POZZI LUIGI
Classe 1916; Serg. del 11° Rgt. alpini. Croce al Merito di Guerra meritata sul Fronte Jugoslavo.

Udine Rizzi



TAPACINO LUCIANO
Classe 1934 Cap. dell'8° Rgt. Btg. Gemona.



Udine Sud



DEGANO MARIO
Classe 1921. Ci ha lasciato l'amico degli Alpini.

Vergnacco

CERRI UGO
Classe 1942, Caporale del 3° Art. Mont. Gr. Osoppo.

COSSETTINI LUIGINO
Classe 1942 Alpino dell'8° Rgt. Btg. Cividale.



Villaorba

DELLA MORA BRUNO
Classe 1941 Artigliere del 3° Art. Montagna Gr. Belluno.

ROMANO RENATO
Classe 1943 Artigliere del 3° Art. Montagna Gr. Conegliano

* * *

Figure encomiabili nelle attività sociali e organizzative della comunità.

Uccea di Resia



BUTTOLO LIVIO
Classe 1950 Artigliere Alpino del 3° Art. Mont.

Signore delle cime

Parole e musica di Bepi De Marzi

Dio del cielo,
Signore delle cime,
un nostro amico
hai chiesto alla montagna.
Ma Ti preghiamo:
su nel Paradiso,
lascialo andare
per le tue montagne.

Santa Maria,
Signora della neve,
copri col bianco,
soffice mantello
il nostro amico,
il nostro fratello.
Su nel Paradiso,
lascialo andare
per le tue montagne.

In Redazione vi è stato un cambiamento dovuto al lavoro di segreteria sezionale dove il nuovo collaboratore Tosolini, provvede ad inserire contestualmente alla presentazione da parte dei Gruppi, gli annunci nella rubrica "in famiglia"; questo ha sollevato dal lavoro il prezioso socio Angelo Failutti che per oltre quindici anni ha curato con garbo e passione questa rubrica.
Rivolgiamo da queste pagine un sentito ringraziamento ad Angelo per la collaborazione che ha dato con la sua caratteristica umiltà e discrezione, sapendo di poter sempre contare sulla sua disponibilità.

SCARPONCINI



Adegliacco-Cavalicco

È nato NICOLA primogenito del socio Fabrizio LIMOSANI e di Barbara; al neonato, ai genitori, ai nonni tantissimi auguri da parte del Gruppo.

Ad allietare la casa di Paolo DI FANT e signora CARMEN è arrivato il piccolo alpino MASSIMO. Il fratellino Fabio, i nonni ed i soci augurano un sereno futuro.

Basiliano

Il socio VIANELLO Alessandro e la signora ANNA annunciano la nascita della stella alpina GINEVRA, alla neonata, ai genitori e nonni le più vive felicitazioni.

Beano

È nato DENNY figlio del socio DREOLINI Alessio e di Deborah.
Anche il nonno Luigi festeggia l'arrivo del piccolo alpino.

La famiglia del socio e reduce di Russia PEZ Giuseppe e stata allietata dalla nascita del pronipote LORENZO Carpi.

Forgaria del Friuli

È nata la stella alpina VANESSA figlia del socio COLETTI Giuliano e di Barbara, Auguri alla nuova arrivata.

La famiglia di VIDONI Andrea è stata allietata dalla nascita di FRANCESCO. Alla mamma Tatiana e al papà vive felicitazioni.

Latisana

Sono diventati nonni i consiglieri Gianni Morsanutto e Joseffino Zanelli con la nascita di Davide ed Alberto, felicitazioni da parte del Gruppo.



Manzano

Ha dato il suo primo vagito la stella alpina ANNA prima nipotina del Capogruppo Giuliano SATTOLO. Alla neonata, ai genitori Christian e Martina ai nonni auguri e felicitazioni da parte del Gruppo.

Muris

La casa del socio BUTTAZZONI Daniele e signora Orietta è stata allietata dall'arrivo della stella alpina MILENA.

Orgnano

È nata NICOLE primogenita di Marina e Igor CUM, nipote del socio Remo VENIR e di Giannina. Alla neonata, ai genitori ed ai nonni le più vive felicitazioni e gli auguri più cari dagli Alpini del Gruppo.

Passons

La famiglia del capogruppo FANNA Remo è stata allietata dalla nascita di ALICE figlia di Fabio e di Barbara. Al nonno Remo, ai nonni ed ai genitori vivissime congratulazioni da tutto il Gruppo.

Precenicco

In laguna è nata CLARA figlia del socio ZIMOLO Benito e di Daniela; Felicitazioni da parte di tutti i soci

Racchiuso

Il socio PERESSUTTI Sandro con la moglie Maria Grazia annuncia la nascita della stella alpina CATIA.

Ronchis

Ha fatto sentire il suo primo vagito MATTIA figlio del socio CRISTIAN Vicenzino e di Elena.
Al neonato ed ai genitori tante felicitazioni ed auguri di una vita serena da tutti i soci del Gruppo.

San Daniele del Friuli

È nato MICHELANGELO per la gioia del papà l'alpino MARCUZZI Paolo e della mamma Alessandra. Al neonato i migliori auguri di vita in questo mondo.
Ai genitori e ai nonni le congratulazioni del Direttivo e degli alpini del Gruppo.

Savorgnano al Torre

L'arrivo di SONIA ha rallegrato il socio e consigliere Denis GIORGIUTTI e la gentile signora Mara. Ai neo genitori le migliori felicitazioni del Gruppo.

Sedegliano

Il socio Fabiano PASQUALINI e la signora Laura annunciano la nascita del piccolo alpino NICHOLAS.
Felicitazioni ai genitori e al neonato per una vita rosea da tutti gli iscritti.

Villanova del Judrio

È nata GIORGIA figlia del socio Graziano BEVILACQUA e di Sabrina. Tanti auguri alla nuova stella alpina da parte del Gruppo.

Il socio Federico MARTON e la signora Sabina sono stati allietati dalla nascita della stella alpina ALESSIA.
Ai genitori e alla neonata i migliori auguri.



Il Presidente è diventato nonno per la seconda volta con la nascita di Eleonora

ALPINIFICI



Savorgnano al Torre

Il socio MAURIZIO BELTRAMINI è convolato a nozze con la signora SONIA NEIROLI.

Sedegliano

Il giorno di San Valentino è convolato a nozze il socio ANDREA RINALDI con ANNA BEVILACQUA.
Ai novelli sposi i migliori auguri da parte del Gruppo.



Il Socio Marcello Silvestri, già consigliere sezionale e tesoriere annuncia, assieme a nonna Nives, la nascita di ANNA, auguri vivissimi e felicitazioni ai genitori Gabriella e Davide.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 Udine
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci
Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Udine **ANNO XXXVII - N. 1/2 - MARZO - GIUGNO 2004**
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.